Camera di Commercio
Roma

Aggiornamento della

RELAZIONE PREVISIONALE

E PROGRAMMATICA

ANNO 2017

Deliberazione di Consiglio n.15 del 24/07/2017

INDICE

Nota per un aggiornamento della Relazione previsionale e Programmatica ……1

Relazione Previsionale e Programmatica Anno 2017 approvata con delibera del Consiglio n. 34 del 21 ottobre 2016……4

LA NOSTRA VISIONE: LA CCIAA DI ROMA ISTITUZIONE DI RIFERIMENTO DELLA COMUNITA' ECONOMICA DEL TERRITORIO 5

IL CONTESTO GENERALE DI RIFERIMENTO 9

Lo scenario economico internazionale e nazionale 9

Lo scenario socio-economico di Roma e provincia al 31.12.2015.....11

Lo scenario socio-economico di Roma e provincia al 30. 06.2016.....23

Evoluzione del quadro legislativo delle Camere di Commercio 29

La collaborazione istituzionale.....36

L'organizzazione della Camera di Commercio di Roma 39

La configurazione del sistema partecipativo camerale.....42

Collegamento tra la R.P.P. e i documenti contabili finanziari – Missioni e Programmi Circolare MiSE n. 148213 del 12.09.2013 46

AREA STRATEGICA 'A' - TUTELA DELLA COMUNITA' ECONOMICA.....49

***Obiettivo strategico A.1 – Pubblicità legale*.....49**

Programma operativo A.1.1 – Massima qualità dei dati del Registro Imprese 49

Programma operativo A.1.2 – Gestione delle Sezioni speciali per le Start Up …….50

Programma operativo A.1.3 – Diffuso utilizzo della PEC ……..……51

Programma operativo A.1.4 – Attivazione di nuovi servizi .....…52

***Obiettivo strategico A.2 –Legalità e Sicurezza*.....52**

Programma operativo A.2.1 – Azioni per la sicurezza delle imprese del territorio 52

***Obiettivo strategico A.3 – Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi (digitalizzazione)*.....53**

Programma operativo A.3.1 – Azioni volte alle politiche del personale.....53

Programma operativo A.3.2 – Azioni volte al regolare svolgimento delle

attività di amministrazione finanziaria 54
Programma operativo A.3.3 – Azioni volte alla gestione amministrativa delle attività promozionali.....55
Programma operativo A.3.4 – Azioni volte alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi interni 56
Programma operativo A.3.5 – Azioni volte alla riqualificazione e razionalizzazione della spesa.....58
Programma operativo A.3.6 – Azioni volte alla razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie 61
Programma operativo A.3.7 – Azioni volte alla Prevenzione della corruzione – Amministrazione trasparente.....61
Obiettivo strategico A.4 – Regolazione del mercato e strumenti di giustizia alternativa……....62
Programma operativo A.4.1 – Sanzioni amministrative, brevetti e marchi 62
Programma operativo A.4.2 – Contrattualistica e concorrenza, Concorsi a premio e Registro Informatico dei protesti.....63
Programma operativo A.4.3 – Rilevazione dei prezzi.....65
Programma operativo A.4.4 – Metrologia legale e Sicurezza dei prodotti 65
Programma operativo A.4.5 – Ambiente.....66
Programma operativo A.4.6 – Contrasto alla contraffazione – Laboratorio Chimico Merceologico 66
Programma operativo A.4.7 – Certificazione di prodotto – Laboratorio Chimico Merceologico 67
Programma operativo A.4.8 - Programma dell'Azienda Speciale ARBITRACAMERA.69
AREA STRATEGICA 'B' – CCIAA: FONTE AUTOREVOLE DI DATI ECONOMICI……..73
***Obiettivo strategico B.1 – Osservatori tematici*.....73**
Programma operativo B.1.3 –Iniziative per l'informazione economica e Osservatori…..73
***Obiettivo strategico B.2 – Massimizzazione della funzione informativa delle banche dati camerali*.....75**
Programma operativo B.2.1 – Rilevazioni statistiche 75
Programma operativo B.2.2 – Studi e Ricerche 76
Programma operativo B.2.3 – Gestione degli Archivi 77

AREA STRATEGICA 'C' – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI OPPORTUNITA' IMPRENDITORIALI 79

Obiettivo strategico C.1 – Creazione di nuove imprese, accompagnamento delle start-up e formazione imprenditoriale 79

Programma operativo C.1.1 – Servizi per la creazione di nuove imprese, accompagnamento delle start-up e alternanza scuola lavoro 79

Programma operativo C.1.2 – Servizi a favore della neoimprenditorialità e dell'imprenditoria femminile e formazione 79

Programma operativo C.1.3 – Programma dell'Azienda Speciale FORMA CAMERA ... 80

Obiettivo strategico C.2 – Internazionalizzazione e marketing territoriale 82

Programma operativo C.2.1 – Servizi di supporto all'internazionalizzazione 82

Programma operativo C.2.2 – Eventi a rilevante impatto territoriale 83

Programma operativo C.2.3 – Iniziative per la valorizzazione dei Grandi Eventi 83

Obiettivo strategico C.3 – Innovazione 83

Programma operativo C.3.1 – Innovazione ricerca e trasferimento tecnologico 83

Programma operativo C.3.2 – Programma dell'Azienda Speciale INNOVA CAMERA . 84

Obiettivo strategico C.4 – Accesso al credito 86

Programma operativo C.4.1 – Iniziative per l'accesso al credito delle PMI 86

AREA STRATEGICA 'D': SVILUPPO DELLE FILIERE PRODUTTIVE 87

Obiettivo strategico D.1 – Filiere produttive e Reti d'impresa 87

Programma operativo D.1.1 – Agroalimentare, moda e audiovisivo 87

Programma operativo D.1.2 – Reti di impresa 87

Programma operativo D.1.3 – Programma dell'Azienda Speciale AGRO CAMERA 87

Obiettivo strategico D.2 – Turismo e Cultura 93

Programma operativo D.2.1 – Iniziative per la valorizzazione del patrimonio culturale e lo sviluppo del turismo……93

NOTA PER UN AGGIORNAMENTO DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2017

Con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 maggio 2017, è stato autorizzato l'incremento del 20% del diritto annuale a carico delle imprese per il triennio 2017-2019, come stabilito con Deliberazione del Consiglio n. 3 del 3 aprile 2017 ai sensi dell'art. 18, comma 10, della L. n. 580 del 1993, da ultimo modificato dal D. Lgs. n. 219 del 2016, il quale prevede che "*per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento*".

Tale incremento è destinato alla realizzazione di tre grandi progetti a favore delle imprese del territorio; i primi due si inseriscono in un percorso di rilevo nazionale attuato sulla scorta del Piano "Industria 4.0" e della strategia di sviluppo in ambito di alternanza scuola-lavoro; il terzo, invece, riguarda più direttamente gli interventi economici attuati dalla Camera "sul territorio" e "per il territorio", lungo le direttrici che hanno contraddistinto in questi ultimi anni le strategie dell'Ente.

Successivamente il MISE, con Circolare prot. N. 241848 del 22 giugno u.s, ha esplicitato a tutte le Camere di Commercio la necessità di aggiornare i contenuti della Relazione Previsionale e Programmatica, predisposta nel 2016 da ciascuna CCIAA, in sede di pianificazione per l'anno 2017, alla luce dei nuovi progetti, se necessario.

Per la Camera di Commercio di Roma tale aggiornamento si limita a prendere atto della coerenza dei 3 progetti alle linee strategiche del Programma Pluriennale 2016 – 2020 nonché alla Relazione Previsionale e Programmatica già approvata in sede di pianificazione per l'anno 2017.

Ciò in quanto i 3 progetti su cui destinare le risorse dell'aumento del Diritto Annuale sono inquadrabili perfettamente nei Programmi Operativi già previsti nella Relazione Previsionale e Programmatica approvata con delibera n. 34 del 21 ottobre 2016, di cui si riporta il testo di seguito.

Infatti, i tre progetti, in sintesi, sono:

1. "**Punto impresa digitale**", le cui attività sono assimilabili e coerenti con l'"*Obiettivo strategico C.3 – Innovazione"* definito dal *Programma Pluriennale 2016 – 2020* dell'Ente e

dettagliate nel "Programma operativo C.3.1 – Innovazione ricerca e trasferimento tecnologico" inserito già nella *Relazione Previsionale e Programmatica anno 2017.*

Infatti, il progetto concerne la costruzione di un *network* camerale per la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle micro, piccole e medie imprese, aiutandole e supportandole nel salto tecnologico, oggi indispensabile per competere sui mercati. In particolare, si tratta di un programma articolato che mira a costituire dei punti professionalmente attrezzati presso le Camere di commercio e/o le loro aziende speciali, al fine di garantire un sostegno efficace e di realizzare iniziative di formazione, informazione, assistenza tecnica e *mentoring* a favore delle imprese di diversi settori per colmare il *gap* digitale e superare gli ostacoli del *digital divide*, come previsto nel Piano Nazionale "Industria 4.0". L'obiettivo del progetto è di costituire una rete di 60 punti, tanti quante saranno le future Camere di Commercio italiane, per consentire alle imprese, anche dei territori più fragili, di poter essere assistite adeguatamente;

2. "**Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni**", le cui attività sono assimilabili e coerenti con l'"*Obiettivo strategico C.1 Creazione di nuove imprese accompagnamento delle Start up, e formazione imprenditoriale",* definito dal *Programma Pluriennale 2016 – 2020* dell'Ente, e dettagliate nel Programma operativo C.1.1 servizi per la formazione di nuove imprese, accompagnamento delle start up e alternanza scuola lavoro" inserito già nella Relazione Previsionale e Programmatica anno 2017.

Infatti, il Progetto è volto a rafforzare l'azione camerale in ambito di alternanza scuola-lavoro, come previsto dal rinnovato art. 2, lett e) della L. n. 580 del 1993, attraverso un progetto capace di intercettare le azioni strategiche del Governo sul tema dell'alternanza, dell'orientamento al lavoro e del *placement*. La nuova funzione attribuita alle Camere di Commercio dalla riforma rappresenta, infatti, un elemento di grande novità rispetto al passato, sul quale concentrare l'attività istituzionale del sistema camerale complessivamente considerato e gli sforzi di sviluppo strategico dell'intero sistema Paese, giacché intercetta aspetti di concreta rilevanza anche sotto il profilo dell'istruzione e della formazione scolastica. Il progetto, in particolare, è rivolto a valorizzare il Registro dell'Alternanza scuola-lavoro come strumento di trasparenza, pubblicità e di programmazione delle politiche e degli interventi per il raccordo tra scuola e mondo del lavoro, nonché a permettere l'incontro fra domanda e offerta di alternanza attraverso l'attivazione di specifici percorsi e tirocini formativi e la certificazione delle competenze acquisite;

3. "**Progetto di valorizzazione degli *asset* Turismo e Cultura**", le cui attività sono assimilabili e coerenti con l'"*Obiettivo strategico D.2 – Turismo e Cultura"* definito dal *Programma Pluriennale 2016 – 2020* dell'Ente e dettagliate nel Programma operativo D.2.1

"*Iniziative per la valorizzazione del patrimonio culturale e lo sviluppo del turismo*" inserito già nella *Relazione Previsionale e Programmatica anno 2017* .

Infatti, secondo le linee di intervento maggiormente significative che la Camera ha attuato negli ultimi esercizi, incentrate sulla valorizzazione degli *asset* fondamentali per lo sfruttamento in chiave imprenditoriale del patrimonio culturale e creativo del territorio, in un'ottica di crescita nel medio periodo. Roma, infatti, è dotata di un fascino indiscusso e senza tempo, che la rende un centro catalizzatore del turismo per i milioni di visitatori che ogni anno affollano i suoi musei e siti d'arte e animano il suo ricco calendario di eventi culturali. Il turismo rappresenta un'occasione imprescindibile per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e per lo sviluppo economico dell'intero territorio laziale; sfruttarne consapevolmente le potenzialità economiche e renderlo un volano per la ripresa produttiva rappresenta una priorità di qualsiasi agenda e di qualsiasi strategia. Il progetto prevede un'articolata linea progettuale rivolta a promuovere una serie di interventi per incentivare l'affluenza turistica nella Città, concentrando gli sforzi sulla promozione delle eccellenze produttive di Roma, nei settori che tradizionalmente caratterizzano l'intervento dell'Ente "sul territorio" e "per il territorio", da quello delle nuove tecnologie e della creatività, dove si registra un sempre maggiore interesse per la robotica in vista della digitalizzazione della produzione, a quello della cultura e dell'audiovisivo, a quello della moda. Gli interventi strategici all'interno di questo progetto di ampio respiro sono finalizzati a qualificare sempre più la cultura quale volano di sviluppo economico della Città e fattore valutativo di innalzamento dell'attrattività del territorio e a rivalutare l'offerta culturale locale in una strategia complessiva di sistema e di rete.

Pertanto, risulta la coerenza dei nuovi progetti, che saranno finanziati con le risorse citate, con gli obiettivi strategici del Programma Pluriennale 2016 – 2020 e con i Programmi Operativi già individuati con la Relazione Previsionale e Programmatica approvata dal Consiglio dell'Ente con delibera n. 34 in data 21 ottobre 2016, illustrata di seguito.

Relazione Previsionale e Programmatica

Anno 2017

Approvata dal Consiglio con delibera n. 34 del 21 ottobre 2016

LA NOSTRA VISIONE: LA CCIAA DI ROMA ISTITUZIONE DI RIFERIMENTO DELLA COMUNITA' ECONOMICA DEL TERRITORIO

"*La Camera di Commercio di Roma intende essere l'Istituzione di riferimento della comunità economica dell'Area Metropolitana, con l'obiettivo di accrescere la competitività del sistema imprenditoriale, ampliandone le opportunità e garantendo un libero sviluppo dell'economia in un contesto capace di garantire legalità e sicurezza, in sinergia con le altre Istituzioni*".

Questa è la visione della Camera di Commercio di Roma espressa dal Consiglio camerale nel **Programma Pluriennale 2016-2020, approvato con deliberazione n. 18 del 12 ottobre 2015.**

Il Programma Pluriennale ha definito le nuove linee strategiche dell'Ente, volte ad accrescere la competitività del sistema imprenditoriale dell'Area Metropolitana romana, con le seguenti quattro Aree e con Obiettivi strategici all'interno delle stesse:

A) *TUTELA DELLA COMUNITÀ ECONOMICA*

B) *CCIAA: FONTE AUTOREVOLE DI DATI ECONOMICI*

C) *SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI OPPORTUNITÀ IMPRENDITORIALI*

D) *SVILUPPO DELLE FILIERE PRODUTTIVE*

Scopo del presente documento è quello di descrivere ampiamente le singole *policy* di intervento in ciascuno degli ambiti sopra menzionati.

Infatti, con la Relazione Previsionale e Programmatica, redatta in conformità dell'art. 5 del D.P.R. n. 254/2005 "*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio*", il perseguimento degli Obiettivi strategici individuati nel Programma Pluriennale si traduce nella predisposizione di Programmi operativi, da attuare nell'anno di riferimento, tenuto conto del contesto socio-economico del territorio e del sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, e si forniscono elementi rilevanti ai fini della stesura del Bilancio Preventivo.

Il sistema delle Camere di Commercio sta conoscendo, in questo momento storico, una delicata fase di trasformazione, a seguito del processo di riforma della Pubblica Amministrazione avviato dal Governo.

Infatti, *in primis*, non si può omettere di ricordare che il Decreto-Legge n. 90/2014, convertito nella Legge n. 114/2014, che ha stabilito, all'art. 28, che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è stato ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento, ha fatto venire meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui le Camere di Commercio possono beneficiare. Ciò ha imposto, anche per la CCIAA di Roma, un doveroso ripensamento in merito alla gestione delle proprie spese, e purtroppo anche degli interventi diretti e indiretti a favore dei soggetti del territorio.

In un'ottica di progressiva razionalizzazione delle risorse disponibili, la CCIAA di Roma si è impegnata ad effettuare, non già tagli lineari, ma interventi selettivi e correttivi nei documenti di programmazione, individuando le misure urgenti per perseguire economie di scala, in modo particolare con riferimento alle spese di struttura e, più segnatamente, a quelle di funzionamento, e salvaguardando le misure promozionali.

La Legge n. 124/2015, recante *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche",* in un vasto progetto di riforma del Settore pubblico, in generale, e del Sistema camerale, ha affermato la necessità di procedere ad una ridefinizione, anche territoriale, degli Enti camerali, volta a limitare

alcuni ambiti di intervento e ad ampliarne altri, nell'ottica di un continuo miglioramento della qualità dei servizi offerti e dell'utilità prodotta per le imprese.

In data 25 agosto 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di Decreto legislativo che, in attuazione della delega legislativa contenuta nell'art. 10 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, comporterà un riordino complessivo del Sistema Camerale prevedendo importanti novità su finanziamento, funzioni, modello organizzativo e *governance* delle Camere di Commercio.

All'interno di questo rinnovato quadro legislativo la Camera provvederà ad elaborare, in collaborazione con gli *stakeholder*, nuove politiche e strategie tese a valorizzare al meglio le risorse dell'Ente a sostegno della comunità economica locale.

Nel corso del 2017 proseguiranno gli sforzi volti a migliorare la capacità attrattiva del territorio provinciale romano, valorizzandone le eccellenze produttive unitamente con il patrimonio storico-culturale e paesaggistico, incrementando i flussi turistici domestici ed internazionali e stimolando la crescita della filiera di valore complessiva.

Pertanto, anche nel 2017 Camera, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali continuerà a svolgere, anche in collaborazione con altri Enti o Istituzioni, attività volte alla tutela e alla valorizzazione degli interessi generali del sistema imprenditoriale di Roma e provincia, attraverso iniziative rivolte alla promozione del patrimonio storico, culturale, letterario e artistico del territorio, in considerazione dell'alto valore che tali *asset* rappresentano per l'intera economia locale e per la crescita della sua competitività.

In particolare, la Camera continuerà a sostenere programmi e progetti strategici d'intervento nei settori della cultura, della musica, dell'arte, del **turismo** e del marketing territoriale che abbiano come obiettivo quello di incrementare l'offerta culturale capitolina, rafforzando la capacità competitiva del tessuto imprenditoriale locale e generando benefiche ricadute positive sia per i cittadini, sia per le attività imprenditoriali.

La **cultura,** infatti, rappresenta un parametro fondamentale dello sviluppo economico e sociale: attraverso un **sistema di moltiplicatore degli investimenti effettuati**, che permette una produzione esponenziale, e non marginale, di positive ricadute reddituali sulle imprese interessate nel settore, con una progressiva espansione della domanda e dell'offerta di beni e servizi, costituisce un essenziale fattore valutativo di innalzamento dell'attrattività del territorio e garantisce un sicuro appeal nei confronti degli investitori e di quanti visitano o desiderano visitare il nostro Paese. Dal recente studio "Il sistema produttivo culturale nella provincia di Roma: ruolo e capacità di attivazione economica", condotto dalla già CAMCOM – Universitas Mercatorum S.c. a r.l., con la supervisione e il coordinamento dell'Ufficio Studi della Camera, infatti, emerge che investire nella cultura e nelle attività connesse all'indotto culturale e della creatività genera un effetto moltiplicatore dell'impegno finanziario che produce una capacità di attivazione di risorse aggiuntive

Nell'ambito del tradizionale ruolo di **Sostegno allo sviluppo di opportunità imprenditoriali**, la Camera metterà pertanto in campo, valutandone i necessari profili di sostenibilità economica e finanziaria, anche alla luce del taglio del 50% del diritto annuale proprio a decorrere dal 2017, sia azioni dirette a far fronte alla situazione congiunturale di sofferenza del mondo imprenditoriale, sia strategie finalizzate ad incentivare la libera iniziativa e ad accrescere la competitività del sistema delle imprese del territorio.

In particolare, la Camera intende assistere strategicamente il mondo delle imprese nei seguenti ambiti:

- promozione del ***made in Italy;***
- supporto ai processi di **internazionalizzazione** delle micro, piccole e medie imprese del territorio, operando in un quadro di sinergica cooperazione e collaborazione con i diversi organismi di riferimento;
- individuazione delle esigenze specifiche di innovazione al fine di supportare le imprese nella scelta di soluzioni di investimento in **ricerca e sviluppo**;
- valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e del binomio **turismo/cultura**;
- attuazione di politiche di promozione degli **investimenti infrastrutturali**;
- azione di supporto della **crescita occupazionale** del territorio;
- formazione imprenditoriale, con particolare riferimento **all'alternanza scuola – lavoro** e alle dinamiche che consentono l'inserimento dei giovani nel mondo lavorativo;
- funzione di sostegno delle ***start-up*** **imprenditoriali,** nonché di facilitazione e di stimolo dei processi aggregativi di reti d'impresa;
- promozione e gestione di progetti a valere su **Bandi europei, nazionali**, regionali e locali afferenti il sistema del delle micro, **piccole e medie imprese del territorio**.

Ai fini della **Tutela della comunità economica**, l'impegno della Camera sarà rivolto alla valorizzazione del ruolo del **Registro imprese**, quale anagrafe della realtà economica-imprenditoriale e fonte certa di pubblicità legale, anche con le due nuove sezioni speciali, **per le Start up e per l'Alternanza scuola-lavoro.**

Il patrimonio informativo del Registro Imprese, a disposizione degli operatori economici, delle forze dell'ordine e della magistratura, assolve alla funzione di "controllo sociale preventivo e amministrativo", di particolare efficacia nel creare barriere alla corruzione, alla manipolazione societaria e alla violazione delle regole della libera concorrenza.

In tema di lotta alla contraffazione, la Camera di Roma, grazie al proprio Laboratorio Chimico Merceologico riconosciuto dal MIPAAF Autorità Pubblica di Controllo, accreditato ACCREDIA, continuerà ad effettuare accertamenti tecnici ed analisi sulla qualità dei prodotti, anche alimentari, nonché a certificare i prodotti DOP e IGP e i metalli preziosi.

In uno scenario economico fortemente globalizzato, l'Ente camerale capitolino rappresenta, dunque, un importante presidio sul territorio per la tutela dei mercati e dei consumatori, al fine di contrastare i fenomeni di illegalità e concorrenza sleale. A tal fine, la CCIAA intende rafforzare l'attività sanzionatoria, potenziare gli strumenti di proprietà industriale e intellettuale delle imprese ed intensificare le verifiche di conformità dei prodotti e degli strumenti metrici alla normativa di riferimento.

Quale **Fonte autorevole di dati economici**, nel corso del 2017 la Camera sarà costantemente impegnata nell'attività di monitoraggio e analisi del sistema economico attraverso la realizzazione di osservatori, studi statistici e ricerche sull'economia locale e la diffusione delle informazioni economiche. L'Istituzione camerale capitolina lavorerà alla costruzione di una "rete delle conoscenze" che coinvolga gli altri enti sul territorio, nonchè i Poli universitari e della Ricerca.

L'azione strategica della Camera sarà rivolta, altresì, allo **Sviluppo delle filiere produttive**. Nel corso del 2017 proseguirà la realizzazione di iniziative volte a migliorare i fattori di produttività e competitività locali e a valorizzare le peculiarità esistenti nel contesto dell'Area Metropolitana, al fine di costruire un sistema di eccellenza locale in grado di affrontare i mercati globali.

A conferma del ruolo della CCIAA di Roma quale protagonista di un percorso di "innovazioni virtuose" al servizio del cittadino-imprenditore, la piena realizzazione del principio del *Digital First,* attraverso la transizione alla modalità operativa digitale, avrà un notevole impatto in termini di ridefinizione e semplificazione dei procedimenti amministrativi. Il forte impulso alla digitalizzazione delle procedure interne e i conseguenti processi di riorganizzazione saranno finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, in relazione alle esigenze di celerità, certezza dei tempi e trasparenza nei confronti dei cittadini e delle imprese.

Menzione particolare merita, infine, il sempre rinnovato impegno della Camera nella prevenzione dei fenomeni corruttivi, che porterà, anche nel 2017, all'aggiornamento del "Piano triennale di prevenzione della corruzione", al monitoraggio sull'effettiva attuazione delle misure adottate e all'individuazione di ogni altra misura idonea a diffondere la cultura della trasparenza e della legalità, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190.

La Camera, ha adempiuto agli obblighi di pubblicazione degli atti sul proprio sito, nella sezione "Amministrazione Trasparente" come previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", con cui il Governo ha definito ruoli, responsabilità e processi in capo alle Pubbliche Amministrazioni e agli Organi di controllo e ha introdotto il nuovo istituto dell'accesso civico.

Si evidenzia che il D.Lgs.33/2013 nel corso del 2016 ha subito una sostanziale revisione con l'emanazione del D. Lgs. 97 del 25 maggio 2016, provvedimento attuativo della c.d. Riforma Madia in materia di riorganizzazione delle P.A.. Tale Decreto ha ampliato il concetto di trasparenza, in quanto sebbene diminuisca le tipologie di atti obbligatoriamente da pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente, ha previsto e definito l'istituto dell'accesso civico sul modello anglosassone, prevedendo la possibilità per il cittadino di accedere ad informazioni ed atti delle P.A. per i quali non sussisterebbe obbligo di pubblicazione, anche se non vi fosse un interesse diretto in capo al richiedente l'accesso.

IL CONTESTO GENERALE DI RIFERIMENTO

Scenario internazionale e nazionale

Con l'aggiornamento di luglio 2016 del *World Economic Outlook*, gli analisti del Fondo Monetario Internazionale rivedono al ribasso le stime della crescita mondiale, rispetto alle proiezioni diffuse ad aprile 2016, nella misura di un decimo di punto percentuale sia per il 2016 che per il 2017, portandole rispettivamente a 3,1% e 3,4% (**Tav. 1**). Il FMI pone l'attenzione sull'impatto del referendum sulla Brexit che, di fatto, *"ha sorpreso i mercati finanziari globali e fa materializzare un significativo rischio al ribasso per l'economia mondiale"*. La crescente incertezza sul fronte macroeconomico, ma anche politico, induce gli analisti del FMI ad una maggiore prudenza sulle stime di crescita, con particolare riferimento alle Economie Avanzate ed all'Area Euro, le cui proiezioni per il 2017 si fermano, rispettivamente, a 1,8% e 1,4% (valori inferiori di 0,2 punti percentuali rispetto alle stime di aprile). Resta stabile al 4,6% l'incremento stimato nel 2017 per le Economie emergenti, tra le quali spicca la ripresa di Brasile (+0,5%) e Russia (+1,0%).

Dopo tre anni di contrazione, **l'Italia è tornata a far rilevare il segno "+"** nel 2015 con una ***performance* del +0,8%,** sostenuta dalla domanda interna e dall'accumulazione delle scorte; nei prossimi anni il passo di variazione del PIL nazionale è stimato dal FMI a +0,9% per il 2016 e al +1% nel 2017. Anche in questo caso gli incrementi sono rivisti al ribasso di un decimo di punto percentuale rispetto alle stime di aprile.

Tav. 1 - Andamento e previsione del PIL mondiale (variazioni % annue)

TERRITORIO	2013	2014	2015	*Proiezioni*	
				2016	*2017*
Mondo	**3,4**	**3,4**	**3,1**	***3,1***	***3,4***
Economie Avanzate	**1,4**	**1,9**	**1,9**	***1,8***	***1,8***
tra cui: Stati Uniti	2,2	2,4	2,4	*2,2*	*2,5*
Giappone	1,6	0,0	0,5	*0,3*	*0,1*
Regno Unito	1,7	3,1	2,2	*1,7*	*1,3*
Canada	2,0	2,5	1,1	*1,4*	*2,1*
Area Euro	**-0,4**	**0,9**	**1,7**	***1,6***	***1,4***
tra cui: Germania	0,2	1,6	1,5	*1,6*	*1,2*
Francia	0,7	0,6	1,3	*1,5*	*1,2*
Italia	**-1,7**	**-0,3**	**0,8**	***0,9***	***1,0***
Spagna	-1,2	1,4	3,2	*2,6*	*2,1*
Economie Emergenti	**5,0**	**4,6**	**4,0**	***4,1***	***4,6***
tra cui: Russia	1,3	0,7	-3,7	*-1,2*	*1,0*
Cina	7,7	7,3	6,9	*6,6*	*6,2*
India	6,9	7,2	7,6	*7,4*	*7,4*
Brasile	2,7	0,1	-3,8	*-3,3*	*0,5*

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati FMI – *World Economic Outlook Update, Luglio 2016*

Inflazione

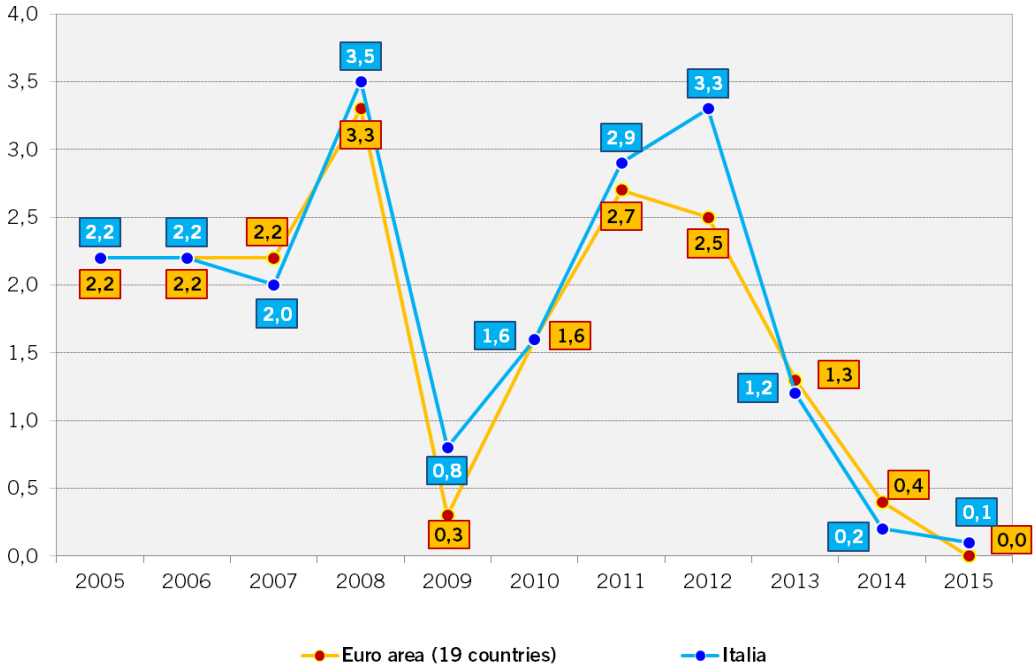
L'inflazione nell'Eurozona ha continuato a seguire nel 2015 una traiettoria discendente: fortemente influenzato dalla caduta dei prezzi del petrolio, l'indice si è mantenuto, in corso d'anno, su livelli bassi o persino negativi, per un tasso medio annuo pari allo 0,0%[1] (**Graf. 1**).

In Italia il tasso d'inflazione IAPC[2] si attesta allo 0,1%, percentuale leggermente superiore a quella della zona Euro, anche se in rallentamento di un decimo di punto percentuale rispetto all'anno precedente. Ciò è dovuto principalmente alla prolungata flessione dei costi delle materie prime energetiche e dei beni di importazione, in combinazione con l'ancora debole livello della domanda interna segnalata però in ripresa.

Secondo le previsioni, l'inflazione, condizionata dai fattori di cui sopra, rimarrà debole nel 2016, per poi crescere successivamente con il miglioramento delle prospettive economiche.

I dati diffusi dall'Istat relativi al primo semestre 2016, infatti, rilevano variazioni percentuali congiunturali dell'IAPC negative per i primi 2 mesi del 2016, stabilizzandosi su incrementi dell'ordine dello 0,2% circa nel secondo trimestre.

Graf. 1 - Trend del tasso di INFLAZIONE MEDIA ANNUA (IAPC):



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Eurostat: *HICP - inflation rate - Annual average rate of change (%)*

Il mercato del lavoro

I dati relativi al mercato del lavoro dell'"Area Euro 19" hanno confermato, per il 2015, **l'inversione di tendenza dei tassi di disoccupazione già registrata nel 2014**: infatti, il tasso medio annuo si attesta al 10,9%, in decremento di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Anche l'Italia sembra allineata alla *performance* appena descritta, con un tasso dell'11,9% che, sebbene superiore alla media dell'Eurozona (**Graf. 2**), decresce a un ritmo leggermente più rapido (-0,8 punti percentuali).

[1] Secondo il presidente della BCE Mario Draghi (*Prefazione al Rapporto BCE 2015*) in assenza degli interventi di politica monetaria assunti nel corso dell'anno (c.d. *quantitative easing*) l'inflazione sarebbe risultata negativa nel 2015.

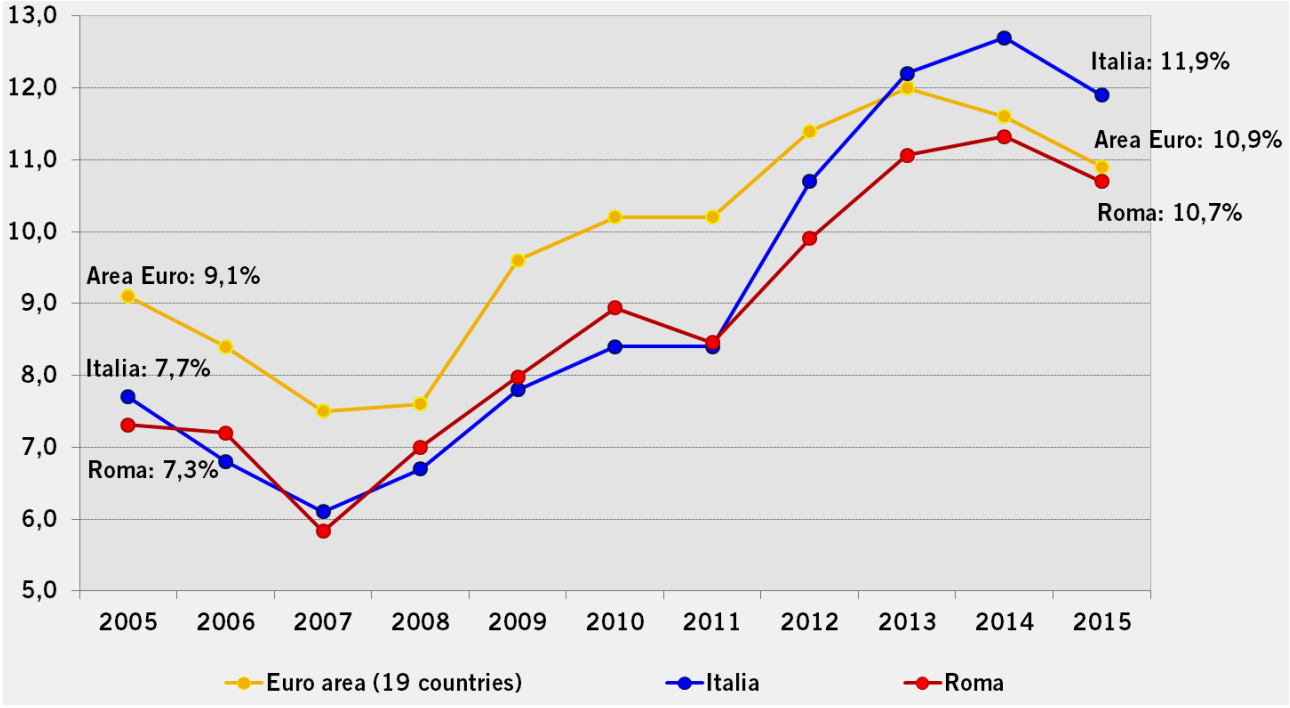
[2] Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo.

Oggi si evidenzia una sensibile diminuzione del tasso di disoccupazione (dati non destagionalizzati) relativamente al secondo trimestre dell'anno in corso: Eurozona 10,0%, Italia 11,5%. Tali dati, tuttavia, testimoniano le notevoli difficoltà di un mercato del lavoro che rimane instabile e ancora distante dalla situazione pre-crisi: basti pensare all'evoluzione in Italia, dove dal 2007 (6,1%) ad oggi il tasso è pressoché raddoppiato.

Timidi segnali positivi giungono dal fronte della disoccupazione di lungo periodo: dopo una progressiva *escalation* del fenomeno culminato con il picco nel 2014 (Eurozona: 6,0%; Italia: 7,7%), il 2015 fa segnare un moderato decremento del tasso sia nell'"Area Euro 19" che in Italia, portandosi al 5,5% (51,2% sul totale dei disoccupati) e 6,9% (58,1% sul totale dei disoccupati), rispettivamente.

Ulteriore preoccupante fattore di debolezza che caratterizza il mercato del lavoro e, più in generale, il sistema socio-economico europeo, è rappresentato dal fenomeno dei "Neet", vale a dire dei giovani che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in corsi di formazione o aggiornamento professionale: l'Eurostat stima che, nel 2015, la quota di giovani tra i 15 e i 34 anni appartenenti a tale status rappresenti nell'Eurozona il 16,6%; più preoccupante il quadro italiano dove tale percentuale si attesta al 26,9% (in Europa, soltanto la Grecia fa peggio con il 27,1%). Il più recente aggiornamento diffuso da ISTAT in settembre evidenzia, tuttavia, una significativa diminuzione in Italia, la cui percentuale scende nel secondo trimestre 2016 al 24,3%.

Graf. 2 - Serie storica del tasso di DISOCCUPAZIONE



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Eurostat (Area Euro) e Istat (Italia, Roma)

SCENARIO SOCIO – ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI ROMA AL 31.12.2015

Al 31 dicembre 2015 la popolazione residente nella città metropolitana di Roma ammontava **a 4.340.474 abitanti** (**Tav. 2**) - 2/3 dei quali iscritti nelle liste anagrafiche della Capitale - facendo **registrare il primo decremento annuo post-censimento, con un saldo negativo di 1.572 unità.**

La componente straniera, che pur avanza con un tasso di crescita del 10,3%, non è riuscita dunque a controbilanciare la dinamica discendente che caratterizza la numerosità della popolazione di nazionalità italiana.

La quota di 529.398 residenti con cittadinanza straniera colloca, comunque, Roma al primo posto tra le 10 città metropolitane italiane come valore assoluto di stranieri sul territorio e in terza posizione – dopo Milano (13,9%) e Firenze (12,7%) – con riferimento all'incidenza percentuale sul totale complessivo della popolazione residente.

Tav. 2 – Popolazione residente al 31 dicembre 2015

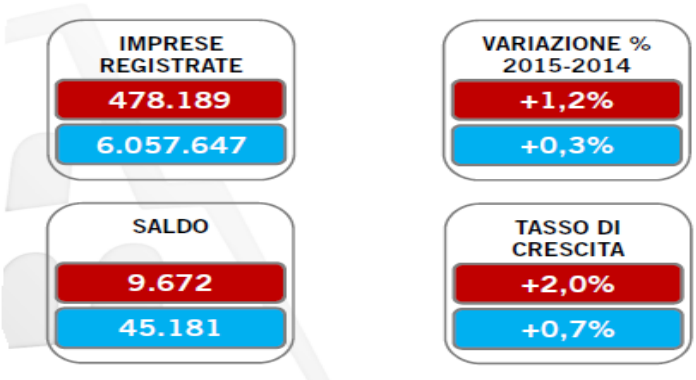
TERRITORIO	Popolazione residente totale				
	Maschi	Femmine	Totale	Saldo naturale	Tasso di crescita totale (*per mille*)
Roma	2.078.964	2.261.510	**4.340.474**	-5.555	-0,4
Italia	29.456.321	31.209.230	**60.665.551**	-161.791	-2,1
TERRITORIO	**Popolazione straniera**				
	Maschi	**Femmine**	**Totale**	**Saldo naturale**	**Tasso di crescita totale (*per mille*)**
Roma	249.783	279.615	**529.398**	5.547	10,3
Italia	2.381.487	2.644.666	**5.026.153**	65.599	2,3

Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Al 31 dicembre 2015 le imprese registrate presso la Camera di Commercio di Roma sono 478.189 unità (il 7,9% del totale nazionale). Roma si conferma la prima provincia d'Italia per numero di imprese registrate con un tasso di variazione pari a +1,2% a fronte di una media nazionale di +0,3% (**Graf. 3**).

A fine 2015, il tasso di crescita delle imprese romane – calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio, per depurare il dato dalle cessazioni "amministrative" – si attesta al 2%, a fronte di un tasso medio nazionale pari al +0,7%. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni (sempre al netto delle cancellazioni d'ufficio) conferma il sistema imprenditoriale romano al primo posto, con un incremento di 9.672 imprese (-7% rispetto al 2014, pari a 726 imprese in meno), mentre nella graduatoria provinciale per tasso di crescita Roma si attesta al secondo posto.

Graf. 3 – Il sistema produttivo 2015: confronto Roma/Italia



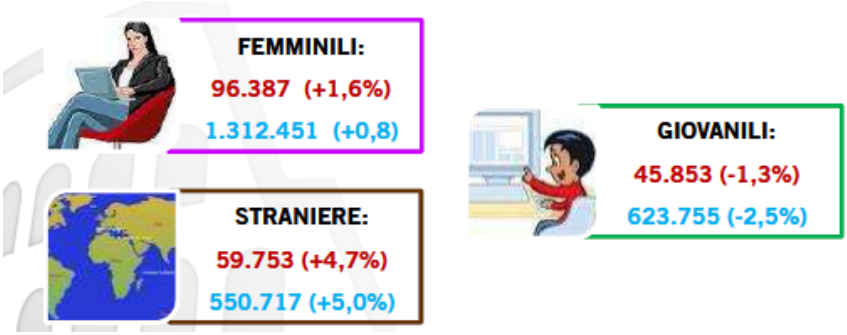
Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

L'analisi della dinamica delle diverse componenti imprenditoriali evidenzia il contributo ormai fondamentale dell'imprenditoria straniera alla *performance* locale: +2.703 unità, per una variazione percentuale pari al +4,7%, seppur dimezzata rispetto allo scorso anno (Italia: +5,0%).

Positiva e superiore alla media del sistema produttivo nel suo complesso risulta anche la variazione delle imprese femminili (+1,6%, +1.553 unità; Italia: +0,8%) per un contributo pari a poco più di 1/4 del risultato complessivo[3].

Di contro, diminuiscono, per la prima volta negli ultimi anni, le imprese giovanili romane (-1,3%; -587 unità): l'inversione di tendenza risulta determinata dalla cancellazione di ufficio di più di 800 posizioni di imprese giovanili immigrate operata nel 2015 (**Graf. 4**). D'altra parte, il dato nazionale (-2,5%) si conferma in costante contrazione, così come rilevato negli ultimi 4 anni.

Graf. 4 – Il sistema produttivo per tipologia d'impresa: confronto Roma/Italia



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

***Focus* sulla crisi d'impresa**

Con riferimento alla crisi d'impresa, il quarto trimestre 2015 accentua quei segnali positivi che si erano già manifestati nel corso del terzo trimestre: le procedure di fallimento avviate - avverso imprese registrate (non cessate), a prescindere dall'esito finale delle stesse (revocate, in corso d'istruttoria o chiuse) – si attestano a 347 (**Graf. 13**), in diminuzione del 21,7% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (Italia: -8,3%). L'analisi del trend dei tassi trimestrali di aperture di fallimento ogni 100.000 imprese registrate dà atto di questo contenimento del grado di "criticità" del sistema produttivo locale: con riferimento al quarto trimestre l'indicatore per la provincia romana, migliora di ben 21,2 punti, scendendo a 72,6.

Il dato incoraggiante degli ultimi due trimestri del 2015 condiziona positivamente il risultato annuale ponendo un freno alla crescita delle procedure fallimentari: il conto dei default complessivi per il 2015 (1.332) risulta pressoché stabile rispetto al 2014, per un "passo" di variazione pari a +0,2%, in decelerazione rispetto all'anno precedente[4].

Una situazione ancora migliore si riscontra, però, a livello nazionale, dove si evidenzia una decisa contrazione delle procedure di fallimento (-5,3%).

[3] Si fa presente, con riferimento alla componente femminile, che una modifica nell'algoritmo di calcolo delle imprese femminili, intervenuta nel 2014, ha interrotto la serie storica dei dati, per cui è possibile effettuare confronti tra grandezze omogenee solo a partire dalla suddetta annualità.

[4] Nel 2014 si era registrata una crescita del 23,7% delle procedure di fallimento avviate rispetto al 2013.

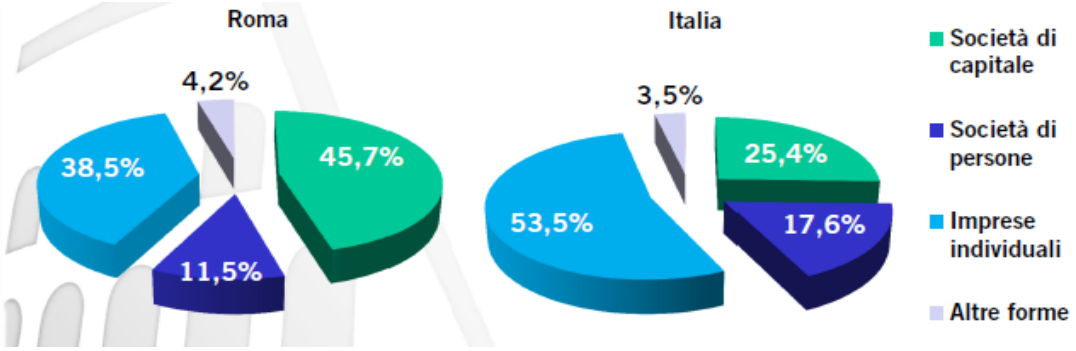
Plausibilmente, anche in considerazione dei vincoli dimensionali imposti dalla legge per accedere alla procedura, nel quarto trimestre del 2015 la quasi totalità dei fallimenti ha riguardato società di capitale: l'86,7% a Roma ed il 75,6% a livello italiano. Il gap è spiegato anche dalla diversa struttura imprenditoriale che vede la quota delle società di capitale superare di circa 20 punti percentuali la quota nazionale.

L'analisi per settori di attività evidenzia, infine, come più della metà dei fallimenti abbia riguardato il settore dei Servizi (56,2%), con il Commercio in testa (27,1% del totale), mentre tra le attività industriali il settore più colpito risulta essere quello edile con 66 procedure fallimentari aperte.

Le forme giuridiche d'impresa

Le società di capitale si confermano, con il 45,7% (Italia 25,4%) del totale (**Graf. 5**), la prima forma giuridica d'impresa e anche quella che maggiormente contribuisce all'aumento delle imprese: 8.000 unità per un tasso di crescita del +3,8% rispetto al 2014 (Italia: +3,6%). Aumentano anche le imprese classificate come "Altre forme" (coop., consorzi, etc.): +2,7% (+542 unità), dopo la flessione registrata lo scorso anno. Diventa negativa, invece, la variazione delle imprese individuali provinciali, in diminuzione dello 0,2% (-343 unità), in linea con l'andamento nazionale (-0,5%). Prosegue, poi, la costante contrazione delle società di persone che, negli ultimi dodici mesi, perdono in provincia di Roma 2.381 unità (-4,1%; -2,3% in Italia).

Graf. 5 – Distribuzione percentuale per Forma giuridica dell'impresa



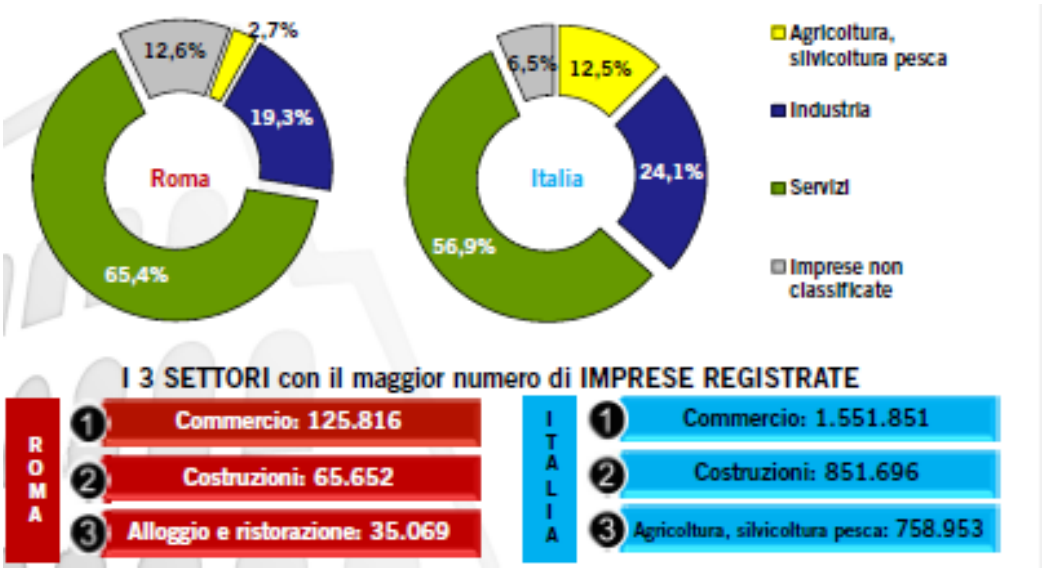
Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Settori produttivi

Il sistema imprenditoriale romano si caratterizza per **una predominanza del settore dei "Servizi**" che negli ultimi dodici mesi, con un incremento dell'1,1% (+3.299 unità), continua a essere il motore della crescita rilevata nel sistema.

I tre settori con il maggior numero di imprese registrate sono: **commercio** con 125.816 imprese (pari al 26,3% del totale), **costruzioni** con 65.652 (pari al 13,7%) e **alloggio e ristorazione** con 35.069 imprese (7,3%) (**Graf. 6**). Nel dettaglio e con riferimento alle attività economiche di maggior rilevanza per numero di imprese registrate, gli incrementi più significativi si registrano nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese: +4,5% (+1.165 unità); nelle attività di alloggio e ristorazione: +3,6% (+1.210 unità); nei servizi di informazione e comunicazione: +1,9% (+347 unità). Pressoché stabile il commercio (+48 unità).

Graf. 6 – Le imprese registrate per macroattività economica



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Artigianato

Al 31 dicembre 2015 risultano iscritte all'Albo delle imprese artigiane di Roma 68.756 imprese, pari al 5,1% dell'artigianato nazionale.

Non accenna ad arrestarsi il progressivo **depauperamento della base produttiva artigiana,** in flessione a Roma per il terzo anno consecutivo (-1,9%) per una perdita di ulteriori 1.350 imprese.

La decrescita viene spiegata da una generalizzata sofferenza che continua a insistere sui comparti a maggior presenza artigiana: attività manifatturiere (-325 unità, -2,8%), trasporto e magazzinaggio (-515 unità, -6,5%), costruzioni (-375 unità, -1,4%) e altre attività di servizi (-107 unità, -0,9%). Si conferma, invece, il trend positivo che da qualche anno interessa le attività dei servizi di noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese: +3,5% (+102 unità).

Start-Up Innovative: Decreto "Investment Compact"

Le imprese start-up innovative, introdotte con decreto legge del 18 ottobre 2012 n. 179 modificato, in sede di conversione, con legge 17 dicembre 2012 n. 221, hanno conquistato un ruolo di crescente rilievo per le attività istituzionali della Camera di commercio. Si tratta, come è noto, di quelle imprese che hanno ad oggetto esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o di servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

I requisiti per l'iscrizione nella sezione speciale delle start-up innovative erano definiti dall'art. 25 del decreto legge citato che, tra l'altro, inizialmente prevedeva che la società dovesse avere meno di quattro anni di età, ma, con l'emanazione dell'art. 4 del D.L. 24 gennaio 2015 n. 3, coordinato con la Legge di conversione 24 marzo 2015 n. 33, il termine è stato esteso a cinque anni.

Graf. 7 – Le Start up innovative (dati al 02.05.2016)

REGIONE	N° STARTUP	QUOTA %
Abruzzo	128	2,3
Basilicata	42	0,7
Calabria	130	2,3
Campania	341	6,1
Emilia-Romagna	656	11,7
Friuli-Venezia Giulia	139	2,5
Lazio	567	10,1
Liguria	96	1,7
Lombardia	1.225	21,8
Marche	269	4,8
Molise	20	0,4
Piemonte	371	6,6
Puglia	214	3,8
Sardegna	149	2,6
Sicilia	263	4,7
Toscana	319	5,7
Trentino-Alto Adige	185	3,3
Umbria	83	1,5
Valle d'Aosta	13	0,2
Veneto	413	7,3
ITALIA	5.623	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Le imprese start-up innovative si stanno diffondendo nel nostro Paese: analizzando i dati è possibile apprezzare che al 2 maggio 2016, **risultano 5.623 imprese start-up innovative iscritte in tutte le CCIAA d'Italia, e 492 sono quelle iscritte a Roma (Graf. 7).**

In particolare, per quanto riguarda la nostra economia locale, si evidenzia che nel Lazio risultano complessivamente 567 start-up innovative, e che oltre l'86% di esse operano in Provincia di Roma. La gran parte delle start-up iscritte presso la Camera di Commercio di Roma si colloca nel settore dei servizi, seguito dal commercio, dall'industria e dall'artigianato; vi sono, inoltre, 13 start-up innovative a vocazione sociale. Si evidenzia inoltre che, nel corso del 2015, 195 nuove start-up hanno ottenuto l'iscrizione presso la CCIAA di Roma, mentre nel 2014 le nuove start-up furono 144.

Si tratta per lo più di società di piccole dimensioni con un numero di addetti inferiore o uguale alle 4 unità, costituite per l'81,9% del totale in forma di "Società a responsabilità limitata" e aventi un capitale sociale inferiore a 50mila euro nel 90,5% dei casi (Italia: 87%).

Con riferimento alle 212 start up provinciali delle quali si può disporre dei bilanci di esercizio, l'analisi dell'ammontare del valore prodotto nell'ultimo anno evidenzia come oltre il 73% di esse si posizioni sotto la soglia dei 100mila euro, mentre il 25,9% ha fatto registrare un valore della produzione compreso nell'intervallo 100mila - 500mila euro.

Sotto il profilo settoriale, l'85% delle start up presenti sul territorio provinciale al 2 maggio 2016 opera nel comparto dei "Servizi" (Italia: 75,4%;). Ancora marginale, invece, il fenomeno in questione per gli stranieri a Roma: al 2 maggio 2016 sono solo 14 (2,8% sul totale) le start up innovative con compagine societaria a prevalenza straniera.

Mercato del Lavoro

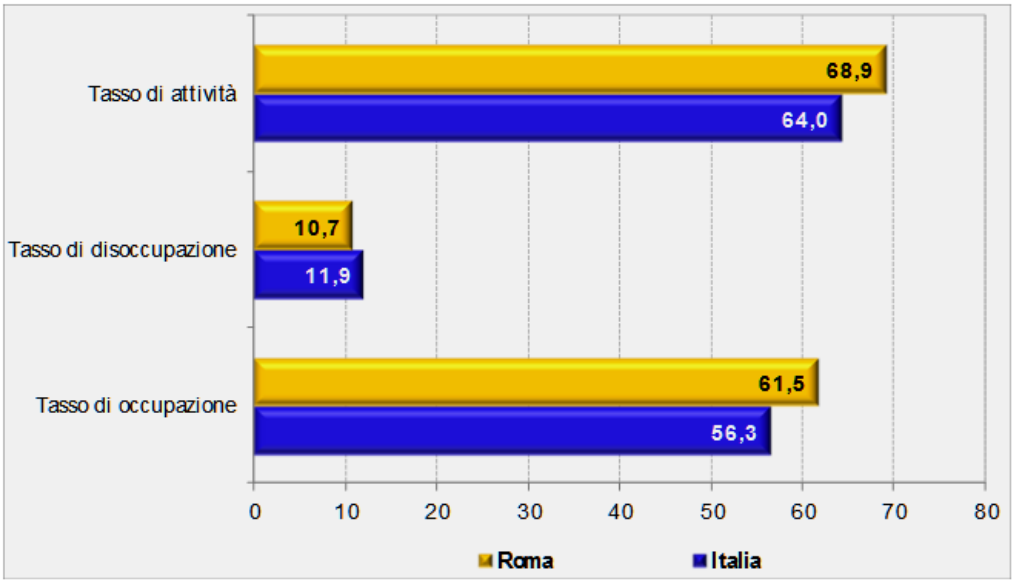
Secondo i dati Istat il mercato del lavoro della provincia di Roma, nel 2015, **vede il tasso di disoccupazione medio annuo scendere al 10,7%** (Italia 11,9%) dall'11,3% del 2014: un dato in

diminuzione, ma comunque molto più alto rispetto ai valori pre-crisi del 2007 (5,8%) (**Graf. 8**). Le persone in cerca di occupazione sono 211mila in contrazione del 6,2% rispetto al 2014.

Gli occupati sono 1 milione 771mila in aumento dello 0,3% rispetto al 2014. Il tasso di occupazione sale al 61,5% (Italia 56,3%) rispetto al 61,3 del 2014.

Torna a crescere la compagine degli inattivi a Roma: +1,8%, mentre a livello nazionale si registra uno 0,6% in meno rispetto all'anno precedente. L'analisi dell'occupazione per macroattività economica di riferimento evidenzia a Roma il ruolo predominante del settore dei servizi, nel quale è occupato l'87% dei lavoratori romani.

Graf. 8 – Principali indicatori del mercato del lavoro. Media 2015



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Analisi del credito nella Provincia di Roma

La dinamica di variazione del volume di depositi bancari e risparmi postali registrata a Roma (+7,2%) supera di 2,8 punti percentuali quella media nazionale.

Però, a differenza di quanto rilevato lo scorso anno, a Roma la dinamica positiva registrata nella raccolta si riflette solo in minima parte in quella degli impieghi totali che aumentano dell'1,3% appena, contro l'incremento del 5,6% registrato nel 2014.

Ma è la situazione degli impieghi alle imprese che a Roma mostra maggiormente il deterioramento della capacità di concessione di credito: dopo l'incremento dell'1,2% messo a segno nel 2014 che aveva "recuperato" la forte sofferenza nel credito alle attività produttive registrata nel 2013 (-10,2%), i finanziamenti concessi alle imprese tornano bruscamente in campo negativo, con un contrazione del 5,1%.

Analisi del Commercio con l'estero della provincia di Roma

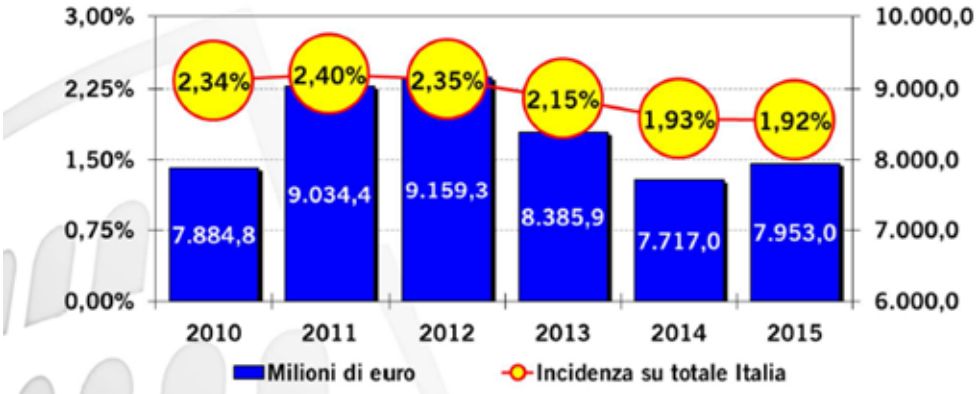
Secondo i dati Istat, sebbene la performance dell'export romano si sia rivelata decisamente deludente nell'ultimo trimestre (1.846 milioni di euro), il dato complessivo del 2015 segna una variazione tendenziale positiva del 3,1%, arrivando a sfiorare gli 8 miliardi di euro (**Graf. 9**). L'incremento tendenziale delle

importazioni provinciali, superiore a quello dell'export sia in termini assoluti che percentuali, accresce il disavanzo commerciale romano portandolo a -9,6 miliardi di euro. Archiviato il biennio 2013-2014, in cui l'export romano ha palesato chiari segnali di sofferenza (-8,4% nel 2013 e - 8% nel 2014), torna dunque a crescere l'ammontare annuale – a prezzi correnti – delle vendite oltreconfine, grazie ad aumenti pressoché generalizzati a livello geografico, con le uniche due eccezioni rappresentate dalla ripartizione "Oceania e altri territori" e, soprattutto, dall'Asia orientale che fa mancare alle casse delle imprese provinciali un valore complessivo di 140,5 milioni di euro (-16,2%, rispetto al 2014): pesa, in particolare, il crollo della domanda di medicinali e preparati farmaceutici da parte di Giappone e Cina.

Nonostante il calo annuale del 9%, la Germania si conferma il principale mercato di sbocco per l'export romano con un valore di oltre 1 miliardo di merci vendute, il cui 53,7% è rappresentato da "prodotti chimici"; tuttavia, la crescente attrattività del "made in Italy" nei confronti degli Usa (+4,6% rispetto al 2014) fa sì che si assottigli la distanza con il paese tedesco riducendosi a soli 93,5 milioni di euro. Meritano di essere sottolineati i rapporti proficui instaurati con Hong Kong ed Emirati Arabi Uniti, che si collocano rispettivamente in ottava e decima posizione.

L'export romano resta comunque in proporzione alla grandezza dell'economia molto basso; la propensione all'export della provincia di Roma è, infatti, solo del 5,7% a fronte di una media nazionale del 28,2%.

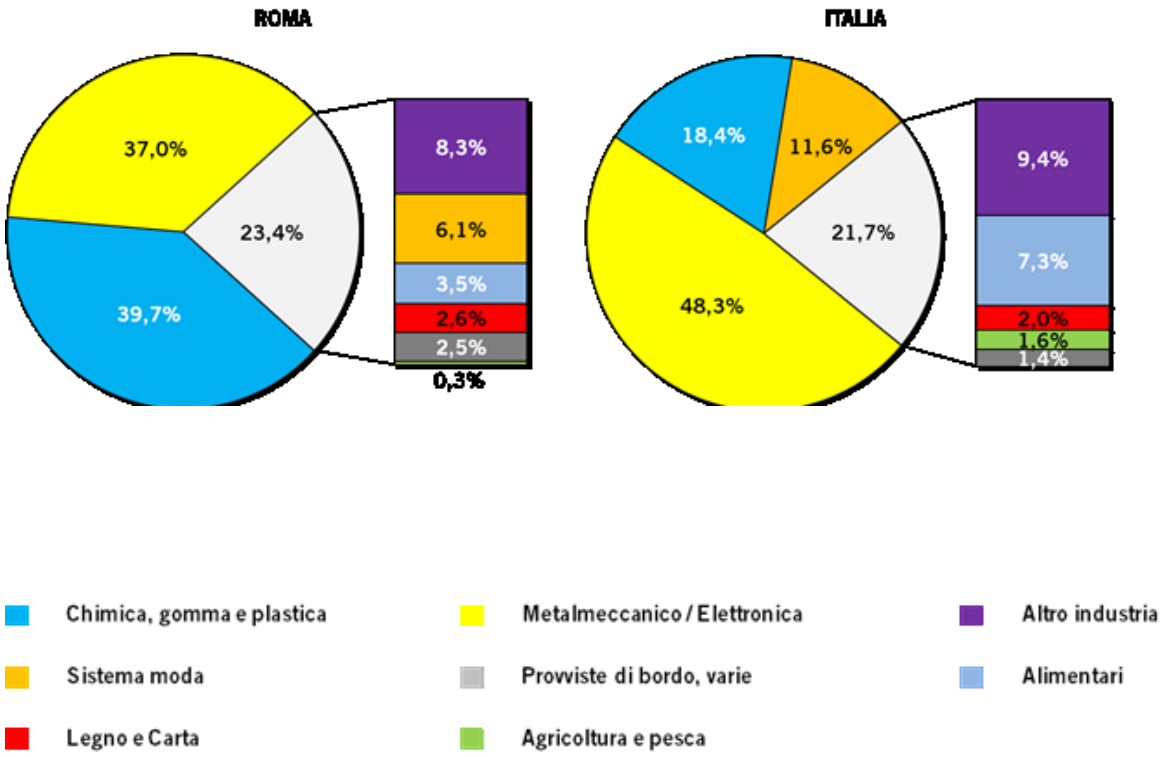
Graf. 9 – Esportazioni a prezzi correnti della provincia di Roma e incidenza % sul totale dell'export italiano



TERRITORIO	ESPORTAZIONI Valori assoluti in milioni di euro e Var.% 2015-2014		IMPORTAZIONI Valori assoluti in milioni di euro e Var.% 2015-2014		SALDO Valori assoluti in milioni di euro	PROPENSIONE ALL'EXPORT	GRADO DI APERTURA MERCATI ESTERI
Roma	7.953,0	+3,1%	17.518,6	+4,7%	-9.565,6	5,7	18,3
Italia	413.881,3	+3,8%	368.715,3	+3,3%	45.166,0	28,2	53,3

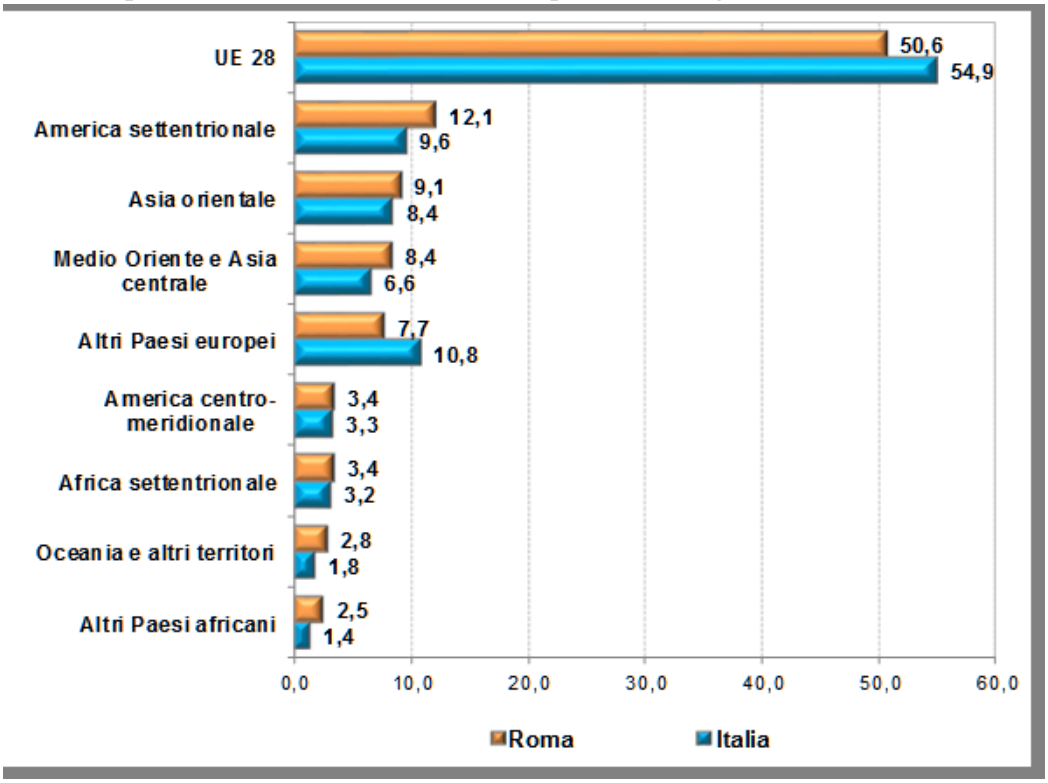
Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Graf. 10 - Quota delle esportazioni per Area Geografica



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Graf. 11 - Quota di esportazioni della Provincia di Roma per Area Geografica



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Turismo nella provincia di Roma

I dati pubblicati dall'EBTL (Ente Bilaterale del Turismo del Lazio) fanno rilevare incrementi che si attestano al +4,38% per gli arrivi (17.092.211 complessivamente, tra esercizi alberghieri e complementari) e al +3,71% per le presenze (40.378.870 nel complesso). Il flusso turistico si è orientato in maggior misura verso gli esercizi alberghieri, facendo rilevare un incremento del 4,49% negli arrivi e del 4,01% nelle presenze. Proprio con riferimento agli esercizi alberghieri, differenziando l'analisi secondo la provenienza dei turisti, la dinamica complessiva, seppur in leggera flessione nel passo di variazione, risulta sostenuta essenzialmente dal turismo straniero che fa rilevare una crescita del 5,1% negli arrivi e del 4,6% nelle presenze. Rallenta del resto anche la performance della componente italiana rispetto allo scorso anno, in misura maggiore per gli arrivi che per le presenze, mettendo a segno, rispettivamente, incrementi del 3,6% (1 punto percentuale in meno rispetto al 2014) e del 2,8% (-0,6 punti percentuali).

Resta, però, ancora bassa la permanenza media dei turisti a Roma e provincia: "solo" 2,4 giorni.

Tav. 3 - Roma: consistenza al 31 dicembre 2015 e variazione %[(1)] delle imprese registrate per attività economica (Ateco 2007) e tipologia

ATTIVITA' ECONOMICA	Imprese registrate			… di cui Artigiane			… di cui Femminili			… di cui Straniere			… di cui Giovanili		
	V.A.	%	Var. %	V.A.	%	Var.%	V.A.	%	Var.%	V.A.	%	Var.%	V.A.	%	Var.%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	12.871	2,7	-1,1	109	0,2	-8,4	3.993	4,1	-1,1	295	0,5	0,0	824	1,8	-4,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	237	0,0	-3,7	7	0,0	0,0	25	0,0	-7,4	4	0,0	0,0	2	0,0	0,0
Attività manifatturiere	24.972	5,2	-1,3	11.165	16,2	-2,8	3.951	4,1	-0,7	2.029	3,4	0,7	1.080	2,4	-5,7
Energia elettrica, gas, vapore e altro	630	0,1	-3,4	1	0,0	0,0	41	0,0	7,9	25	0,0	13,6	22	0,0	29,4
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	776	0,2	0,4	47	0,1	2,2	116	0,1	3,6	37	0,1	2,8	28	0,1	-9,7
Costruzioni	65.652	13,7	0,0	26.100	38,0	-1,4	5.301	5,5	0,2	10.750	18,0	4,5	5.348	11,7	-3,3
Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli	125.816	26,3	0,0	4.469	6,5	0,2	28.531	29,6	-0,4	19.782	33,1	3,8	11.863	25,9	-5,0
Trasporto e magazzinaggio	16.032	3,4	-1,7	7.355	10,7	-6,5	1.544	1,6	-1,0	748	1,3	2,6	1.043	2,3	-2,2
Alloggio e ristorazione	35.069	7,3	3,6	3.173	4,6	-2,7	9.005	9,3	3,2	3.888	6,5	7,3	4.352	9,5	4,8
Servizi di informazione e comunicazione	18.970	4,0	1,9	347	0,5	0,3	3.117	3,2	1,8	1.737	2,9	0,9	1.492	3,3	-0,5
Attività finanziarie e assicurative	11.555	2,4	0,1	8	0,0	0,0	2.243	2,3	-0,1	286	0,5	2,9	929	2,0	-5,2
Attività immobiliari	24.396	5,1	1,1	7	0,0	133,3	4.975	5,2	2,2	659	1,1	2,5	973	2,1	-3,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	19.467	4,1	0,9	915	1,3	-3,9	3.567	3,7	1,3	1.893	3,2	-3,9	1.545	3,4	-10,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto imprese	27.042	5,7	4,5	3.041	4,4	3,5	5.866	6,1	3,0	8.773	14,7	6,8	4.859	10,6	2,9
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	27	0,0	-3,6	0	0,0	n.c.	4	0,0	0,0	0	0,0	n.c.	0	0,0	n.c.
Istruzione	2.659	0,6	3,6	5	0,0	0,0	814	0,8	4,4	203	0,3	2,5	155	0,3	2,0
Sanità e assistenza sociale	3.616	0,8	3,5	20	0,0	0,0	1.235	1,3	-1,3	120	0,2	2,6	190	0,4	-6,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7.063	1,5	2,5	476	0,7	-1,9	1.636	1,7	2,1	386	0,6	-0,8	576	1,3	-6,3
Altre attività di servizi	20.971	4,4	-0,0	11.427	16,6	-0,9	8.169	8,5	1,7	2.186	3,7	1,0	2.601	5,7	1,6
Attività di famiglie e convivenze; produzione per uso proprio	0	0,0	n.c.	0	0,0	n.c.	0	0,0	n.c.	0	0,0	n.c.	0	0,0	n.c.
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	5	0,0	0,0	0	0,0	n.c.	1	0,0	0,0	0	0,0	n.c.	0	0,0	n.c.
Non classificate	60.363	12,6	5,3	84	0,1	1,2	12.253	12,7	7,7	5.952	10,0	12,8	7.971	17,4	3,7
Totale	**478.189**	**100,0**	**1,2**	**68.756**	**100,0**	**-1,9**	**96.387**	**100,0**	**1,6**	**59.753**	**100,0**	**4,7**	**45.853**	**100,0**	**-1,3**

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

[(1)] Rispetto al 31 dicembre 2014

Tav. 4 - Italia: consistenza al 31 dicembre 2015 e variazione %[(1)] delle imprese registrate per attività economica (Ateco 2007) e tipologia

ATTIVITA' ECONOMICA	Imprese registrate			… di cui Artigiane			… di cui Femminili			… di cui Straniere			… di cui Giovanili		
	V.A.	%	Var.%	V.A.	%	Var.%	V.A.	%	Var.%	V.A.	%	Var.%	V.A.	%	Var.%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	758.953	12,5	-1,0	9.980	0,7	-0,5	218.365	16,6	-0,7	14.584	2,6	3,3	49.543	7,9	-3,0
Estrazione minerali da cave e miniere	4.398	0,1	-2,5	724	0,1	-3,1	437	0,0	-0,9	34	0,0	0,0	91	0,0	-4,2
Attività manifatturiere	582.512	9,6	-0,9	318.535	23,4	-1,9	97.143	7,4	0,2	43.402	7,9	3,0	36.888	5,9	-4,2
Energia elettrica, gas, vapore e altro	11.228	0,2	5,4	88	0,0	1,1	1.029	0,1	10,4	259	0,0	6,1	514	0,1	-3,6
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	11.416	0,2	1,5	2.441	0,2	-1,3	1.425	0,1	3,3	471	0,1	6,8	753	0,1	0,9
Costruzioni	851.696	14,1	-1,2	522.716	38,4	-2,6	52.296	4,0	1,8	128.903	23,4	1,0	93.663	15,0	-8,5
Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.551.851	25,6	0,2	86.331	6,3	-0,6	370.030	28,2	-0,4	200.431	36,4	6,6	179.439	28,8	-1,8
Trasporto e magazzinaggio	171.176	2,8	-0,8	89.918	6,6	-3,1	16.588	1,3	1,7	12.181	2,2	1,8	12.171	2,0	-2,7
Alloggio e ristorazione	426.978	7,0	2,1	49.400	3,6	-0,5	124.570	9,5	2,4	41.421	7,5	7,1	62.403	10,0	1,5
Servizi di informazione e comunicazione	131.376	2,2	1,6	12.259	0,9	1,9	24.008	1,8	1,3	7.809	1,4	2,1	13.856	2,2	-1,9
Attività finanziarie e assicurative	121.954	2,0	1,4	119	0,0	0,8	26.130	2,0	2,0	2.660	0,5	2,3	15.678	2,5	-1,3
Attività immobiliari	284.716	4,7	0,6	297	0,0	15,6	57.623	4,4	1,6	5.349	1,0	4,0	10.388	1,7	-6,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	198.749	3,3	1,2	24.443	1,8	-0,1	35.489	2,7	1,4	9.257	1,7	2,3	16.607	2,7	-2,6
Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto imprese	183.347	3,0	4,5	48.949	3,6	4,1	48.425	3,7	3,4	29.439	5,3	9,3	26.817	4,3	3,1
Amministrazione pubblica e difesa; assicuraz. sociale	147	0,0	7,3	1	0,0	0,0	17	0,0	6,3	3	0,0	0,0	1	0,0	0,0
Istruzione	28.460	0,5	2,7	2.243	0,2	1,2	8.441	0,6	3,1	1.178	0,2	5,6	1.838	0,3	-0,5
Sanità e assist. sociale	38.810	0,6	3,9	876	0,1	2,8	14.717	1,1	2,9	1.200	0,2	7,6	3.223	0,5	1,2
Attività artistiche, sportive, intrattenim. e divertimento	71.862	1,2	2,4	5.874	0,4	-2,0	17.028	1,3	2,1	3.346	0,6	6,8	8.611	1,4	-1,2
Altre attività di servizi	235.243	3,9	1,1	184.398	13,5	0,1	117.833	9,0	1,7	18.160	3,3	8,8	34.245	5,5	0,3
Attiv. di famiglie e conviv.	24	0,0	9,1	6	0,0	-14,3	9	0,0	0,0	8	0,0	33,3	4	0,0	-20,0
Organizz. e organismi extraterritoriali	9	0,0	28,6	0	0,0	n.c.	1	0,0	0,0	0	0,0	n.c.	0	0,0	n.c.
Non classificate	392.742	6,5	1,5	1.416	0,1	-7,2	80.847	6,2	3,0	30.622	5,6	9,5	57.022	9,1	-0,9
Totale	**6.057.647**	**100,0**	**0,3**	**1.361.014**	**100,0**	**-1,6**	**1.312.451**	**100,0**	**0,8**	**550.717**	**100,0**	**5,0**	**623.755**	**100,0**	**-2,5**

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere [(1)] Rispetto al 31 dicembre 2014

LO SCENARIO SOCIO - ECONOMICO DI ROMA E PROVINCIA AL 30.06.2016: AGGIORNAMENTO

Alla fine del primo semestre 2016, la consistenza delle imprese registrate presso la CCIAA di Roma risulta pari a 482.269 unità, con un miglioramento nella dinamica rispetto allo stesso periodo del 2015. Il tasso di crescita semestrale sale in provincia di Roma all'1,1% (**Tav. 6**), a fronte di un andamento nazionale comunque più contenuto (0,4%).

Il risultato, sebbene parziale, sembrerebbe determinato dalla significativa flessione delle cessazioni che, al netto delle cancellazioni d'ufficio, diminuiscono a Roma dell'8,4% rispetto al I° semestre 2015, più che compensando la contestuale contrazione delle iscrizioni.

In miglioramento, infine, lo "stato di salute" delle imprese locali: nel corso del primo semestre 2016 sono state avviate 695 procedure fallimentari (-10,1% rispetto all'omologo periodo 2015) avverso imprese registrate (non cessate) in provincia di Roma, a prescindere dallo stato finale delle stesse (revocate, in corso di istruttoria o chiuse). Una dinamica positiva si rileva anche con riferimento alla situazione nazionale con una contrazione del 4,3% delle procedure fallimentari avviate.

L'analisi del *trend* dei tassi trimestrali di aperture di fallimento ogni 100.000 imprese (**Graf. 13**) evidenzia la perdurante maggior "criticità" del sistema produttivo locale rispetto a quello nazionale.

Tav. 5 - Movimento delle imprese registrate - 1° semestre 2016

TERRITORIO	Iscrizioni		Var. % iscrizioni 2016-2015	Cessazioni		… di cui Cessazioni non d'ufficio (1)		Var. % cessazioni (2) 2016-2015
	gen-giu 2016	gen-giu 2015		gen-giu 2016	gen-giu 2015	gen-giu 2016	gen-giu 2015	
Roma	17.078	17.857	-4,4	13.061	14.584	11.817	12.905	-8,4
Italia	213.154	212.313	0,4	201.811	209.128	187.754	193.018	-2,7

(1) A partire dal 2005, le Camere di Commercio possono procedere a cancellare d'ufficio dal Registro delle Imprese le aziende risultanti non più operative agli accertamenti condotti in applicazione del D.P.R. 247 del 23/07/2004 e successiva Circolare n° 35857C del Ministero delle Attività Produttive.

(2) Cessazioni non d'ufficio.

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tav. 6 - Dinamica delle imprese registrate - 1° semestre 2016

TERRITORIO	Saldo (1)		Qn (2)		Qm (3)		Tasso di crescita (4)	
	gen-giu	gen-giu 2015	gen-giu 2016	gen-giu 2015	gen-giu 2016	gen-giu 2015	gen-giu 2016	gen-giu 2015
Roma	5.261	4.952	3,6	3,8	2,5	2,7	1,1	1,0
Italia	25.400	19.295	3,5	3,5	3,1	3,2	0,4	0,3

(1) Saldo = Iscrizioni - Cessazioni non d'ufficio.

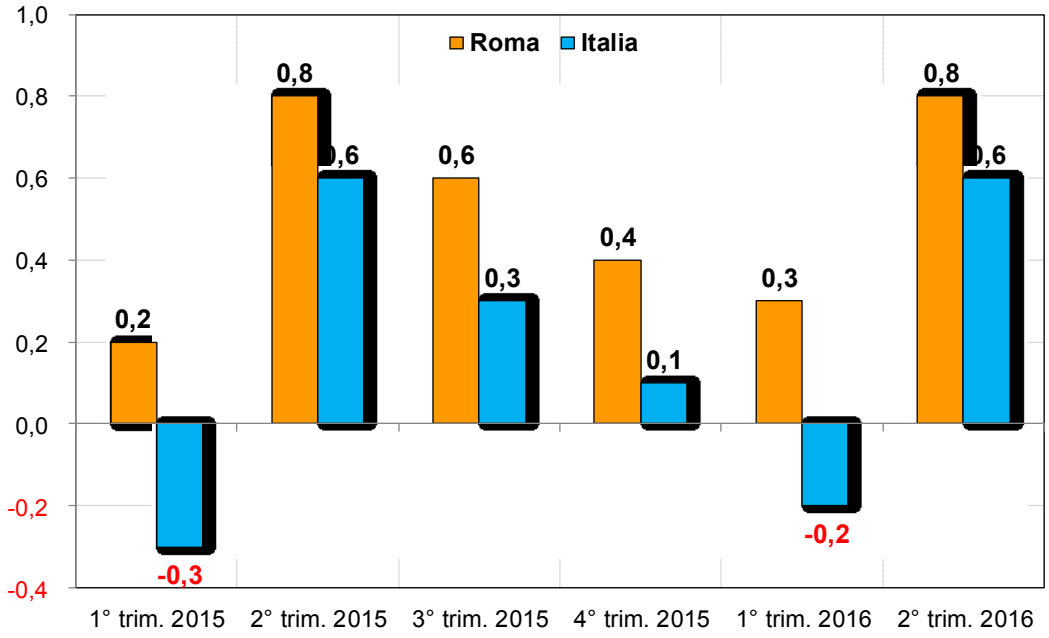
(2) Quoziente di natalità = Iscrizioni / Consistenza alla fine dell'anno precedente * 100

(3) Quoziente di mortalità = Cessazioni non d'ufficio / Consistenza alla fine dell'anno precedente * 100

(4) Il tasso di crescita delle imprese, espresso dal rapporto tra il saldo delle iscrizioni e delle cessazioni non d'ufficio relative al periodo e la consistenza alla fine del periodo precedente, può differire dalla variazione della consistenza, risentendo quest'ultima anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti di imprese da una provincia all'altra.

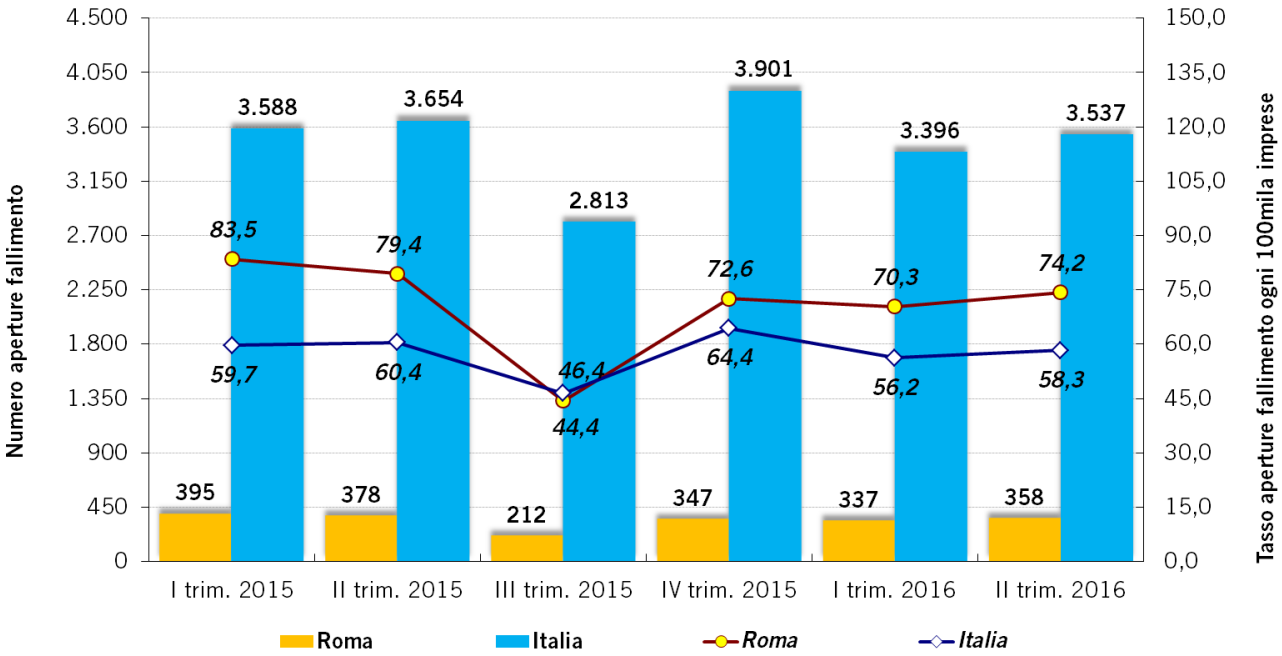
Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Graf. 12 - Tassi di crescita trimestrali delle imprese registrate



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Graf. 13 – PROCEDURA DI FALLIMENTO: numero di aperture trimestrali e TASSO[(1)] di aperture ogni 100mila imprese registrate



[(1)] Dato il totale delle aperture di procedure di fallimenti (F) in ciascun mese (m) del trimestre di riferimento (t) e la consistenza (C_t) delle imprese registrate a fine trimestre, il tasso di aperture di fallimento ogni 100mila imprese registrate in ciascun trimestre è calcolato: $\frac{\sum_{m=1}^{3} F_m}{C_t} \times 100.000$.

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Le forme giuridiche d'impresa

I dati riferiti al 30 giugno 2016 confermano il favore imprenditoriale verso le società di capitale, l'incidenza delle quali, in provincia di Roma, cresce ulteriormente arrivando al 46,2% del totale, oltre venti punti percentuali in più rispetto alla corrispondente quota nazionale. Il **grafico 14** completa il quadro della distribuzione per forma giuridica delle altre imprese.

Graf. 14 – Quota percentuale delle imprese registrate per forma giuridica al 30 giugno 2016

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

I settori di attività

Al 30 giugno 2016 la composizione della struttura produttiva provinciale (al netto delle imprese non classificate) replica un'articolazione che vede le imprese concentrarsi nei settori Commercio (30,0%), Costruzioni (15,6%) e Alloggio e ristorazione (8,5%) (**Graf. 15**). Con riferimento alle *performance* realizzate dai singoli settori in questo primo semestre si rilevano in generale le tendenze già evidenziate per l'anno 2015. Eccezioni degne di nota sono rappresentate dalla ripresa delle attività di Trasporto e magazzinaggio - che, in controtendenza con quanto rilevato lo scorso anno, crescono del 2,0% - e l'incremento, benché poco al di sopra della quota zero, segnato dal settore agricolo

Graf. 15 - Incidenza percentuale delle imprese registrate per attività economica (al netto delle imprese Non Classificate) al 30 giugno 2016

L'Artigianato

Al 30 giugno 2016 le imprese artigiane iscritte all'Albo della provincia di Roma sono 68.304 (pari al 14,2% delle imprese registrate locali), per una perdita di ulteriori 452 unità rispetto al 31 dicembre 2015.

Tra i settori a maggiore incidenza artigiana (Altre attività di servizi, Trasporto e magazzinaggio, Attività manifatturiere e Costruzioni) sono solo le attività di Trasporto e magazzinaggio, trainate dalla componente italiana, a registrare una *performance* positiva (+2,1%), in linea con l'andamento rilevato nel complesso del relativo comparto (**Tav. 7**). Continuano, infine, a crescere i servizi di noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese (+1,3%), attività in capo alle quali l'incidenza artigiana è notevolmente più contenuta.

L'imprenditoria straniera, giovanile e femminile

Le 61.543 "imprese straniere" registrate a Roma al 30 giugno fanno rilevare un aumento semestrale del 3,0% (**Tav. 7**), confermando così un "passo di variazione" significativo (tre volte superiore, circa, a quello rilevato per la base produttiva nel suo complesso). La variazione positiva in valore assoluto (+1.790 unità), contribuisce a determinare quasi la metà della variazione di stock totale. L'incidenza percentuale delle imprese straniere sul sistema produttivo provinciale, in progressiva crescita, si attesta al 12,8% (Italia: 9,3%). Le "imprese giovanili" (42.834 unità) continuano, invece, ad essere interessate da una dinamica negativa: alla flessione rilevata nel 2015, nei primi sei mesi del 2016 ha fatto seguito una ulteriore decisa contrazione (-6,6%; Italia: -6,9%) che ha coinvolto la generalità delle attività economiche (**Tav. 7**). Scende, pertanto, l'incidenza sul sistema produttivo che, al 30 giugno 2016, si attesta all' 8,9% (Italia: 9,6%). Due terzi circa delle imprese *under* 35 trova nel Terziario il maggior bacino di attività, in particolare nel Commercio (25,7%) seguito, a distanza, dal Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese (10,7%), dalle attività di Alloggio e ristorazione (9,9%), e dalle Altre attività di servizi (5,7%).

Continua, infine, a crescere la consistenza delle "imprese femminili" a Roma: al 30 giugno si rilevano 97.591 unità, per una variazione pari a +1,2% rispetto a fine 2015, superiore di 3 decimi di punto percentuale rispetto a quanto rilevato nel sistema produttivo nel suo complesso e più del doppio di quanto segnato dall'omologo dato nazionale (**Tavv. 7-8**). L'analisi della distribuzione delle imprese femminili romane secondo l'attività economica esercitata evidenzia come, anche per queste, sia il Terziario il settore di elezione: tre quarti circa delle imprese femminili si concentrano, infatti, nelle attività di servizio, in particolare nel Commercio (29,3%) seguito, a distanza, dai servizi di alloggio e ristorazione (9,6%).

Tav. 7 - Roma: consistenza al 30.06. 2016 e variazione % rispetto al 3.12. 2015 delle imprese registrate per attività economica (Ateco 2007) e tipologia

ATTIVITA' ECONOMICA	Imprese registrate			… di cui Artigiane			… di cui Femminili			… di cui Straniere			… di cui Giovanili		
	V.A.	%	Var.%	V.A.	%	Var.%	V.A.	%	Var.%	V.A.	%	Var.%	V.A.	%	Var. %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	12.911	2,7	0,3	109	0,2	0,0	4.010	4,1	0,4	320	0,5	8,5	790	1,8	-4,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	235	0,0	-0,8	7	0,0	0,0	27	0,0	8,0	4	0,0	0,0	1	0,0	-50,0
Attività manifatturiere	24.834	5,1	-0,6	10.932	16,0	-2,1	3.922	4,0	-0,7	2.046	3,3	0,8	993	2,3	-8,1
Energia elettrica, gas, vapore e altro	657	0,1	4,3	1	0,0	0,0	48	0,0	17,1	25	0,0	0,0	24	0,1	9,1
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	792	0,2	2,1	48	0,1	2,1	116	0,1	0,0	39	0,1	5,4	28	0,1	0,0
Costruzioni	65.580	13,6	-0,1	25.822	37,8	-1,1	5.373	5,5	1,4	10.916	17,7	1,5	4.764	11,1	-10,9
Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli	126.413	26,2	0,5	4.436	6,5	-0,7	28.624	29,3	0,3	20.442	33,2	3,3	11.028	25,7	-7,0
Trasporto e magazzinaggio	16.349	3,4	2,0	7.512	11,0	2,1	1.614	1,7	4,5	754	1,2	0,8	1.023	2,4	-1,9
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	35.914	7,4	2,4	3.143	4,6	-0,9	9.324	9,6	3,5	4.059	6,6	4,4	4.226	9,9	-2,9
Servizi di informazione e comunicazione	19.167	4,0	1,0	343	0,5	-1,2	3.191	3,3	2,4	1.774	2,9	2,1	1.383	3,2	-7,3
Attività finanziarie e assicurative	11.642	2,4	0,8	8	0,0	0,0	2.270	2,3	1,2	288	0,5	0,7	866	2,0	-6,8
Attività immobiliari	24.631	5,1	1,0	7	0,0	0,0	5.067	5,2	1,8	676	1,1	2,6	852	2,0	-12,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	19.716	4,1	1,3	902	1,3	-1,4	3.622	3,7	1,5	1.903	3,1	0,5	1.423	3,3	-7,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto imprese	27.683	5,7	2,4	3.082	4,5	1,3	5.972	6,1	1,8	9.059	14,7	3,3	4.575	10,7	-5,8
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	28	0,0	3,7	0	0,0	n.c.	5	0,0	25,0	0	0,0	n.c.	0	0,0	n.c.
Istruzione	2.691	0,6	1,2	5	0,0	0,0	820	0,8	0,7	205	0,3	1,0	146	0,3	-5,8
Sanità e assistenza sociale	3.714	0,8	2,7	19	0,0	-5,0	1.250	1,3	1,2	125	0,2	4,2	178	0,4	-6,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7.144	1,5	1,1	477	0,7	0,2	1.669	1,7	2,0	387	0,6	0,3	526	1,2	-8,7
Altre attività di servizi	21.096	4,4	0,6	11.365	16,6	-0,5	8.275	8,5	1,3	2.290	3,7	4,8	2.426	5,7	-6,7
Attività di famiglie e convivenze; produzione per uso proprio	0	0,0	n.c.	0	0,0	n.c.	0	0,0	n.c.	0	0,0	n.c.	0	0,0	n.c.
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	5	0,0	0,0	0	0,0	n.c.	1	0,0	0,0	0	0,0	n.c.	0	0,0	n.c.
Non classificate	61.067	12,7	1,2	86	0,1	2,4	12.391	12,7	1,1	6.231	10,1	4,7	7.582	17,7	-4,9
Totale	**482.269**	**100,0**	**0,9**	**68.304**	**100,0**	**-0,7**	**97.591**	**100,0**	**1,2**	**61.543**	**100,0**	**3,0**	**42.834**	**100,0**	**-6,6**

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tav. 8 - Italia: consistenza al 30 giugno 2016 e variazione % rispetto al 31 dicembre 2015 delle imprese registrate per attività economica (Ateco 2007) e tipologia

ATTIVITA' ECONOMICA	Imprese registrate			*… di cui Artigiane*			*… di cui Femminili*			*… di cui Straniere*			*… di cui Giovanili*		
	V.A.	%	Var.%	*V.A.*	*%*	*Var.%*	*V.A.*	*%*	*Var.%*	*V.A.*	*%*	*Var.%*	*V.A.*	*%*	*Var.%*
Agricoltura, silvicoltura e pesca	757.494	12,5	-0,2	9.892	0,7	-0,9	217.577	16,5	-0,4	15.014	2,7	2,9	48.529	8,4	-2,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.356	0,1	-1,0	705	0,1	-2,6	440	0,0	0,7	37	0,0	8,8	79	0,0	-13,2
Attività manifatturiere	579.472	9,5	-0,5	314.821	23,3	-1,2	97.046	7,4	-0,1	44.197	7,8	1,8	33.659	5,8	-8,8
Energia elettrica, gas, vapore e altro	11.606	0,2	3,4	87	0,0	-1,1	1.072	0,1	4,2	259	0,0	0,0	491	0,1	-4,5
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	11.507	0,2	0,8	2.439	0,2	-0,1	1.441	0,1	1,1	494	0,1	4,9	694	0,1	-7,8
Costruzioni	846.516	13,9	-0,6	515.437	38,2	-1,4	52.614	4,0	0,6	129.815	23,1	0,7	83.081	14,3	-11,3
Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.551.236	25,6	0,0	85.920	6,4	-0,5	368.724	28,0	-0,4	204.710	36,4	2,1	166.862	28,7	-7,0
Trasporto e magazzinaggio	170.822	2,8	-0,2	88.712	6,6	-1,3	16.853	1,3	1,6	12.325	2,2	1,2	11.286	1,9	-7,3
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	432.720	7,1	1,3	49.326	3,7	-0,1	126.533	9,6	1,6	42.940	7,6	3,7	59.199	10,2	-5,1
Servizi di informazione e comunicazione	132.506	2,2	0,9	12.327	0,9	0,6	24.264	1,8	1,1	7.852	1,4	0,6	12.811	2,2	-7,5
Attività finanziarie e assicurative	123.159	2,0	1,0	119	0,0	0,0	26.533	2,0	1,5	2.674	0,5	0,5	14.841	2,6	-5,3
Attività immobiliari	286.867	4,7	0,8	303	0,0	2,0	58.445	4,4	1,4	5.456	1,0	2,0	9.318	1,6	-10,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	200.713	3,3	1,0	24.365	1,8	-0,3	36.024	2,7	1,5	9.526	1,7	2,9	15.308	2,6	-7,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto imprese	187.512	3,1	2,3	50.209	3,7	2,6	49.242	3,7	1,7	30.592	5,4	3,9	25.561	4,4	-4,7
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	152	0,0	3,4	1	0,0	0,0	17	0,0	0,0	3	0,0	0,0	2	0,0	100,0
Istruzione	28.833	0,5	1,3	2.255	0,2	0,5	8.576	0,7	1,6	1.204	0,2	2,2	1.706	0,3	-7,2
Sanità e assistenza sociale	39.728	0,7	2,4	876	0,1	0,0	14.955	1,1	1,6	1.264	0,2	5,3	2.990	0,5	-7,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	72.953	1,2	1,5	5.910	0,4	0,6	17.260	1,3	1,4	3.463	0,6	3,5	8.178	1,4	-5,0
Altre attività di servizi	236.439	3,9	0,5	184.447	13,7	0,0	118.732	9,0	0,8	19.049	3,4	4,9	32.021	5,5	-6,5
Attività di famiglie e convivenze; produzione per uso proprio	27	0,0	12,5	6	0,0	0,0	11	0,0	22,2	8	0,0	0,0	4	0,0	0,0
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	9	0,0	0,0	0	0,0	n.c.	1	0,0	0,0	0	0,0	n.c.	0	0,0	n.c.
Non classificate	395.418	6,5	0,7	1.440	0,1	1,7	82.099	6,2	1,5	32.143	5,7	5,0	54.363	9,4	-4,7
Totale	**6.070.045**	**100,0**	**0,2**	**1.349.597**	**100,0**	**-0,8**	**1.318.459**	**100,0**	**0,5**	**563.025**	**100,0**	**2,2**	**580.983**	**100,0**	**-6,9**

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

EVOLUZIONE DEL QUADRO LEGISLATIVO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Per inquadrare correttamente le principali novità normative che interessano trasversalmente il sistema camerale nel suo insieme, e l'Ente, in particolare, è necessario considerare che l'attuale processo di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, a mezzo decreto legislativo in attesa di emanazione, va inserito all'interno di un già complessivo progetto di riforma della Pubblica Amministrazione, avviato con la Legge n. 124 del 7 agosto 2015.

Tale doppia riforma, che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane, già profondamente modificato dal D. Lgs. n. 23 del 2010, nella loro tradizionale funzione di valorizzazione della rappresentatività del sistema economico territoriale e di partenariato attivo rispetto alle Istituzioni locali, nonché di raccordo con le strategie delle politiche di sviluppo del Governo e delle Regioni nel quadro del principio di sussidiarietà.

Gli interventi normativi che si sono succeduti nell'ultimo periodo, infatti, fanno emergere la necessità di ulteriori approfondimenti legislativi, volti a ridefinire o a meglio specificare i tratti caratterizzanti dell'Ente camerale, sia per quello che concerne le sue funzioni e la *mission* affidatale, sia per i profili maggiormente attinenti alla competenza e alla *governance* della sua struttura.

Allo stato attuale, tuttavia, appare inevitabile la necessità di un ricollocamento strategico dell'Ente per quanto attiene alla materia degli interventi e delle attività promozionali previsti dall'art. 2 della L. n. 580 del 1993, sulla scorta del D.L. n. 90 del 2014, il quale ha stabilito, all'art. 28, che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016 del 40 per cento, e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento, facendo in tal modo venir meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui attualmente questo Ente può beneficiare.

A tal proposito, occorre, peraltro, segnalare che lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico, con la nota prot. n. 117490 del 26 giugno 2014, ha sollecitato le Camere di Commercio ad attuare, fin da subito, una gestione accorta e prudente delle spese ed una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse, evitando di disporne di nuove e di assumere nuove iniziative non necessarie e urgenti o prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, ove le stesse possano incidere sugli esercizi finanziari successivi ed in seguito risultare eccessive rispetto alle ridotte disponibilità finanziarie.

I*n subiecta materia*, è, altresì, intervenuta la L. n. 124 del 2015, la quale, in un vasto progetto di riforma della Pubblica Amministrazione, in generale, e del sistema delle Camere di Commercio, in particolare, all'art. 10 afferma la necessità di procedere ad una ridefinizione, anche territoriale, degli Enti camerali *limitando e individuando gli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale*.

Tale attenzione da parte del Legislatore per il sistema delle Camere di Commercio italiane fa emergere la necessità di un riposizionamento strategico dell'Ente, il quale si ponga sempre più a servizio delle imprese del proprio territorio, limitando alcuni ambiti di intervento ed ampliandone altri. In data 25 agosto 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di Decreto legislativo che, in attuazione della delega legislativa contenuta nell'art. 10 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, comporterà un riordino complessivo del Sistema Camerale

prevedendo importanti novità su funzioni, finanziamento, modello organizzativo e *governance* delle Camere di Commercio.

Nella medesima data è stato approvato anche lo schema di Decreto legislativo recante la disciplina della dirigenza della Repubblica.

Tale nuovo quadro normativo aggiunge ulteriori e decisivi elementi allo scenario complessivo già delineatosi negli ultimi anni.

Diventa dunque strategica l'attenzione da attribuire al profilo riorganizzativo dell'Ente, mantenendo fermi i criteri generali e selettivi di indirizzo in tema di semplificazione amministrativa, di digitalizzazione delle procedure, di organizzazione e di personale.

Particolare attenzione sarà dedicata al **nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale e la delega alle Camere di commercio sulla digitalizzazione.**

Infatti, la Camera di commercio di Roma è fermamente convinta che la digitalizzazione della P.A. riveste un'importanza strategica per il rilancio della competitività interna sulla scia delle linee strategiche dell'Agid come individuate nel documento "Strategia per la Crescita digitale 2014-2020". Sono trascorsi oltre dieci anni dall'emanazione del Codice dell'Amministrazione digitale di cui al D.lgs. n. 82/2005 e più di un anno dalla Legge n. 124/2015 che ha delegato al Governo il compito di intervenire sul vecchio testo, innestandovi regole e norme che facessero emergere lo stretto rapporto di interconnessione sussistente tra innovazione tecnologica e azione amministrativa efficace e riconoscendo un ruolo centrale a cittadini e imprese ("Carta della cittadinanza digitale"). Infatti, le tecnologie digitali sono ritenute lo strumento focale nel processo di reingegnerizzazione e innovazione della P.A. ridefinendone e semplificandone i procedimenti amministrativi in termini di celerità, certezza dei tempi e trasparenza. I principali ambiti di intervento del nuovo Codice (D.lgs. n. 82/2005, come modificato ed integrato dal D.lgs. n. 179/2016 in vigore dal 14/9/2016) sono: l'introduzione del principio "innanzitutto digitale" (*Digital first*) anche in relazione al procedimento amministrativo; l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione con estensione anche alle società a controllo pubblico; il diritto del cittadino al domicilio digitale, a cui si accede anche con pin unico (nel Sistema pubblico di identità digitale di cittadini e imprese –SPID) in collegamento con l'Anagrafe nazionale della popolazione residente-ANPR; l'obbligo per le P.A. e le società a controllo pubblico ad accettare pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso i servizi di pagamento elettronici, incluso l'utilizzo per micro pagamenti del credito telefonico; il rafforzamento del quadro sanzionatorio alle P.A. e delle azioni in caso di violazione dei diritti di cittadinanza digitale; l'introduzione dell'obbligo per le P.A. di rendere disponibili agli utenti presso i propri uffici, idonee risorse di connettività Internet in modalità *wi-fi*; la riorganizzazione della *governance* del digitale: sia in generale (con la previsione di un Commissario straordinario per l'attuazione dell'agenda digitale, con poteri di impulso e coordinamento nei confronti delle PP.AA. e con potere sostitutivo in caso di inadempienze,) sia specifico, all'interno di ogni P.A., passando dalla ridefinizione organizzativa delle competenze dell'ufficio dirigenziale generale unico di coordinamento della transizione al digitale, e l'individuazione di un soggetto interno garante dei diritti digitali; il coordinamento della disciplina interna in materia di documenti informatici e di firme elettroniche con quella europea (in particolare il Regolamento eIDAS); la razionalizzazione e semplificazione della disciplina in materia di trasmissione di dati e di documenti informatici tra le PP.AA. e tra queste e i privati; il rafforzamento del principio *dell'open data by default* e il

coordinamento della disciplina in materia di dati aperti con quella europea per l'acceso alle informazioni pubbliche; la riorganizzazione e razionalizzazione delle disposizioni in materia di identità digitale; la semplificazione e razionalizzazione della disciplina inerente il Sistema pubblico di connettività-SPC.

Entro il 2017 è, peraltro, imposto a tutte le PP.AA. (art. 64 del C.A.D.) di rendere i propri servizi *online* accessibili tramite SPID seguendo la procedura tecnica e le regole tecniche illustrate dall'Agenzia per l'Italia Digitale - Agid nel proprio portale *web*. L'accesso all'identità digitale dei cittadini avverrà tramite il portale web "*Italia login*", per mezzo del quale potranno comunicare con la P.A. a vari fini (posizione fiscale, pensionistica, pagamento multe, scadenze etc.). La circostanza diventa ancora più pregnante e strategica se si aggiunge che la riforma in atto delle Camere di commercio è improntata a delegare alle istituzioni camerali la gestione del "fascicolo digitale di impresa", decretandole come gli enti pubblici che, per primi, dovranno assicurare la digitalizzazione del Paese. Il tutto converge, dunque, verso uno scenario in cui gli enti camerali e la Camera di commercio di Roma, in particolare, fungeranno da catalizzatore e punto unico d'accesso per imprese e cittadini, nonché come elemento di congiunzione e propulsore della vera digitalizzazione per tutte le pubbliche amministrazioni italiane.

Altre novità legislative hanno coinvolto gli uffici dell'Ente, stimolando una costante revisione delle procedure verso una crescente razionalizzazione e ottimizzazione delle stesse secondo la volontà del Legislatore.

In particolare, l'**Attività amministrativo-finanziaria** negli ultimi anni ha completato tutti gli adempimenti e adeguamenti per permettere la messa in regime della **Fatturazione elettronica**, il cui obbligo è sorto per le fatture di acquisto a partire dal 31/3/2015, è ormai entrata a regime nelle procedure contabili e gli adempimenti riguardanti la conservazione, ai sensi del D.M. 17 giugno 2014, sono ormai consolidati.

Per quanto riguarda la **Certificazione Unica,** dal 2015 la Camera trasmette all'Agenzia delle Entrate la nuova Certificazione Unica dei redditi di lavoro dipendente equiparati ed assimilati, dei redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi di cui all'art.4, commi 6-ter e 6-quater del D.P.R. 322/1998, al fine di favorire l'Amministrazione Finanziaria nella predisposizione del mod. 730 o Unico precompilato. Per migliorare il servizio nel suo complesso, l'Ente valuterà la possibilità di creare un'AREA RISERVATA sul sito della Camera da cui gli interessati potranno acquisire non solo le certificazioni fiscali, ma anche i cedolini, i verbali di nomina e qualsiasi informativa che possa essere utile allo svolgimento del proprio incarico.

Per le **Imposte sui redditi**, la Legge di Stabilità 2016, al comma 61, ha sancito una modifica all'art. 77 del T.U.I.R. prevedendo, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%. Tale riduzione, tenuto conto dei dividendi percepiti nell'ultimo biennio, potrebbe produrre un risparmio di imposta di circa € 40.000,00, salvo eventuali modifiche normative che potrebbero eventualmente scaturire nella prossima legge di Bilancio. La struttura collaborerà a stretto contato con l'Ufficio Partecipazioni al fine di valutare, in termini economici, l'impatto fiscale derivante da dismissioni di partecipazioni che potrebbero verificarsi nel corso del 2017.

Relativamente ad **Altri Adempimenti fiscali,** l'art. 1, comma 641, della L. 190/2014 ha previsto, a partire dall'anno d'imposta 2015, la soppressione della Comunicazione IVA e l'obbligo generalizzato di presentazione della Dichiarazione Iva in forma autonoma rispetto al modello Unico, entro il mese di febbraio di ogni anno. Con

il Decreto Milleproroghe 2015 (D.L. 192/2014, convertito in L. 11/2015) le predette disposizioni sono state rinviate al 2017, con riferimento alle operazioni poste in essere nel 2016.

Novità legislative rilevanti impattano anche sull'attività del **Registro Imprese**: infatti nel corso del 2017, i processi operativi e l'organizzazione dell'Area Registro Imprese continueranno a subire gli effetti delle tante novità legislative già intervenute (*Alternanza scuola-lavoro; Start-up innovative in forma di s.r.l.; PMI innovative; SPID,* a mero titolo esemplificativo) nonché quelli eventuali che potrebbero scaturire dall'attuazione della legge delega di riorganizzazione dell'amministrazione pubblica (L. n. 124/2015). Come noto, la Riforma prevede la conferma ed il potenziamento del ruolo del Registro, quale anagrafe delle imprese e fonte autorevole indiscussa di dati economici, in ragione non solo della sua funzione di pubblicità legale generale e di settore, ma – soprattutto – quale futuro punto unico di accesso ai dati e alle informazioni relativi alle vicende amministrative dell'impresa, dalla sua costituzione alla sua cancellazione dal Registro. Non di minore rilevanza, la possibilità di poter continuare, vedendola peraltro rafforzata, la propria funzione di erogazioni di servizi particolari all'utenza (quali *firme digitali; carte tachigrafiche e SPID).*

Entrando nel merito delle singole attività, per quanto riguarda **l'Assistenza alle imprese e la costituzione di start up,** si rammenta la costituzione delle start up innovative in forma di s.r.l. con modello standard tipizzato. Si tratta, nella fattispecie, di atto sottoscritto con le modalità previste dall'art 24 del Codice dell'amministrazione digitale, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, comma 10 bis del D.L. n. 3/2015, conv. L. n. 33/2015.

In attuazione del predetto art. 4, il Ministero dello Sviluppo Economico, con decreto del 17 febbraio 2016, ha adottato il modello *standard* tipizzato di atto costitutivo e di statuto delle s.r.l. start-up innovative, disciplinandone poi le specifiche tecniche con un successivo decreto direttoriale del 1 luglio 2016.

In sintesi, a partire dal 20 luglio 2016, le start-up innovative in forma di s.r.l. potranno essere costituite attraverso un modello firmato digitalmente e compilato in piattaforma *startup.registroimprese.it*. Si tratta, dunque, di una modalità facoltativa e alternativa a quella ordinaria prevista del codice civile che impone l'intervento del notaio e, quindi, la necessità dell'atto pubblico. Sotto il profilo del supporto a tali imprese, gli imprenditori aspiranti "*startupper*" potranno essere guidati e indirizzati negli adempimenti relativi, compilando *online* l'apposito "modello di richiesta di assistenza presente nella piattaforma "*startup.registroimprese.it*".

L'Ufficio del Registro delle imprese, nell'ambito della sua funzione di assistenza qualificata, continuerà – come peraltro sta già facendo – a supportare attivamente le imprese interessate, anche di concerto con le altre Amministrazioni coinvolte, mediante una complessa attività di assistenza che esige ed esigerà sempre più l'impiego dell'ICT e la formazione del personale dedicato.

Relativamente alla **Semplificazione, accelerazione e standardizzazione dei procedimenti amministrativi, per quanto riguarda la Segnalazione Certificata Inizio Attività,** si evidenzia che nella stessa direzione della semplificazione e standardizzazione della disciplina delle *start up* si colloca il regime semplificato delle attività private, teso a garantire certezza e salvaguardia alla libertà di iniziativa economica. Ciò è avvenuto con le modifiche apportate all'art. 19 della L. sul procedimento amministrativo n. 241/1990, relativa alla segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.). Con l'attuazione **dell'articolo 5 della citata L. n. 124 del 2015, sono individuate le attività oggetto di procedimento di mera comunicazione o segnalazione certificata di inizio di**

attività od oggetto di silenzio assenso, nonché quelle per le quali è necessario il titolo espresso. Sulla questione le strutture coinvolte nella gestione del SUAP stanno programmando le azioni necessarie per l'adeguamento a tale nuova disciplina.

La norma è intervenuta anche sulle modalità di presentazione della SCIA, per i procedimenti complessi che coinvolgono più amministrazioni. Al riguardo, è stato previsto che, sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione, venga istituito uno sportello unico, di regola telematico, a cui presentare la SCIA, anche in caso di procedimenti connessi di competenza di altre amministrazioni ovvero di diverse articolazioni interne dell'amministrazione ricevente. Possono essere istituite più sedi di tale sportello, al solo scopo di garantire la pluralità dei punti di accesso sul territorio. Tale istituzione accresce le competenze di coordinamento e di concertazione assistita delle Camere di commercio al fine di migliorare lo sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali presenti sul territorio.

Relativamente alle **nuove sezioni del Registro Imprese,** come è noto, la L. n. 107/2015, meglio conosciuta come "La Buona Scuola", in linea con i principali sistemi di istruzione europei, ha introdotto l'obbligo dell'**Alternanza Scuola Lavoro**. Si tratta di una modalità didattico-formativa per tutti i canali del sistema scolastico, progettata insieme da imprese e scuole per aggiungere alle conoscenze di base, competenze attuali e spendibili nel lavoro. Gli obiettivi principali sono individuati quindi nell'avvicinare e facilitare i giovani al mondo lavorativo con una preparazione sempre più di qualità e in linea con le necessità del mercato del lavoro, nonché sviluppare competenze innovative capaci di arricchire il dialogo tra mondo del lavoro e sistema scolastico.

E' attivo, *on line*, il portale del Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, che peraltro la Camera, in via sperimentale, aveva già attivato dal mese di ottobre 2015. I soggetti interessati ad ospitare giovani possono registrarsi gratuitamente all'interno di tale piattaforma secondo le modalità tecniche indicate sul sito stesso. Oltre a imprese, enti e privati che intendono attivare i percorsi, il portale mette a disposizione altre informazioni quali il numero massimo degli studenti ammissibili, e i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza. In linea con tale riforma, il decreto di riordino delle Camere di commercio potenzia la competenza delle stesse in tema di orientamento al lavoro e alle professioni mediante strumenti di concertazione, che prevedono la collaborazione con altri soggetti pubblici e privati. L'Ufficio del Registro delle imprese, anche in una veste proattiva rispetto al potenziamento della norma, proseguirà nelle iniziative già intraprese nel 2016, mettendo a disposizione le proprie risorse umane e strumentali per la miglior realizzazione del progetto stesso.

Nell'ambito della **razionalizzazione, semplificazione ed efficienza delle procedure di riscossione delle entrate e riduzione normativa proporzionale dell'importo del Diritto Annuale,** si ricorda che nel 2017, entrerà a regime la terza ed ultima *tranche* di riduzione del Diritto Annuale prevista dall'art. 28 del D.L. n. 90/2014, convertito nella L. n. 114/2014. Conti alla mano, la norma a regime comporterà una riduzione delle entrare pari a circa il 16,7% rispetto all'anno 2016 (50% rispetto all'anno 2015). Per fronteggiare al meglio la circostanza la struttura, nel 2017, sarà impegnata sia sul fronte dell'ulteriore **efficientamento del recupero delle somme dovute dai contribuenti**, sia su quello interno della razionalizzazione delle procedure, finalizzato ad un ottimale utilizzo delle risorse a disposizione. Per quanto riguarda il primo aspetto sono previste tutte le attività connesse alla gestione del dopo-ruolo per l'anno di imposta 2014, ruolo la cui emissione è prevista entro la fine del 2016, e le

attività relative all'emissione del ruolo per l'anno d'imposta 2015 da effettuarsi entro la fine del 2017. In merito a questa ultima incombenza è da prevedersi una valutazione circa lo *status* delle società cancellate, anche alla luce delle disposizioni del D.Lgs n. 175/2014, che prevedono una persistenza dell'obbligo di pagamento anche in capo alle società cancellate nei cinque anni successivi alla loro estinzione, ai fini della loro iscrizione a ruolo. Si prevede, inoltre, di effettuare una ricognizione dello stato dell'arte delle imprese direttamente sanzionate dalla Camera per una eventuale iscrizione a ruolo relativa alle somme risultanti dai verbali inesitati. Ulteriori riflessioni potrebbero riguardare le procedure relative ai rimborsi tra Camere di commercio, nonché i servizi di recupero del tributo in ravvedimento operoso; oltre ancora alla valutazione di ripensare il periodo di regolarità contributiva utile ai fini del rilascio dei certificati di iscrizione al Registro Imprese ai sensi del comma 35 art. 24 L. 449/1997.
In relazione, infine, alle procedure concorsuali è prevista una analisi di *trend* per verificare l'economicità delle stesse in termini di risorse impiegate e di risultati ottenuti. In ogni caso si procederà ad una revisione della procedura di insinuazione al passivo finalizzata alla completa dematerializzazione della documentazione ad essa relativa.

Relativamente alle attività del **Laboratorio Chimico Merceologico**, queste sono svolte in applicazione della normativa di settore (Norma UNI CEI EN ISO / IEC 17025:2005 e successivi aggiornamenti; Procedure e relativi aggiornamenti Accredia).
La normativa di riferimento della **Certificazione di prodotto** è il Regolamento UE N. 1151 del 21/11/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (che abroga i Regolamenti CE n. 509/2006 e 510/2006); il Regolamento (CE) N. 1234/2007 del Consiglio del 22/10/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM); le modifiche dei disciplinari di produzione sia a marchio collettivo che europeo; il D.Lgs. 61/2010 sull'applicazione delle norme *UNI* CEI EN 17065 /ex *45011* del 01/03/1999.

Nell'ambito delle **Sanzioni amministrative,** l'imminente decreto di riforma del sistema camerale, qualora e nella misura in cui non incida sull'art. 20 del D.lgs. 112/1998 che ha trasferito le funzioni degli ex UPICA alle Camere di Commercio, non dovrebbe determinare rilevanti riflessi sulle attività e le funzioni svolte dal Servizio. Per il resto non si prevedono importanti mutamenti normativi all'orizzonte.
Così anche per **brevetti e marchi,** il decreto di riforma non dovrebbe intervenire sul già citato art. 20 del D.lgs. 112/1998 nè sul Codice della proprietà industriale (D.lgs. 30/2005) dai quali discende l'attribuzione della funzione *de qua* alle Camere. Soltanto una completa e totale migrazione di MISE/UIBM al nuovo sistema telematico, con contestuale modifica del suddetto quadro normativo e obbligatorietà di deposito esclusivamente per via telematica, potrebbe determinare il venir meno della funzione facendo salve, comunque, le attività di informazione al pubblico.
Nel 2016 la struttura deputata si è collocata a pieno regime nell'utilizzo del nuovo portale MISE/UIBM, entrato in funzione il 18/05/2015, per il deposito telematico dei brevetti e marchi attraverso il quale la Camera cura la trasmissione dei depositi cartacei effettuati dagli utenti. Dopo una prima flessione dell'attività dovuta al venir meno dell'utenza professionale (agenzie) il flusso delle pratiche lavorate si è sostanzialmente assestato.

Per quanto riguarda la **Metrologia legale e Sicurezza dei prodotti**, in particolare le **Verifiche e vigilanza strumenti metrici,** nel quadro del riordino delle CCIAA sono state confermate le funzioni che le Camere dovranno svolgere relativamente alle attività afferenti la tutela del fede pubblica e quindi i controlli riguardanti la metrologia legale. In questo ambito, tra l'altro è in bozza uno schema di decreto del MiSE per l'adozione di un nuovo "Regolamento recante codificazione, modifica, e integrazione della disciplina attuativa dei controlli sugli strumenti di misura in servizio, della vigilanza sugli strumenti conformi alla normativa nazionale e europea, di semplificazione e di armonizzazione alla normativa dell'unione Europea".

La bozza, già presentata da Unioncamere alle Camere per eventuali suggerimenti e orientamenti, tende ad esercitare e rafforzare quel processo di armonizzazione alle norme europee e a semplificare i processi di introduzione ed utilizzo sul mercato italiano degli strumenti metrici.

Lo scenario dovrebbe essere, per le Camere di Commercio, l'ulteriore rafforzamento del ruolo di ente destinato alla vigilanza, mentre si dovrebbe affidare al mondo delle imprese, attraverso i Laboratori accreditati, il ruolo esclusivo della verificazione metrica periodica a richiesta.

Attualmente con il D. Lgs. 19 maggio 2016 n. 83 si è data attuazione alla direttiva 2014/31/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni del Stati membri relative alla messa a disposizioni sul mercato di strumenti per pesare a funzionamento non automatico (bilance da banco).

Per la **Conformità e sicurezza dei prodotti,** con il recente D. Lgs. 19 maggio 2016 n. 86 (di attuazione alla direttiva 2014/31/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni del Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione) sono stati definiti i soggetti incaricati di svolgere l'attività di vigilanza e, tra queste, le autorità competenti per i controlli sulla sicurezza dei prodotti.

Come già per l'ambito della metrologia, con la Riforma delle CCIAA si prevede la conferma della competenza delle Camere per la conformità e sicurezza dei prodotti, e con lo specifico decreto già citato sulla sicurezza del materiale elettrico e più in generale dei prodotti alimentati elettricamente, sono stati ulteriormente chiariti i ruoli e le regole di commercializzazione degli stessi con specifiche e più ampliate responsabilità in testa ai produttori/importatori, in particolare prevedendo differenti casistiche di non conformità formali e sostanziali da presidiare e contestare con le attività di vigilanza.

Riguardo i **Centri tecnici e officine per Tachigrafi,** con l'art. 24 del Regolamento (UE) 165/2014 sono stati stabiliti tre requisiti necessari agli installatori, alle officine e ai costruttori del veicolo per effettuare istallazioni, controlli, ispezioni e riparazioni dei tachigrafi: formazione adeguata del personale, adeguate attrezzature per i test e godimento di una "buona reputazione". Lo stesso impianto regolamentare prevede che gli Stati devono anche predisporre controlli a sorpresa su almeno il dieci per cento degli installatori autorizzati l'anno. Inoltre, ogni Stato deve fornire alla Commissione Europea l'elenco completo degli installatori e officine autorizzate, che sarà pubblicato sul *web*.

Per il Registro degli Assegnatari Metalli Preziosi, a seguito dell'emanazione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, del Decreto 17 aprile 2015, relativo alle disposizioni tecniche di dettaglio per l'applicazione

del marchio di identificazione con la tecnologia laser, sono state pubblicate le istruzioni operative e la modulistica sul sito del Ministero stesso.

LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE

La Camera di Commercio di Roma provvederà ad elaborare, in collaborazione con gli *stakeholder,* nuove politiche e strategie tese a valorizzare al meglio le risorse dell'Ente a favore dello **sviluppo delle imprese**, in modo tale che l'Ente camerale continui ad essere riconosciuto quale:

- casa delle imprese;
- municipio dell'economia, con la funzione di rappresentare, in termini istituzionali, gli interessi generali delle categorie e dei settori che ne costituiscono la comunità di riferimento;
- garante del nuovo rapporto tra il mondo bancario e le imprese, a sostegno dello sviluppo delle *start-up* e dei processi aggregativi di rete;
- sensore di prossimità del mondo del lavoro;
- *supporter* dei processi di internazionalizzazione delle imprese;
- difensore civico delle imprese e baluardo contro la cattiva burocrazia attraverso la promozione della semplificazione e della digitalizzazione aziendale e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- luogo di promozione economica e di valorizzazione delle risorse, indispensabili per lo sviluppo sostenibile, nonché per il benessere e la coesione sociale del territorio.

La Camera, anche nel corso del 2017, continuerà a valorizzare le sinergie con tutti gli attori istituzionali del territorio, ricercando costantemente soluzioni integrate che orientino servizi, progetti e attività rivolte allo sviluppo del tessuto produttivo locale.

In particolare, si evidenziano i singoli ambiti di collaborazione con altre Amministrazioni di competenza dei diversi Uffici dell'Ente.

Per la parte di competenza dell'**Area Amministrativo – Finanziaria** proseguiranno i rapporti con:

a) la Regione Lazio afferenti la rendicontazione e il rimborso delle spese che la Camera sostiene per la gestione e la tenuta dell'Albo delle Imprese Artigiane;

b) La Sezione Regionale dell'Albo Smaltitori per quanto concerne la rendicontazione ed il rimborso delle spese che la Camera sostiene per la tenuta dell'albo stesso;

c) l'Unione Italiana delle Camere di Commercio riguardanti vari aspetti di natura amministrativa e contabile;

d) il Ministero dello Sviluppo Economico per ciò che concerne la gestione del Fondo Comune per il personale già appartenente ai ruoli U.P.I.C.A. e del Fondo per il personale camerale, in servizio presso il Ministero, ai sensi dell'art. 3 della Legge 25 luglio 1971, n. 557 e dell'art. 38 della Legge 12.12.2002, n. 273.

Nell'ambito delle attività del **Registro Imprese**, per l'**Artigianato**, nonostante il nuovo Testo unico (Legge regionale n. 3/2015) in materia sia stato emanato a febbraio 2015, le nuove modalità di gestione dell'Albo artigiani non sono ancora operative. Come è noto, la norma prevede l'abolizione delle Commissioni, attualmente in regime di commissariamento, e la nascita di strutture regionali per la gestione dell'albo previo accordi con le

Camere, che dispongono - di fatto - del patrimonio conoscitivo e delle strutture tecnico-informatiche necessarie per la lavorazione delle istanze di iscrizione, modifica, cancellazione dall'albo stesso.

Al riguardo, è bene evidenziare che, al pari di tutte le altre imprese, anche quelle artigiane devono inoltrare le pratiche tramite procedura telematica Comunica, per cui il destinatario principe di dette istanze è il Registro Imprese che poi le inoltra telematicamente alle attuali Commissioni ed in futuro alle citate strutture regionali, ancora di non chiara connotazione. Al fine di regolamentare il rapporto con la Regione nella gestione dell'Albo, l'Ufficio ha prontamente elaborato e trasmesso una bozza di convenzione, alla quale ad oggi non è stato dato riscontro. Da rilevare, altresì, che la Giunta Regionale con delibera n. 426 del 26 luglio 2016, ha approvato in via definitiva il Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3/2015 che ha disciplinato la materia delle imprese operanti nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale, la figura del Maestro artigiano e della Bottega scuola, oltre a disciplinare i criteri e le modalità per l'esercizio dei controlli sui procedimenti di iscrizione, modificazione e cancellazione. I settori tutelati sono passati da sette a quindici senza la predisposizione di appositi disciplinari ma solo con la generica indicazione degli elementi essenziali che devono connotare una impresa che voglia fregiarsi di tale titolo. Anche in materia di controlli sui procedimenti (i cosiddetti verbali di accertamento richiesti alla polizia locale per la verifica dei requisiti artigiani autocertificati dall'impresa), il regolamento prevede percentuali e modalità operative stringenti, senza che sia ancora avvenuta la individuazione della "struttura regionale" che dovrebbe procedere. Di fatto, quindi, l'ambito di attività delle attuali segreterie delle commissioni provinciali è aumentato pur continuando ad operare in virtù di una convenzione risalente al 2001 e quindi assolutamente obsoleta.

In definitiva, si resta in attesa del raggiungimento dei citati accordi per la definizione delle competenze e per la conseguente ridefinizione della dotazione di personale addetto alla struttura.

Per lo **Sportello Unico Attività Produttive,** con riferimento alle attività inerenti alla gestione dei SUAP in delega, l'Ufficio deputato monitora costantemente l'utilizzo del portale impresainungiorno.gov.it da parte dei Comuni in delega e in convenzione. Nel corso del 2017 sarà attivato, nella sezione dedicata del sito istituzionale un *forum*, con lo scopo di condividere normativa, provvedimenti e procedure adottate tra tutti i Comuni in delega; tale strumento si pone l'obiettivo di creare un flusso informativo tra tutti i Comuni e gli utenti dei relativi SUAP. Infine, al fine di migliorare l'operatività dei SUAP in delega, sono previsti incontri (ed eventualmente altri corsi formativi) con le ASL del territorio, così come già accaduto nel 2015 con la ASL Roma F.

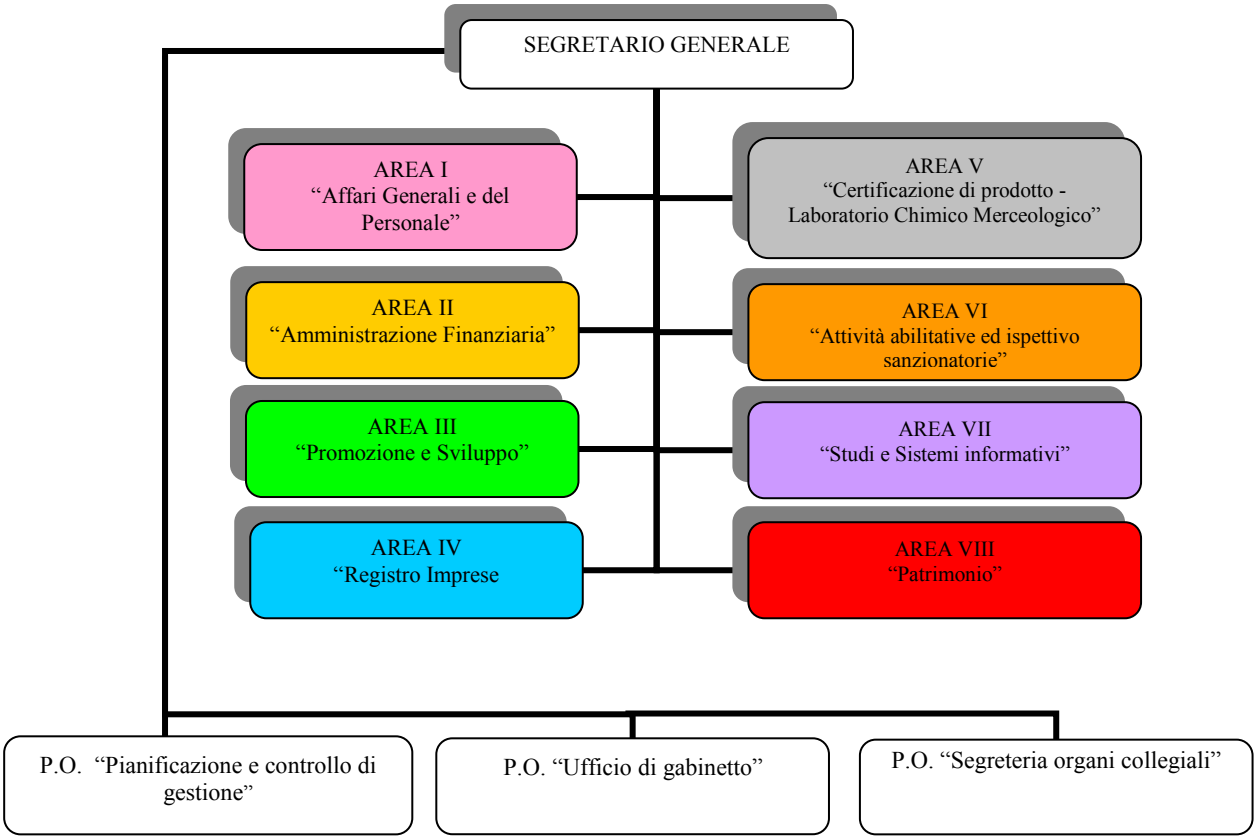
Relativamente alle attività dell'Area "**Studi e Sistemi informativi"**, come noto, la Camera, nell'ambito della leale cooperazione con le altre istituzioni che insistono sul territorio, assicura la propria puntuale collaborazione in materia di aggiornamento dei dati economico-statistici e di prezzi praticati sul territorio provinciale.

Al riguardo, a titolo non esaustivo, si rammentano le riunioni periodiche della "Commissione per la rilevazione dei costi dei materiali edili, dei trasporti e dei noli nella Regione Lazio" istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e coordinata dall'Ufficio Tecnico Generale che dovrebbe continuare ad operare anche per l'anno 2017, nonché il rapporto di collaborazione con la Prefettura di Roma e gli altri Enti chiamati a partecipare alle riunioni del "Nucleo di valutazione e verifica della quantificazione del danno subito dalle vittime delle richieste estortive e dell'usura". Le risultanze di quest'ultimo tavolo consentono di redigere relazioni

tecniche a supporto delle decisioni che il Comitato Nazionale di Solidarietà deciderà di assumere in merito alle istanze di concessione di mutui o di altre forme di finanziamento presentate dagli imprenditori vittime di usura.
Dovrebbe altresì continuare ad operare la "Commissione comunale di Controllo per la rilevazione dei prezzi al consumo" presso Roma Capitale cui la struttura partecipa, quale *partner* istituzionale competente nella rilevazione dei prezzi, ormai da anni.
Per quanto riguarda le attività svolte dall'Area "**Patrimonio"**, relative all'acquisto di beni e servizi, le spese di funzionamento e alla **gestione patrimoniale**, l'operato dell'Amministrazione, volto a perseguire una gestione razionale delle spese di funzionamento dell'Ente nonché di quelle connesse allo svolgimento delle funzioni istituzionali, ha come cornice una normativa articolata e complessa, soggetta a frequenti interventi da parte del legislatore.
In tale ambito, appare opportuno evidenziare che, nel mese di aprile 2016, il Parlamento ha recepito le nuove direttive emanate nel 2014 dall'Unione Europea in materia di contratti pubblici.
Con il D.Lgs 50/2016 è stato emanato il **nuovo Codice degli Appalti Pubblici**, che, con l'intento di semplificare e razionalizzare la materia dell'evidenza pubblica, riscrive completamente le norme codicistiche, provocando numerosi e profondi cambiamenti di notevole impatto per gli Uffici.
Tenendo conto, inoltre, dell'annunciata riforma del sistema delle Camere di Commercio, come delineata nell'ambito della legge n. 124 del 07.08.2015, contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, prosegue il percorso già da tempo intrapreso dalla Camera, anche per autonoma iniziativa del management dell'Ente, orientato a una politica di razionalizzazione delle spese e di riduzione dei costi.
Tutte le norme adottate negli ultimi anni in materia di coordinamento della finanza pubblica hanno, tra l'altro, previsto coefficienti di riduzione della spesa per i consumi intermedi. Si pensi alla L. 228/2012 (legge di stabilità 2013) per quanto concerne l'acquisto di mobili e arredi; oppure al D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 89/2014, e al D.P.C.M. 25.09.2014 per quanto attiene alla determinazione del numero massimo e alle modalità di utilizzo delle autovetture di servizio.
Imprescindibile appare, infine, considerare l'obiettivo di un'accorta e ponderata gestione delle spese alla luce del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla L. 114/2014, per effetto del quale le entrate derivanti dalla riscossione del diritto annuale per l'anno 2017 saranno ridotte, come noto, del 50% in rapporto a quelle determinate per l'anno 2015.
È, dunque, all'interno di un quadro economico e normativo in costante evoluzione che la Camera ha il compito di riqualificare e razionalizzare i costi di gestione, nonché di ottimizzare le spese incomprimibili, mantenendo inalterato lo standard dei servizi offerti non soltanto alle imprese, ma anche all'utenza interna.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

La struttura organizzativa della Camera di Commercio di Roma risulta composta, al **1° Ottobre 2016*,** di 8 Aree dirigenziali, corrispondenti ad altrettante aree di attività, suddivise come segue:



Si evidenzia che la macrostruttura dell'Ente è stata successivamente oggetto di modifica, in un'ottica di razionalizzazione e contenimento dei costi, con delibera di Giunta n. 60 del 5 aprile 2017, che ha previsto l'accorpamento dell'Area II e dell'Area VIII nella nuova Area II "Amministrazione Finanziaria e Patrimoniale", e dell'Area IV e dell'Area VII nella nuova Area IV "Registro Imprese e Analisi Statistiche".

Per quello che riguarda l'Ente in generale, si evidenzia ormai da più parti che l'attuale contesto organizzativo necessita di una profonda revisione generale delle strutture, la quale si ponga in chiave anche propositiva rispetto ad eventuali interventi legislativi in materia, al fine di rendere l'Ente sempre più competitivo nel fornire servizi alle imprese del territorio e sempre più produttivo nell'allocazione delle risorse e nell'organizzazione delle strutture.

Tale fase di revisione, continuerà nel corso del 2017 in un percorso progressivo di riprogrammazione dell'attività dell'amministrazione, anche attraverso una gestione strategica del personale più attuale e più concreta, sempre comunque orientata al raggiungimento del massimo benessere organizzativo, anche in concomitanza con le indicazioni provenienti dallo schema di Decreto attuativo della Legge Madia sul riordino del sistema camerale.

Nell'ambito del quadro organizzativo, la struttura "Affari Generali e Legali" continuerà a svolgere le funzioni di supporto agli Uffici dell'Ente sotto il profilo dell'assistenza e consulenza giuridica, curando come di consueto

anche lo studio e l'approfondimento delle problematiche sottoposte, al fine dell'individuazione delle più appropriate linee di azione e di prevenire e contenere l'insorgere di controversie con i terzi.

Per quanto attiene la gestione del contenzioso la ormai strutturale riduzione delle risorse comporta la necessità di razionalizzare e selezionare le costituzioni in giudizio con l'assistenza di legali del libero foro. Si conferma, quindi, sul fronte del contenzioso seriale, quale può essere quello in materia di protesti, la decisione presa lo scorso anno di conferire incarichi di patrocinio solo per la difesa nei giudizi dinanzi al Giudice di Pace, che hanno natura impugnatoria nei confronti di atti amministrativi della Camera, o nei casi in cui venga dai ricorrenti impropriamente addebitata una qualche responsabilità all'Ente con richiesta di risarcimento danni.

Massima attenzione verrà inoltre prestata alla fase di negoziazione dei compensi.

Per quel che riguarda le attività legate alla corrispondenza generale dell'Ente, si conferma per il 2017 il *trend* in crescita di digitalizzazione della comunicazione e della gestione documentale. Infatti, si registra il continuo incremento dell'attività di protocollazione delle PEC in entrata a scapito dei protocolli cartacei che, comunque, rimangono in discreta quantità per la presentazione cartacea di istanze da parte degli utenti.

Anche per quel che riguarda i costi sostenuti per la spedizione della corrispondenza in uscita, il *trend* si mantiene in diminuzione in conseguenza dell'utilizzo di nuove tecnologie informatiche da parte degli Uffici coinvolti nel dialogo con l'utenza, pur evidenziando un incremento della spesa relativa all'invio degli atti giudiziari.

Infine, l'entrata in vigore della nuova piattaforma di gestione documentale voluta dal D.L. 90/2014 porterà ad una modifica sostanziale delle procedure di lavoro utilizzate dalla struttura che dovrebbero condurre nel medio periodo ad un profondo cambiamento delle attuali modalità operative.

Stato delle risorse umane e delle decisioni prese in merito

Con particolare riferimento alle politiche del personale, si evidenzia che all'art. 3 il decreto legislativo attuativo della delega contenuta nell'art. 10 della Legge 7.8.2015, n. 124, prevede, nell'ambito di un complessivo piano di efficientamento e razionalizzazione delle attuali Camere di Commercio adottato da Unioncamere entro sei mesi dall'emanazione del decreto in parola, anche una proposta di razionale distribuzione del personale dipendente delle Camere.

Conseguentemente, dovendosi attendere la conclusione del predetto iter, le azioni programmatiche dell'Ente per il 2017 in tema di personale, a tempo indeterminato e determinato, non potranno che essere in linea con le nuove norme ed i piani ivi previsti.

Inoltre, tenuto conto che la Camera dispone di tre elenchi di personale da utilizzare con contratto di lavoro a tempo determinato (personale di cat. C – profilo di "Assistente ai servizi tecnici di laboratorio chimico-merceologico, personale di cat. B3 – "Agente specializzato dei servizi tecnico-amministrativi" e personale di cat. C – "Assistente ai servizi amministrativi e di supporto"), validi fino al 31.12.2016, si potrà valutare la possibilità di prorogarne ulteriormente la validità, in attesa di conoscere le future modalità di assunzione dei lavoratori a termine. Sarà, tuttavia, possibile mantenere in servizio i dipendenti con il contratto di lavoro in corso nel 2016 e con naturale scadenza nel 2017, sempre nel rispetto dei vincoli finanziari previsti dall'art. 9, comma 28, del D.L. 31.5.2010 n. 78, convertito nella Legge 30.7.2010 n. 122.

Anche per il 2017 nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento professionale dei dipendenti si dovrà tener conto delle misure di contenimento della spesa imposte dal Legislatore già a partire già dal 2011, agendo, quindi,

in regime di limitazione delle risorse economiche.In tale circostanza, si cercherà, come negli anni passati, di ottimizzare l'utilizzo delle somme disponibili realizzando iniziative trasversali da svolgere *in house*, coinvolgendo ampie fasce di personale ed attraversa la modalità *e-learning* per consentire ai partecipanti di seguire i corsi con la massima flessibilità. Le attività formative saranno orientate principalmente all'aggiornamento sulla costante evoluzione normativa connessa alla trasformazione in atto di tutta la Pubblica Amministrazione; verranno approfonditi, in particolare, i temi della trasparenza e del contrasto alla corruzione, nonché della digitalizzazione dei servizi e della dematerializzazione dei flussi documentali all'interno della P.A.. Nell'ipotesi di adozione di una nuova piattaforma per la valutazione permanente del personale, verranno realizzati dei percorsi *ad hoc* per le varie tipologie di utilizzatori

Nell'ambito della formazione obbligatoria proseguiranno le sessioni formative previste dal D.Lgs. n. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Inoltre, per le singole aree dirigenziali interessate all'aggiornamento professionale del personale si ricorrerà alla formazione a catalogo, privilegiando, ove possibile, l'organizzazione di corsi *in house*.

Personale della CCIAA di ROMA (alla data del 1 ottobre 2016)*

AREA		Personale a tempo indeterminato e Dirigenti	Personale a tempo determinato
I	AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	33	
II	AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA	30	
III	PROMOZIONE E SVILUPPO	21	
IV	REGISTRO IMPRESE	171	6
V	CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO E LABORATORIO CHIMICO-MERCEOLOGICO	20	1
VI	ATTIVITA' ABILITATIVE E ISPETTIVO-SANZIONATORIE	55	1
VII	STUDI E SISTEMI INFORMATIVI	15	
VIII	PATRIMONIO	35	
	SEGRETARIO GENERALE E STAFF	12	
	TOTALE	**392**	**8**

***Vedi Nota inserita a pg 38**

LA CONFIGURAZIONE DEL SISTEMA PARTECIPATIVO CAMERALE

Con la recente pubblicazione del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica), entrato in vigore il 23 settembre 2016, il Legislatore ha inteso proseguire lungo il percorso già intrapreso con la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Stabilità 2014) e la Legge 23 Dicembre 2014, n. 190 (Legge Stabilità 2015) e finalizzato alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

La nuova normativa interviene sulla disciplina delle partecipazioni societarie detenute dalle amministrazioni pubbliche con l'obiettivo dichiarato di garantire la semplificazione normativa nonché la promozione del fondamentale principio della concorrenza, ferma restando l'esigenza di continuare ad assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela del mercato.

La Camera, in ottemperanza alle disposizioni introdotte dal Testo Unico, sarà impegnata nella riduzione dei componenti dei Consigli di Amministrazione delle proprie società partecipate nonché nella verifica e nel monitoraggio periodico dell'assetto complessivo delle stesse, da attuarsi mediante l'adozione di uno specifico piano di riassetto finalizzato alla loro razionalizzazione, fusione o soppressione.

Parimenti, la Camera procederà ad assicurare la puntuale esecuzione del percorso di dismissione tracciato dal Piano Operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie adottato con Deliberazione n. 54 del 23 marzo 2015, a valere sul quale sono state recentemente avviate le procedure per la cessione ad evidenza pubblica delle quote azionarie detenute dall'Ente in Aeroporti di Roma S.p.A. e Agroqualità S.p.A..

Ciò premesso, nel corso dei prossimi mesi la Camera proseguirà nella direzione della razionalizzazione ed efficientamento del sistema delle Società partecipate e delle Aziende Speciali continuando a svolgere, con la massima efficacia ed efficienza, la propria azione proattiva a sostegno della promozione dei sistema economico territoriale.

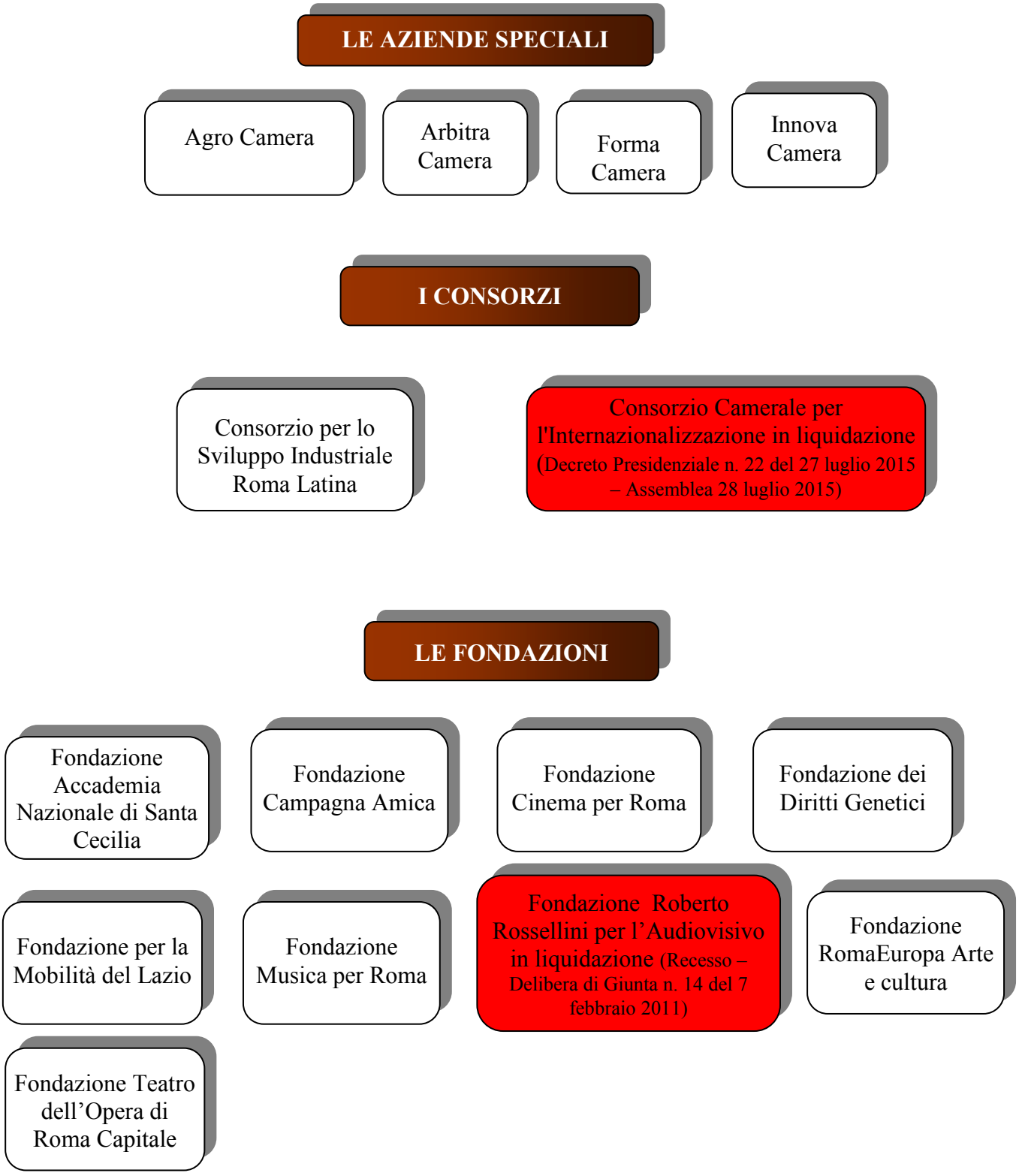
Camera di Commercio Roma

LE SOCIETA' PARTECIPATE

- Aeroporti di Roma S.p.A. (Cessione – Delibera di Giunta n. 54 del 23 marzo 2015)
- Alta Roma S.C.p.A.
- Centro Ingrosso Fiori S.p.A. in liquidazione (Delibera di Giunta n. 54 del 23 marzo 2015-Assemblea straordinaria 15 giugno 2015)
- Centro Agroalimentare Roma S.C.p.A.
- Consorzio Roma Ricerche S.C.r.l. (Recesso - Delibera di Giunta n. 54 del 23 marzo 2015)
- Investimenti S.p.A. (Dismissione - Delibera di Giunta n. 54 del 23 marzo 2015)
- Lavorare S.r.l. in liquidazione (Delibera di Giunta n. 188 del 21 dicembre 2010 - Assemblea 13 maggio 2011)
- Lazio Innova S.p.A. (Dismissione - Delibera di Giunta n. 334 del 17 novembre 2014)
- Tecnopolo S.p.A.
- Tirreno Brennero S.r.l. in liquidazione

LE SOCIETA DI SISTEMA

- Agroqualità S.p.A. (Cessione – Delibera di Giunta n. 54 del 23 marzo 2015)
- Borsa Merci Telematica Italiana S.C.p.A.
- Dintec S.C.r.l.
- Ecocerved S.C.r.l.
- IC Outsourcing S.C.r.l.
- InfoCamere S.C.p.A.
- Job Camere S.r.l. in liquidazione (Delibera di Giunta n. 54 del 23 marzo 2015– Assemblea 28 luglio 2015)
- Retecamere S.C.r.l. in liquidazione (Assemblea Straordinaria del 4 settembre 2013)
- Si.Camera S.r.l.
- SiCamera Roma S.C.p.A.
- Tecno Holding S.p.A.
- Tecnoborsa S.C.p.A.
- TecnoServiceCamere S.C.p.A.


LE AZIENDE SPECIALI
Agro Camera
Arbitra Camera
Forma Camera
Innova Camera
I CONSORZI
Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma Latina
Consorzio Camerale per l'Internazionalizzazione in liquidazione (Decreto Presidenziale n. 22 del 27 luglio 2015 – Assemblea 28 luglio 2015)
LE FONDAZIONI
Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Fondazione Campagna Amica
Fondazione Cinema per Roma
Fondazione dei Diritti Genetici
Fondazione per la Mobilità del Lazio
Fondazione Musica per Roma
Fondazione Roberto Rossellini per l'Audiovisivo in liquidazione (Recesso – Delibera di Giunta n. 14 del 7 febbraio 2011)
Fondazione RomaEuropa Arte e cultura
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale

Personale dipendente nelle Aziende Speciali della Camera di Commercio di Roma

AZIENDA SPECIALE	DIPENDENTI AL 1/10/2016
FORMA CAMERA	11
ARBITRA CAMERA	6
AGRO CAMERA	10
INNOVA CAMERA	46
TOTALE	**73**

Collegamento tra la Relazione Previsionale e Programmatica e i documenti contabili finanziari – Missioni e Programmi Circolare MiSE n. 148213 del 12 settembre 2013

Com'è noto, il D.Lgs. n. 91/2011, "*Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*", ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, rendicontazione e controllo".

Con Decreto del MEF del 27 marzo 2013 "*Criteri e modalità per la predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica*" sono stati stabiliti i criteri e le modalità di predisposizione del Budget economico e del Bilancio di esercizio delle Amministrazioni Pubbliche in regime di contabilità economica (come le CCIAA), ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti contabili predisposti dalle Amministrazioni Pubbliche che adottano la contabilità finanziaria.

All'art. 2, comma 4, dello stesso Decreto, ove si individuano gli allegati al Budget economico annuale, si prevede, tra gli altri, un *prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3*.

Le linee guida per individuare programmi e missioni sono state definite con D.P.C.M. 12 dicembre 2012. Ai sensi dell'art. 2, le missioni rappresentano le "*funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate*", mentre, ai sensi dell'art. 4, i programmi rappresentano gli "*aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni*".

In virtù del necessario raccordo tra la Relazione Previsionale e Programmatica e i documenti contabili finanziari, si evidenziano i collegamenti tra ***Obiettivi strategici e Programmi operativi*** *individuati nel presente documento* e ***Missioni e Programmi*** *individuati per le CCIAA con la Circolare MiSE n. 148213 del 12 settembre 2013, come modificata dalla Circolare MiSE n. 87080 del 9 giugno 2015*:

1) All'interno della **Missione 011 –** "**Competitività e sviluppo delle imprese**"- Programma 005 - "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo":

Obiettivo strategico A.3 – Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi (digitalizzazione)

Programma operativo A.3.3 - Azioni volte alla gestione amministrativa delle attività promozionali

Obiettivo strategico A.2 – Legalità e Sicurezza

Programma operativo A.2.1 - Azioni per la sicurezza delle imprese del territorio

Obiettivo strategico B.1 – Osservatori tematici

Programma operativo B.1.3– Iniziative per l'informazione economica e Osservatori

Obiettivo strategico B.2 – Massimizzazione della funzione informativa delle banche dati camerali

Programma operativo B.2.1 – Rilevazioni statistiche

Programma operativo B.2.2 – Studi e Ricerche
Programma operativo B.2.3 – Gestione degli Archivi

Obiettivo strategico C.1- Creazione di nuove imprese, accompagnamento delle *start-up* e formazione imprenditoriale
Programma operativo C.1.1 – Servizi per la creazione di nuove imprese e accompagnamento delle start – up e alternanza scuola - lavoro
Programma operativo C.1.2 - Servizi a favore della neoimprenditorialità e dell'imprenditoria femminile e formazione
Programma operativo C.1.3 – Programma dell'Azienda Speciale Forma Camera

Obiettivo strategico C.3 - Innovazione
Programma operativo C.3.1 – Innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico
Programma operativo C.3.2 – Programma dell'Azienda Speciale Innova Camera

Obiettivo strategico C.4 - Accesso al credito
Programma operativo C.4.1 Iniziative per l'accesso al credito delle PMI

Obiettivo strategico D.1 – Filiere produttive e Reti d'impresa
Programma operativo D.1.1 – Agroalimentare, moda e audiovisivo
Programma operativo D.1.2 – Reti d'impresa
Programma operativo D.1.3 – Programma dell'Azienda Speciale Agro Camera

Obiettivo strategico D.2 – Turismo e Cultura
Programma operativo D.2.1 – Iniziative per la valorizzazione del patrimonio culturale e lo sviluppo del turismo

2) All'interno della **Missione 012 "Regolazione dei mercati"** – Programma 004 -"Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori":

a) Nella classificazione COFOG di II livello, Programma – COFOG 4.1 "Affari economici – Affari Generali economici commerciali e del lavoro" (Regolazione del mercato):
Obiettivo strategico A.4 – Regolazione del mercato e strumenti di giustizia alternativa
Programma operativo A.4.1 – Sanzioni amministrative, brevetti e marchi
Programma operativo A.4.2 – Contrattualistica e concorrenza, Concorsi a premio e Registro Informatico dei protesti
Programma operativo A.4.3 – Rilevazione dei prezzi
Programma operativo A.4.4 – Metrologia legale e Sicurezza dei prodotti
Programma operativo A.4.5 - Ambiente
Programma operativo A.4.6 – Contrasto alla contraffazione – Laboratorio Chimico Merceologico

Programma operativo A.4.7 – Certificazione di prodotto – Laboratorio Chimico Merceologico

Programma operativo A.4.8 – Programma dell'Azienda Speciale Arbitra Camera

b) Nella Classificazione COFOG di II livello, Programma – COFOG 1.3 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni" (Anagrafe):

Obiettivo strategico A.1 – Pubblicità legale

Programma operativo A.1.1. – Massima qualità dei dati del Registro Imprese

Programma operativo A.1.2 – Gestione delle Sezioni Speciali per le start up

Programma operativo A.1.3 – Diffuso utilizzo della PEC (Posta Elettronica Certificata)

Programma operativo A.1.4 – Attivazione di nuovi servizi

3) All'interno della **Missione 016 "Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo**" - Programma 005 - "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e *Made in Italy*":

Obiettivo strategico C.2 – Internazionalizzazione e *marketing* territoriale

Programma operativo C.2.1 – Servizi di supporto all'internazionalizzazione

Programma operativo C.2.2 – Eventi a rilevante impatto territoriale

Programma operativo C.2.3 – Iniziative per la valorizzazione dei Grandi Eventi

4) All'interno della **Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche"**, articolato in due programmi:

✓ Programma 003 - "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza":

Obiettivo strategico A.3 – Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi (digitalizzazione)

Programma operativo A.3.1. - Azioni volte alle politiche del personale

Programma operativo A.3.2 - Azioni volte al regolare svolgimento delle attività di amministrazione finanziaria

Programma operativo A.3.4 - Azioni volte alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi interni

Programma operativo A.3.5 - Azioni volte alla riqualificazione e razionalizzazione della spesa

Programma A.3.6 – Azioni volte alla razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie

✓ Programma 002 - "Indirizzo Politico":

Obiettivo Strategico A.3 – Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi (digitalizzazione)

Programma operativo A.3.7 – Azioni volte alla Prevenzione della corruzione – Amministrazione trasparente

AREA STRATEGICA 'A':
TUTELA DELLA COMUNITA' ECONOMICA

Obiettivo strategico A.1 – Pubblicità legale

Programma operativo A.1.1 – Massima qualità dei dati del Registro Imprese

Nell'ambito del ***Sistema di gestione della qualità dei servizi,*** la Camera di Commercio di Roma prosegue l'attività di miglioramento costante dei servizi forniti all'utenza, rafforzando il sistema di gestione della qualità e proseguendo nel consolidamento della già acquisita Certificazione di Qualità. Non solo, ma si procederà anche allo sviluppo e adeguamento del sistema Qualità alla versione 2015 della norma UNI EN ISO 9001.

Per quanto riguarda ***l'Analisi e la qualità dei dati,*** continuerà l'attività di analisi a campione delle pratiche di iscrizione/modifica/cancellazione presentate dagli utenti in via telematica. L'analisi consente agli uffici preposti di conoscere (sulla base di *Report* trimestrali) eventuali criticità emerse in fase di evasione delle pratiche, rendendo così possibile un costante miglioramento delle procedure stesse. Prosegue, altresì, la partecipazione al *Gruppo di lavoro REA-ATECO* nella ricerca del costante miglioramento nella gestione delle denunce di attività in modo da consentire a imprese e professionisti la ricerca immediata e tempestiva di uno o più codici ATECO – ISTAT 2007, associati alle attività esercitate. Il lavoro, inizialmente focalizzato sull'avvio del *software*, è attualmente concentrato sulla sua massima diffusione a livello nazionale e sul relativo costante aggiornamento. Un altro obiettivo, non meno rilevante, è stato quello di creare uniformità tra i codici ATECO rilasciati dalla Agenzia delle Entrate e le descrizioni attività attribuite in sede di iscrizione al R.I.

Sempre nell'ottica dell'efficientamento dei servizi all'utenza e ottimizzazione della qualità dei dati e delle informazioni, continuano le collaborazioni con gruppi quali *Task Force Registro Imprese e vari Tavoli Tecnici (*Gruppo di lavoro *"Guida alle attività economiche"* in collaborazione con Roma Capitale e SUAP – Regione Lazio*)*. Le attività descritte, con riferimento alla partecipazione ai suddetti gruppi di lavoro, hanno la comune finalità di perseguire una omogeneizzazione dei comportamenti e delle procedure, consentendo così agli utenti di poter accedere ai servizi offerti con gli stessi *standard* di efficienza su tutto il territorio nazionale.

Rilevanti sono le ***nuove progettualità nell'ambito delle procedure di cancellazione d'ufficio:*** giova rammentare che l'attività di cancellazione d'ufficio si colloca quale naturale corollario delle attività di monitoraggio della qualità dei dati presenti nel Registro delle Imprese finalizzata a garantire la relativa funzione di pubblicità legale. Ciò in linea con le direttive impartite dal MiSE, non da ultimo nella Circolare n. 3665/C del 27/01/2014 avente ad oggetto "*Cancellazione delle imprese e società inattive*", nella quale ha ribadito che "…la pulizia dei registri delle Imprese è fonte di certezze giuridiche ed elemento principale per la statistica economica nazionale…". Con un recente parere, il Dicastero ha precisato ulteriormente che le cancellazioni d'ufficio debbano essere effettuate mediante "l'adozione di provvedimenti il più possibile concomitanti con le circostanze che determinano il venir meno dell'impresa dalla realtà imprenditoriale", in modo che venga a configurarsi un Registro il più possibile rappresentativo della realtà del mondo delle imprese. Inoltre, tale attività si rende ancora più necessaria, in quanto parallela e propedeutica alle politiche di gestione del ruolo nella misura in cui consente l'abbattimento delle consistenze e l'emissione di liste più puntuali delle imprese da iscrivere al ruolo medesimo. Le azioni finora

svolte, dall'entrata in vigore della normativa, hanno prodotto, ad oggi, la cancellazione di circa 31mila imprese tra individuali e societarie risultanti non più operative. Per l'anno 2017, stante l'inevitabile contrazione delle risorse finanziarie e il conseguente impatto sulla dotazione organica del personale a tempo determinato, sono allo studio delle **misure per il mantenimento dello *standard* produttivo finora conseguito** dall'ufficio preposto. In particolare, verrà richiesta ad Infocamere l'elaborazione di elenchi selezionati per singola fattispecie, sulla base di un parametro il più oggettivo e stringente possibile. Ciò consentirà di intercettare la fenomenologia legata alla singola fattispecie: *decesso, mancato compimento, etc*. A titolo esemplificativo, si attiverà l'elaborazione di liste che restituiscano solo le imprese individuali la cui data d'iscrizione nel registro Imprese sia prima di un determinato anno, al fine di individuare, in base a questo parametro, la effettiva esistenza in vita dell'impresa stessa oltre che l'estrazione di elenchi contenenti i fallimenti chiusi, focalizzando la *query* del database sui campi che si popolano solo in presenza di fallimento chiuso. Lo stesso, sul fronte delle società. Più nel dettaglio**, si potenzieranno le richieste di elenchi ad Infocamere** e si procederà mediante la elaborazione di liste che contengano solo imprese il cui termine sia intervenuto prima o dopo un determinato anno. Ciò con l'evidente finalità di individuare la fattispecie della "*decorrenza del termine di durata, in assenza di proroga tacita*" oppure le società che contengano un unico socio per l'attivazione della fattispecie della "*mancata ricostituzione della pluralità dei soci nel termine dei sei mesi"*.

Si evidenzia la particolare attenzione al tema fondamentale **del rispetto della tempistica di evasione delle pratiche telematiche presentate su domanda al Registro Imprese.**

Infatti, la qualità è intesa, non solo come riduzione della percentuale di errori, attuabile attraverso strumenti e meccanismi sopra descritti (*controlli a campione, partecipazioni a gruppi di lavoro per standardizzare attività e procedure, revisione e pulizia del Registro*), ma anche come **tempestività nell'aggiornamento degli archivi camerali**. Nonostante la politica di contenimento dei costi, sia in termini di risorse strumentali sia di personale, incida in modo percentualmente rilevante sulla qualità dei servizi erogati nell'ambito del Registro delle Imprese, al fine di non vanificare i risultati raggiunti, le risorse a disposizione degli uffici verranno ottimizzate per **mantenere il dato medio di evasione delle istanze al dì sotto dei cinque giorni previsti dalla normativa vigente, come obiettivo costante del Registro Imprese.** All'interno dello stesso programma verrà, inoltre, potenziata la gestione di contatti diretti con le imprese. Infatti, con l'utilizzo del canale telematico sono sempre più rari e difficili i rapporti che le imprese riescono ad attivare con le istituzioni pubbliche, con risvolti negativi sulla percezione dei servizi fruiti. **Verrà pertanto potenziato il servizio, previo appuntamento *on line***, dedicato all'analisi e alla risoluzione di problematiche complesse che richiedono particolari approfondimenti; attualmente lo stesso è riservato solo a determinate tipologie di pratiche.

Programma operativo A.1.2 – Gestione delle Sezioni speciali per le Start Up

Per quanto riguarda **l'Assistenza alle imprese e la costituzione di start up,** si rammenta la costituzione delle start up innovative in forma di s.r.l. con modello standard tipizzato. Si tratta, nella fattispecie, di atto sottoscritto con le modalità previste dall'art 24 del Codice dell'amministrazione digitale, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, comma 10 bis del D.L. n. 3/2015, conv. L. n. 33/2015.

In attuazione del predetto art. 4, il Ministero dello Sviluppo Economico, con decreto del 17 febbraio 2016, ha adottato il modello *standard* tipizzato di atto costitutivo e di statuto delle s.r.l. start-up innovative, disciplinandone poi le specifiche tecniche con un successivo decreto direttoriale del 1 luglio 2016.

In sintesi, a partire dal 20 luglio 2016, le start-up innovative in forma di s.r.l. potranno essere costituite attraverso un modello firmato digitalmente e compilato in piattaforma *startup.registroimprese.it*. Si tratta, dunque, di una modalità facoltativa e alternativa a quella ordinaria prevista del codice civile che impone l'intervento del notaio e, quindi, la necessità dell'atto pubblico. Sotto il profilo del supporto a tali imprese, gli imprenditori aspiranti "*startupper*" potranno essere guidati e indirizzati negli adempimenti relativi, compilando *online* l'apposito "modello di richiesta di assistenza presente nella piattaforma "*startup.registroimprese.it*".

L'Ufficio del Registro delle imprese, nell'ambito della sua funzione di assistenza qualificata, continuerà – come peraltro sta già facendo – a supportare attivamente le imprese interessate, anche di concerto con le altre Amministrazioni coinvolte, mediante una complessa attività di assistenza che esige ed esigerà sempre più l'impiego dell'ICT e la formazione del personale dedicato.

Programma operativo A.1.3 – Diffuso utilizzo della PEC (Posta Elettronica Certificata)

Con la Direttiva del 27 aprile 2015, registrata alla Corte dei Conti il 14 luglio, il Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministero della Giustizia, ha disciplinato l'attuazione delle disposizioni concernenti il pubblico elenco denominato "*Indice Nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata delle imprese e dei professionisti"* (**INI-PEC**), fornendo a tal fine delle indicazioni per uniformare l'applicazione delle disposizioni stesse da parte degli Uffici del Registro delle Imprese. Lo scopo della direttiva è quello di assicurare che le società e le imprese individuali si adeguino all'obbligo di munirsi di una casella di posta elettronica certificata, di iscrivere il relativo indirizzo nel Registro delle Imprese e di mantenerla attiva. Gli indirizzi PEC non validi devono essere cancellati dal Registro delle Imprese ai sensi degli artt. 2190 e 2191 c.c.. Il percorso da seguire è stato condiviso con i Giudici del Registro delle Imprese prevedendo, a tal proposito, la possibilità di procedere alla comunicazione di avvio del procedimento con modalità alternative rispetto a quelle ordinarie. In particolare, è stato deciso, anche nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 8 comma 3 della L. 241/90, di procedere alla notificazione della comunicazione di avvio del procedimento mediante pubblicazione per trenta giorni in un'apposita sezione del sito. Nel luglio scorso è stato pubblicato **il primo elenco contenente n. 903 PEC "non valide" da cancellare. Nel prosieguo dell'anno 2016 e per il 2017 saranno pubblicati anche gli elenchi riguardanti le ulteriori tipologie di PEC da eliminare dal Registro.**

Tale attività di cancellazione delle PEC non valide è ancora più rilevante, in seguito alle importanti novità introdotte in materie di notifiche da parte degli agenti di riscossione, che a partire da giugno scorso sono eseguite esclusivamente *on line* all'indirizzo PEC risultante dall'INI-PEC, che, come noto, si alimenta anche con i dati iscritti nel Registro Imprese. Inoltre, da quella data è operativo un servizio web (disponibile all'indirizzo http://attidepositati.camcom.it) che consentirà ai contribuenti (siano essi imprese o professionisti) la consultazione degli atti notificati e depositati sui siti web delle Camere di commercio nel pieno rispetto delle nuove norme in materia di riscossione.

Programma operativo A.1.4 – Attivazione di nuovi servizi

Il nuovo servizio riguarda il ***Rilascio tessere Agenti di affari in mediazione e esercenti attività ex Albi e Ruoli***. Per le Imprese che svolgono l'attività di agente di affari in mediazione, è possibile richiedere il rilascio della tessera, contestualmente o in seguito alla pratica di aggiornamento della posizione. Per gli Agenti di affari in mediazione e per i Mediatori marittimi, invece, il rilascio della tessera è obbligatorio e comporta la verifica periodica del permanere dei requisiti abilitanti.

Il rilascio dovrà essere richiesto dai soggetti interessati previo invio di una pratica telematica alla quale dovrà essere allegata una fotografia (circa 3.000 posizioni). In particolare, la richiesta della tessera va presentata agli Uffici competenti che, dopo aver espletato le necessarie verifiche, la evadono e la inoltrano - mediante il programma informatico Arca – ad Infocamere che, materialmente, edita la tessera stessa su idoneo supporto e la trasmette alla Camera per la consegna ai titolari, che saranno comunque avvisati per il ritiro.

Infine, è da rilevare che, dopo aver terminato il transito dei dati previsti dai DD.MM. 26/10/2011 ed aver verificato l'elenco fornito da Infocamere, nell'anno 2016 sarà necessario continuare a comunicare ai soggetti inadempienti gli avvii dei procedimenti di inibizione dell'attività (circa 3000 posizioni) e, decorso il termine (almeno 30 giorni), procedere all'inibizione dell'attività stessa (circa 2500 posizioni). Il 12 maggio 2016 è la data ultima, prevista dalla normativa *de qua*, entro la quale è possibile ottemperare all'aggiornamento delle posizioni nel Registro delle Imprese in seguito alla soppressione dei rispettivi Albi e Ruoli.

Per quanto riguarda l'attività del **Commercio Estero**, si segnala che è in fase di **avvio l'accreditamento all'ICC/WTO per il rilascio dei Certificati di Origine.**

L'accreditamento, effettuato per il tramite di Unioncamere, costituirà un ulteriore punto di forza del Sistema camerale poiché garantirà alle imprese che esportano all'estero una certificazione di qualità, trasparenza e sicurezza, stante i falsi certificati di origine che cominciano a circolare e per i quali Dogane, Consolati ed Enti autorizzati all'estero chiedono la conferma di autenticità e veridicità.

Va da sé che la fase finale del progetto, di cui si auspica uno sviluppo in tempi brevissimi, condurrà alla trasmissione telematica delle richieste attraverso un *website* internazionale dedicato, armonizzando anche questa attività alle norme sul procedimento digitale.

Obiettivo strategico A.2 –Legalità e Sicurezza

Programma operativo A.2.1 – Azioni per la sicurezza delle imprese del territorio

La Camera di commercio di Roma da molti anni dedica una particolare attenzione al tema della sicurezza, quale elemento imprescindibile per assicurare il regolare svolgimento delle attività imprenditoriali e lo sviluppo socio-economico dei territori.

Il percorso è iniziato alla fine degli anni '90, in preparazione al Grande Giubileo del 2000, con il "Progetto di sicurezza partecipata e dedicata alle imprese" e, nel corso degli anni, ha portato alla realizzazione di una serie di attività, quali ricerche per l'approfondimento dei temi della sicurezza e della criminalità economica, che iniziative di formazione/informazione rivolte ai diversi attori dell'economia romana.

In questi ultimi anni, l'attività si è concentrata proprio sul tema della criminalità economica e del suo impatto sulle imprese, anche alla luce della profonda crisi che hanno vissuto le imprese romane, con iniziative volte, non solo

ad analizzare il fenomeno, ma anche a fornire, ai diversi attori del mercato, una serie di strumenti operativi utili a fronteggiare un'attività criminale divenuta sempre più pericolosa.

In linea con quanto detto, il 2017 potrebbe essere dedicato all'analisi di temi attuali quali: la legalità nella business community, i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata ecc.

Giova rammentare che, già nell'aprile 2014, la Camera aveva sottoscritto un **Protocollo d'Intesa con il Tribunale di Roma proprio per la gestione dei beni sottratti alla criminalità organizzata** e che, recentemente, la stessa Unioncamere ha organizzato una serie di incontri di approfondimento sulle numerose sfaccettature che presenta questo argomento.

Si tratta, infatti, di una questione che sta assumendo sempre maggiore importanza, sia dal punto di vista investigativo-giudiziario, che economico-finanziario. L'attacco al patrimonio dei gruppi criminali è uno degli strumenti più importanti per lo smantellamento delle organizzazioni malavitose e per riportare equilibrio nei mercati. In tale ambito, il coinvolgimento del sistema camerale, che detiene attraverso il Registro delle Imprese un imponente patrimonio informativo, risulta di vitale importanza per la magistratura inquirente.

Dal punto di vista economico-finanziario, inoltre, la rilevanza del fenomeno è testimoniata dal fatto che, nella sola città di Roma, sono in amministrazione giudiziaria circa 300 imprese e 1.100 immobili. Analizzare questi aspetti potrebbe incoraggiare sempre maggiori interventi da parte delle Istituzioni, non sempre consapevoli del problema, evidenziando come i servizi camerali possano concorrere al conseguimento degli obiettivi del Protocollo d'intesa.

Obiettivo strategico A.3 – Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi (digitalizzazione)

Programma operativo A.3.1 – Azioni volte alle politiche del personale

Come anticipato in premessa, la Legge n. 124/2015 di riorganizzazione della pubbliche amministrazioni prevede una serie di interventi in termini anche di semplificazione che confermano ed approfondiscono il processo di razionalizzazione della spesa in termini di maggiore efficienza ed efficacia e di riduzione degli sprechi quale *leit motiv* della produzione normativa degli ultimi anni.

La Camera di Commercio di Roma ha già da tempo attivato, anche in assenza di vincoli normativi, una politica di gestione degli interventi ispirata a criteri di economicità, nella convinzione che la contrazione di risorse da destinare alla gestione dell'Ente potesse tornare a tutto vantaggio delle imprese, attori fondamentali nel processo di crescita economica e sociale del territorio, senza peraltro provocare ripercussioni negative sull'ambiente di lavoro e sull'organizzazione.

Proseguendo su questo percorso, rivestirà particolare interesse la gestione dei procedimenti amministrativi da cartacei a totalmente digitali. Tutto ciò si ripercuoterà in termini positivi di semplificazione dei processi e procedimenti interni, anche per quanto riguarda l'attività dell'Area determinando, nel solco delle previsioni normative della ricordata legge, la possibilità di facilitare adeguamenti organizzativi funzionali ad un migliore approccio realizzativo della riforma.

Programma operativo A.3.2 – Azioni volte al regolare svolgimento delle attività di amministrazione finanziaria

Per quanto riguarda **l'Informatizzazione del processo di liquidazione delle spese,** come noto la Camera considera da tempo come aspetto prioritario della sua azione l'attenzione alla tempistica con cui effettua i propri pagamenti, soprattutto in un contesto in cui la gran parte delle Pubbliche Amministrazioni sono solite adempiere con notevole ritardo ai propri obblighi contrattuali nei confronti delle imprese fornitrici, causando così ulteriore instabilità per le imprese coinvolte, già costrette a confrontarsi con uno scenario economico caratterizzato da prospettive future incerte e, soprattutto, da difficoltà di accesso al credito.

In tale contesto, obiettivo strategico dell'Area continua ad essere quello di ottimizzare il servizio reso alle imprese, ed ai vari beneficiari più in generale, attraverso il potenziamento del sistema di gestione dei flussi finanziari, grazie anche al costante processo di modernizzazione delle procedure afferenti i sistemi di contabilizzazione e pagamento.

Pertanto, con il coinvolgimento di tutte le Aree Dirigenziali, continuerà a seguire i seguenti obiettivi:

- Ulteriore contrazione di tempi di pagamento e dei costi collegati, anche al fine di agevolare la stabilità finanziaria delle aziende interessate, nell'attuale congiuntura economica;
- Eliminazione della carta;
- Tracciabilità del processo di liquidazione delle spese.

Si evidenzia come il completamento del progetto di informatizzazione delle spese abbia dato la possibilità a tutte le strutture della Camera di operare in modo uniforme.

Relativamente alla Certificazione dei crediti, la Piattaforma Certificazione Crediti è in continua evoluzione. Nel corso del 2016 sono state semplificate alcune procedure legate allo *Split Payment* attraverso la chiusura automatica del pagamento della fattura per la parte dell'IVA da versare allo Stato.

Nel 2017 potrà essere avviato un breve periodo di sperimentazione che, a partire presumibilmente dal 2018, consentirà di utilizzare il *web service* per l'invio dei dati relativi alla piattaforma in collegamento con il nuovo sistema di contabilità Infocamere.

Costituiscono adempimenti "inderogabili" dell'Area, la redazione del **Preventivo economico e del Budget direzionale**, in coerenza con la Relazione previsionale e programmatica e con gli obiettivi strategici fissati dagli Organi di indirizzo, nonché la redazione del **Bilancio d'esercizio**. Essi rappresentano strumenti dai quali non si può prescindere per una corretta guida e analisi dei risultati dell'Ente da parte della Direzione politica.

Il perseguimento di tali obiettivi comporta una costante ed articolata attività di supporto alle Aree amministrative in cui è strutturata la Camera.

L'Area è altresì ampiamente impegnata nell'attività di **relazione e supporto al Collegio dei Revisori dei Conti** nell'assolvimento delle sue competenze.

Le prescrizioni normative vigenti hanno rafforzato il ruolo dei Revisori nell'attività di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione. In tale ambito non può prescindersi dal far riferimento alle ripetute misure di razionalizzazione della spesa pubblica imposte dal legislatore.

Per quanto attiene ai rapporti esterni è inoltre opportuno evidenziare la **gestione contabile afferente le Aziende Speciali camerali.**

I progetti e le iniziative che le stesse realizzano in coerenza con l'indirizzo programmatico e gli obiettivi fissati annualmente dal Consiglio camerale, saranno oggetto di un continuo monitoraggio attraverso report periodici in grado di dare evidenza delle informazioni sul generale andamento della gestione economico - finanziaria. In particolare, viene curata la gestione informatica dei pagamenti per l'erogazione dei contributi richiesti, sulla base delle esigenze adeguatamente illustrate.

Da segnalare, in sede di chiusura del bilancio camerale, l'azione di controllo sui bilanci delle Aziende al fine di garantire il raccordo amministrativo-contabile con i dati dell'Ente e la conseguente elaborazione di prospetti di sintesi e di raffronto dei dati analizzati, a supporto dell'attività del Dirigente e dell'Organo di Revisione.

Programma operativo A.3.3 – Azioni volte alla gestione amministrativa delle attività promozionali

Lo stretto legame tra produttività del lavoro pubblico, efficienza e trasparenza quale "servizio essenziale" della Pubblica Amministrazione da un lato, e l'innovazione e l'ICT dall'altro, determina l'esigenza, oltre che di un continuo aggiornamento dei sistemi informatici, di un sempre più diffuso sviluppo dei collegamenti telematici e della posta certificata, insieme alla progressiva dematerializzazione dei flussi cartacei, al fine di contrarre i costi, nonché di garantire al sistema imprenditoriale la riduzione dei tempi di lavorazione e una gestione più snella dell'istruttoria amministrativa.

In questo senso, e rispondendo, altresì, ai principi di trasparenza, pubblicità e piena accessibilità, come previsti dalla recente Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", nonché dal Codice dell'Amministrazione digitale del 2005, la Camera continuerà nella propria azione di digitalizzazione ed informatizzazione dei sistemi di gestione dei procedimenti amministrativi di cui è titolare, nella consapevolezza che una procedura più celere e più trasparente costituisce il vero valore aggiunto a favore del sistema delle imprese locali in un'ottica di incremento della competitività e di conseguente aumento dell'attrattività del territorio.

Nel corso del 2017 proseguirà l'estensione degli strumenti digitali nella gestione del procedimento e degli strumenti telematici nell'invio di domande di partecipazioni a bandi ed agevolazioni economiche per le imprese del territorio, inizialmente circoscritti al settore delle iniziative per l'agevolazione dell'accesso al credito.

Proprio in quest'ultimo settore, poi, si provvederà ad ampliare il raggio della dematerializzazione documentale nelle comunicazioni con l'Amministrazione, attraverso un più massiccio utilizzo delle caselle di posta elettronica certificata istituzionali e la valorizzazione delle stesse come strumento principe di comunicazione fra soggetti qualificati (gli istituti di credito, i consorzi di garanzia fidi del territorio e la Camera).

Parimenti, verrà ulteriormente consolidato ed implementato il sistema di gestione digitale degli eventi fieristici, che consente alle imprese interessate di inviare *online* le domande di partecipazione alle fiere e alle altre manifestazioni promozionali organizzate direttamente dall'Ente, offrendo alle micro, piccole e medie imprese coinvolte un'infrastruttura telematica che consenta la massima raggiungibilità e semplicità di utilizzo.

Proseguirà, inoltre, l'impegno nell'attività di *front office* del personale dell'Area, finalizzata a fornire alle imprese informazioni sempre aggiornate sugli aspetti normativi, tecnici ed economici dell'attività promozionale, nonché a monitorare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi resi.

Infine, in un'ottica di continuo aggiornamento degli operatori istituzionali coinvolti e nella consapevolezza del ruolo svolto dell'Ente a favore delle imprese del territorio, la Camera valorizzerà percorsi di partecipazione alle principali manifestazioni istituzionali realizzate sul territorio.

Programma operativo A.3.4 – Azioni volte alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi interni

La Legge n. 124/2015, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", ha, tra gli altri, posto al centro della riforma della P.A. i processi amministrativi digitalizzati, per rendere effettiva la realizzazione dei diritti di cittadinanza digitale per cittadini e le imprese (art. 1 "Carta della cittadinanza digitale"). Tra le linee direttrici con impatto strategico-organizzativo negli assetti della P.A., declinate nel D.lgs. n. 179/2016 di modificazione ed integrazione al Codice dell'Amministrazione Digitale- CAD in vigore dal 14/9/2016, si evidenziano:

- il governo della transizione alla modalità operativa digitale e dei conseguenti processi di riorganizzazione interna delle P.A. in capo all'Ufficio dirigenziale di cui all'art. 17 del CAD, c. 1 (" *…per la transizione alla modalità operativa digitale e dei conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità*") e art. 17, c. 1-*quater*, l'individuazione di un Difensore civico digitale ("*…Al difensore civico per il digitale chiunque può inviare segnalazioni e reclami relativi ad ogni presunta violazione del presente Codice e di ogni altra norma in materia di digitalizzazione ed innovazione della pubblica amministrazione. Se tali segnalazioni sono fondate, il difensore civico per il digitale invita l'ufficio responsabile della presunta violazione a porvi rimedio tempestivamente e comunque nel termine di trenta giorni. Il difensore segnala le inadempienze all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari*);

- l'internalizzazione dei criteri di digitalizzazione nel ciclo della performance (misurazione e valutazione): art. 12, comma 1-bis ("*…le amministrazioni pubbliche nella redazione del piano di performance…dettano disposizioni per l'attuazione delle disposizioni del presente Codice*"); 1-ter ("*I dirigenti rispondono dell'osservanza ed attuazione delle disposizioni di cui al presente Codice….è comunque rilevante ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dei dirigenti*"); Art. 52, c. 4 ("*Le attività volte a garantire l'accesso telematico e il riutilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni rientrano tra i parametri di valutazione della performance dirigenziale...*");

- la ridefinizione e semplificazione dei procedimenti amministrativi (secondo il principio del Digital first in relazione alle esigenze di celerità, certezza dei tempi e trasparenza nei confronti dei cittadini e delle imprese), dell'organizzazione e delle procedure interne a ciascuna P.A: l'art. 12, c. 2 *("Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le*

diverse amministrazioni nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 71); l'art. 40 *("Le pubbliche amministrazioni formano gli originali dei propri documenti (inclusi quelli inerenti ad albi, elenchi e pubblici registri,) con mezzi informatici secondo le disposizioni di cui al presente codice e le regole tecniche di cui all'articolo 71)* e l'art. 41 *("le pubbliche amministrazioni gestiscono i procedimenti amministrativi utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Per ciascun procedimento amministrativo di loro competenza, esse forniscono gli opportuni servizi di interoperabilità e cooperazione applicativa"*);

- la definizione del livello minimo di sicurezza, qualità, fruibilità, accessibilità e tempestività dei servizi online prevedendo a tal fine speciali regimi sanzionatori e premiali;
- il coordinamento e la razionalizzare delle vigenti disposizioni di legge in materia di strumenti di identificazione, comunicazione e autenticazione in rete con la disciplina e la normativa in materia di SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) anche al fine di promuovere l'adesione a quest'ultimo di P.A. e imprese.

La Camera di Commercio di Roma, nell'articolo 9 *quater* del proprio Statuto, ha previsto in linea generale che *"in ottemperanza agli obblighi di legge, organizza la propria attività favorendo l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei rapporti con gli utenti al fine di garantire gli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione, nel rispetto dei principi di uguaglianza e non discriminazione*".

A tal fine, già dal 2016 la Camera ha avviato la progressiva produzione dei propri documenti nella modalità esclusivamente digitale avvalendosi di apposite Piattaforme documentali. In particolare, oltre all'utilizzo di "Prodigi", piattaforma per la produzione di protocolli informatici e di associazione e conservazione documentale digitale, dal luglio 2016 è anche stata avviata l'estensione della piattaforma documentale denominata *Legal Work Act* (L.W.A.) già utilizzata per la produzione delle delibere, pure per la produzione nativa digitale delle determinazioni e degli ordini di servizio. Entrambe le piattaforme sono fornite dalla società *in house* del sistema camerale Infocamere S.C.p.A.. Progressivamente, con effetti anche nell'anno 2017, la Camera, oltre ad aggiornare il proprio Manuale di gestione documentale, definirà il processo di conservazione documentale secondo le regole tecniche stabilite dai DD.P.C.M. del 3.12.2013 - che saranno coordinati a valere nel 2017 con ulteriori decreti di adeguamento alla normativa comunitaria in tema di mercato unico digitale (Regolamento eIDAS: condizioni per il riconoscimento reciproco in ambito di identificazione elettronica e le regole comuni in tema di firme elettroniche, autenticazione web ed i relativi servizi fiduciari per le transazioni elettroniche)- da declinare nel Manuale di conservazione documentale, previo affidamento del servizio di conservazione documentale digitale a norma ad un soggetto accreditato presso l'Agid, come Infocamere. Inoltre, nel 2017 una nuova piattaforma di gestione documentale digitale denominata "Gedoc" sarà rilasciata ed utilizzata per gestire in modo evoluto e nuovo tutti i documenti amministrativi digitali connessi ai procedimenti amministrativi digitali in uso e ai relativi fascicoli digitali. Questa ultima piattaforma, che doveva essere rilasciata nel 2016, ha subito un rallentamento negli *step* programmati da Infocamere di rilascio, a causa delle implementazioni che la stessa Società ha ritenuto di dover apportare sia sulla base delle indicazioni fornite delle altre Camere che la utilizzano dal 2015, sia in relazione alle modifiche normative nel frattempo intervenute.

Le attività della Camera sopra delineate sono gestite in funzione di *cabina di regia* dal Servizio "Servizi Generali e Informativi" che continuerà, nel 2017, a diffondere capillarmente le conoscenze dell'amministrazione digitale

presso strutture interne della Camera, supportando i collaboratori nella transizione dei procedimenti in modalità digitale e valutando la coerenza di tale transizione rispetto alle norme dell'Amministrazione digitale pur nella consapevolezza della necessità che le modalità di adeguamento alle norme di amministrazione digitale, e ai presupposti processi di rinnovamento e di semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza permangono in modo assoluto in carico e sotto la diretta responsabilità attuativa delle varie strutture. Le rilevazioni effettuate presso le varie strutture saranno riportate nei Manuali di gestione e conservazione sopra richiamati, e saranno utilizzate per la redazione del "Piano di informatizzazione delle istanze, dichiarazioni e segnalazioni per i servizi online" (art. 24 D.L. 90/2014 conv. nella L. n. 114/2014) e l'aggiornamento del Repertorio dei procedimenti amministrativi da pubblicare ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Programma operativo A.3.5 – Azioni volte alla riqualificazione e razionalizzazione della spesa

Le strategie di gestione sinora messe in campo e che hanno già restituito risultati positivi negli ultimi anni, saranno rese ancora più efficaci nel corso dell'anno 2017, attraverso attività di analisi dei fabbisogni e un'accurata programmazione delle procedure da svolgersi per l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari alle strutture dell'Ente, nonché per gli interventi di manutenzione di immobili e impianti.

La programmazione della spesa, ad ogni livello, viene dettata, da parte del legislatore, quale momento fondamentale per l'Ente pubblico per una efficace razionalizzazione e riduzione della spesa.

Le direttrici operative e normative lungo le quali l'ente camerale agisce ai fini di una ottimizzazione degli acquisti di beni e servizi e alla realizzazione di lavori pubblici sono tre:

1) PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA P.A.: La Legge di stabilità 2016 prevede (ai commi che vanno dal 512 al 515 dell'art. 1) che, nell'ambito della razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, le pubbliche amministrazioni, tra cui le camere di commercio, ottengano un risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50% della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativo al triennio 2013-2015;

Tali risparmi dovranno essere ottenuti tramite l'applicazione del piano triennale di cui sopra, in corso di predisposizione dall'AGID in collaborazione con le PP.AA. e per le camere di commercio Unioncamere.

2) PIANO TRIENNALE CONTENIMENTO SPESE ACQUISTI BENI E SERVIZI: La Legge 24 dicembre 2007, n. 244 prevede importanti disposizioni dirette al contenimento e alla razionalizzazione delle spese delle Amministrazioni Pubbliche ponendo in capo ad esse l'obbligo di predisporre piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate all'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione di ufficio;
- delle autovetture di servizio;
- dei beni immobili;

- delle apparecchiature di telefonia mobile.

La Camera di Commercio di Roma, nel rispetto del principio di programmazione degli acquisti, sta predisponendo il "Piano per il contenimento delle spese di funzionamento" riferito al triennio 2017-2019.

3) PROGRAMMAZIONE TRIENNALE LAVORI PUBBLICI: La Camera di Commercio ogni anno è tenuta, ai sensi di quanto disposto dell'art. 21 del Codice degli appalti pubblici e dei Contratti di concessione di cui al D.Lgs n. 50 del 18/04/2016, a predisporre il Programma Triennale dei lavori pubblici e ad aggiornare il relativo elenco annuale; infatti lo stesso articolo 21 stabilisce che l'attività di realizzazione dei lavori pubblici, di singolo importo superiore a 100.000,00 euro, si debba svolgere sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che le amministrazioni aggiudicatici predispongono e approvano, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso.

Sulla scorta dei dettami procedurali disposti dal D.M. 24/10/2014, il programma triennale ed i suoi aggiornamenti, unitamente all'elenco annuale dei lavori sopra richiamati, sono elaborati dai competenti uffici camerali e sono adottati dalla Giunta, pubblicati all'Albo della camera ed in fine approvati dal Consiglio unitamente al bilancio di previsione.

Tali attività programmatorie saranno improntate non soltanto al rispetto delle norme che disciplinano il settore dei contratti pubblici, la trasparenza dell'azione amministrativa e la contabilità pubblica, ma anche al principio della parità di trattamento e rotazione degli operatori economici, privilegiando infine, ove possibile, scelte ispirate alle politiche di minor impatto ambientale.

La drastica riduzione delle risorse a disposizione ha condotto l'Amministrazione, nell'anno 2016, alla **dolorosa ma inevitabile decisione di ridurre il numero delle sedi istituzionali distaccate, procedendo alla chiusura, cosi come deliberato dalla Giunta, anche della sede di Via Capitan Bavastro 116, a decorrere dal 1 gennaio 2017.**

Nell'ambito di tale scelta, sono tutt'ora in corso le procedure per avviare anche l'alienazione di alcuni immobili di proprietà della Camera.

La riduzione del numero delle sedi e l'alienazione di detti immobili sarà in grado di produrre, nel corso dell'anno 2017, **rilevanti economie di gestione con riferimento alle spese di funzionamento.**

Sempre per ragioni riconducibili alla riduzione e ricollocazione delle risorse destinate al funzionamento dell'Ente, anche il sistema delle società partecipate e delle aziende speciali sarà interessato da un'attività di verifica della sostenibilità economica nel suo complesso, con conseguenti interventi finalizzati alla razionalizzazione del predetto sistema e al contenimento dei relativi costi.

Altri strumenti attraverso i quali la Camera si prefigge di perseguire, anche nel corso dell'anno 2017, una politica di gestione delle spese attenta e razionale, che non incida negativamente sulla qualità dei servizi resi, possono essere individuati principalmente attraverso:

- la modifica coordinata e graduale dei parametri relativi alla fruizione dei principali servizi comuni, al fine di conseguire sempre maggiori vantaggi in termini di riduzione dei costi e di snellimento dei tempi organizzativi;

- azioni propedeutiche all'ottimizzazione dei fabbisogni di beni e servizi di cui necessitano le varie strutture camerali, alla luce delle mutate esigenze derivanti dalla chiusura di alcune sedi distaccate;

- un'appropriata pianificazione dei servizi da acquisire, mediante l'accorpamento ulteriore di quelli tra loro assimilabili e un'attenta elaborazione dei capitolati tecnici, con l'intento di ottenere ricadute positive sull'entità delle spese;

- il ricorso al confronto competitivo nell'individuazione dell'operatore economico cui affidare le forniture di beni e servizi, anche in caso di valore economico non elevato e anche nelle ipotesi in cui si utilizzi la piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

- l'adozione di tutte le misure atte a ridurre al minimo il grado di obsolescenza delle apparecchiature e degli impianti tecnologici e/o la sostituzione delle parti che non garantiscono più alte prestazioni, migliorando in tal modo l'efficienza dal punto di vista energetico, con un risparmio significativo dei consumi;

- l'adozione dei provvedimenti più idonei a garantire la tutela della sicurezza e del benessere sia dei lavoratori sia dei fruitori delle strutture

A tale riguardo si segnala che, la Camera è da tempo impegnata nel monitoraggio strutturale della sede di Via C. Bavastro, 116, attività, quest'ultima, propedeutica allo svolgimento della **Verifica Sismica** avente come finalità quella di valutare la sicurezza dell'intero immobile sia attraverso un'analisi di tipo qualitativo che tramite una valutazione dei macro elementi strutturali.

Nell'ambito dell'attività di tutela della sicurezza la Verifica Sismica sarà estesa anche a tutti gli altri edifici di proprietà della Camera tenuto conto anche dei recenti eventi sismici che hanno interessato il centro Italia ed a seguito dei quali sono state svolti, a cura della TecnoServiceCamere S.C.p.A. su incarico dell'Ufficio Tecnico, specifici sopralluoghi da parte di personale tecnico specializzato.

Da ultimo, con riferimento alle azioni volte al miglioramento dei servizi erogati nell'ambito delle tecnologie informatiche, vale sottolineare la necessità di dover sostituire il tradizionale centralino analogico ormai obsoleto con un sistema più moderno, si è optato per il passaggio al sistema di telefonia Voip, in considerazione del livello di affidabilità ormai raggiunto da questa soluzione tecnologica e della sua convenienza economica soprattutto per la gestione delle chiamate interne tra le sedi il cui costo viene completamente azzerato.

Per queste chiamate viene infatti utilizzata l'infrastruttura di rete locale e geografica esistente e già utilizzata per il transito dei dati informatici.

L'adozione del sistema Voip tramite la consortile Infocamere permette inoltre ulteriori risparmi nelle chiamate tra l'universo delle Camere che adottano lo stesso sistema. La soluzione permette anche una gestione più flessibile delle numerazioni e dei servizi abilitati sugli apparecchi che può essere svolta dal personale interno, velocizzando e riducendo i costi di gestione.

Programma operativo A.3.6 – Azioni volte alla razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie

La Camera intende supportare e promuovere gli interessi generali delle imprese e delle economie locali, operando costantemente nella direzione della razionalizzazione delle risorse disponibili, nonché del mantenimento di elevati livelli di efficacia ed efficienza del proprio intervento strategico. In tale ottica, la Camera continuerà ad attivare puntuali verifiche in ordine alla sostenibilità economica degli oneri scaturenti dai vincoli partecipativi ed alla stretta necessarietà tra la partecipazione detenuta ed il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, individuando ulteriori spazi di intervento finalizzati all'ottimizzazione dell'attuale portafoglio societario e soluzioni in grado di generare una maggiore incisività ed efficacia nel perseguimento degli obiettivi e delle politiche dell'Ente, anche alla luce del recentissimo D. Lgs. n. 175 del 2016, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", in attuazione della L. n. 124 del 2015 per la riforma della Pubblica Amministrazione.

Programma operativo A.3.7 – Azioni volte alla Prevenzione della corruzione – Amministrazione trasparente

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", ha riconosciuto un ruolo centrale alla trasparenza quale azione amministrativa principale per un efficace contrasto alla corruzione, per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza diviene così elemento di raccordo tra azioni e atti della Pubblica Amministrazione e suoi destinatari.

In attuazione della delega contenuta nell'art. 35 della Legge n. 190/2012, è stato emanato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, con cui il Governo ha definito ruoli, responsabilità e processi in capo alle Pubbliche Amministrazioni e agli Organi di controllo e ha introdotto il nuovo istituto dell'accesso civico.

Il D.Lgs.33/2013 nel corso del 2016 ha subito una sostanziale revisione con l'emanazione del D.Lgs. 97 del 25 maggio 2016, provvedimento attuativo della c.d. Riforma Madia in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche. Tale Decreto ha ampliato il concetto di trasparenza, in quanto sebbene diminuisca le tipologie di atti obbligatoriamente da pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente, ha previsto e definito l'istituto dell'accesso civico sul modello anglosassone, prevedendo la possibilità per il cittadino di accedere ad informazioni ed atti delle P.A. per i quali non sussisterebbe obbligo di pubblicazione, anche se non vi sia un interesse diretto in capo al richiedente l'accesso.

In ossequio alle disposizioni normative ed all'aggiornamento del PNA del 28 ottobre 2015 approvato dall'ANAC con Determinazione n. 12 , la Camera di Commercio di Roma, con deliberazione di Giunta n. 19 del 10 febbraio 2016, ha adottato il "**Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018**" (di seguito denominato P.T.P.C.), pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Camera, unitamente alla delibera di approvazione del documento stesso.

Il P.T.P.C. in esame contiene una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, nonché l'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Nell'ottica del Legislatore, infatti, il processo di contrasto alla corruzione deve comprendere la *gestione del rischio,* ossia il processo con cui si misurano o si stimano i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi di un'organizzazione, sviluppando strategie per governare le incertezze sulle attività.

Il "**Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018**", essendo allegato e parte integrante del P.T.P.C. 2016-2018, ne ha seguito lo stesso *iter* di approvazione e pubblicazione.

Nel corso del 2017 la Camera dovrà adottare un P.T.P.C. secondo le direttive indicate nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione adottato dall'ANAC con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 ed in base all'art. 10 del citato D.lgs. 97/2016 non avrà più l'obbligo di adozione del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", che sarà una sezione del P.T.P.C. molto semplificata rispetto al precedente e nella quale dovrà individuare le nuove figure dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti.

La Camera di Commercio di Roma, dunque, sta compiutamente adempiendo a tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, accogliendo tempestivamente e facendo proprie le istanze riformiste del Legislatore.

Anche nel 2017, come indicato nel novellato art. 10 del D.Lgs. 33/2013, e come già fatto negli anni precedenti, saranno assegnati a ciascuna Area e Dirigente **specifici obiettivi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione,** le cui risultanze confluiranno in una Relazione semestrale sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate nel P.T.P.C., e nella Relazione annuale recante i risultati dell'attività di monitoraggio, da trasmettere all'organo di indirizzo politico e pubblicare nel sito *web* dell'Amministrazione.

Obiettivo strategico A.4 – Regolazione del mercato e strumenti di giustizia alternativa

Programma operativo A.4.1 – Sanzioni amministrative, brevetti e marchi

Anche per l'anno 2017, saranno istruiti verbali di contestazione di illecito (circa n. 5.500), nella riscossione coattiva delle sanzioni amministrative non pagate, nell'emissione di sanzioni accessorie (confische) e nella difesa dei provvedimenti emessi dalla struttura dinanzi all'autorità giudiziaria ai sensi della L. 689/81.

Contestualmente alle suddette attività, saranno definiti i procedimenti con i quali è stata applicata la sanzione accessoria della confisca attraverso l'emissione di ordinanze di alienazione/distruzione/devoluzione.

Nel settore della Riscossione coattiva tramite Ruolo esattoriale, inoltre, dovranno essere eseguiti i controlli sulle comunicazioni di inesigibilità ex artt. 19 e 20 del D.Lgs. 13.04.1999, n. 112 in assenza dei quali il Concessionario sarà legittimato ad effettuare il discarico delle posizioni dal ruolo.

In un'ottica di miglioramento continuo della qualità delle attività, obiettivo dell'ufficio interessato sarà, inoltre, quello di ottimizzare e rendere più efficace il procedimento sanzionatorio attraverso la **verifica puntuale della presenza del pagamento sia per i verbali di accertamento che per i provvedimenti ingiuntivi mediante il servizio "Punto Fisco" dell'Agenzia delle Entrate,** ormai esteso a tutti gli addetti. Tale verifica consentirà di ottenere da un lato la riduzione dei provvedimenti in autotutela e dall'altro la notifica di cartelle esattoriali solo nei confronti di coloro che hanno effettivamente omesso il pagamento della sanzione amministrativa e non anche di coloro che, pagata la sanzione, hanno omesso di fornire prova del pagamento.

Altri obiettivi saranno sia l'aggiornamento del manuale delle procedure in presenza di interventi di carattere normativo, organizzativo e tecnologico, che l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità in maniera tempestiva e funzionale alle esigenze dei cittadini.

Per quanto riguarda i **Brevetti e marchi**, sarà effettuata l'attività di controllo formale delle domande di deposito di brevetti e marchi (nazionali e loro seguiti, marchi internazionali, brevetti europei e loro rivendicazioni, ricorsi) curandone la trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico per via telematica e cartacea.

Per l'anno 2017 si stima che verranno depositate circa 6.000 domande.

In un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti, anche per il 2017 il Servizio Brevetti e marchi si pone l'obiettivo del **mantenimento della certificazione di qualità in conformità alle norme UNI EN ISO 9001:2008** per le procedure inerenti le domande di concessione del brevetto e del marchio nazionale presentate dall'utente sia in forma cartacea che telematica.

Si procederà pertanto, con il supporto dell'Area Qualità, al monitoraggio dei dati previsti dal sistema di certificazione della qualità individuando le eventuali specifiche criticità, monitorando il raggiungimento degli obiettivi e proponendo e realizzando eventuali azioni correttive e/o preventive alla luce delle problematiche riscontrate.

Programma operativo A.4.2 – Contrattualistica e concorrenza, Concorsi a premio e Registro Informatico dei protesti

Il Registro informatico dei protesti **è** uno degli strumenti per garantire la trasparenza e quindi tutela del mercato.

Anche per questo motivo è importante garantire tempestività negli aggiornamenti, e perciò il **Servizio Protesti si impegna a realizzare con tempi medi di evasione delle istanze di cancellazione/rettifica dei protesti ben al di sotto dei termini indicati dal legislatore (25 giorni) e dalla carta dei servizi (5 giorni).**

Proseguirà, inoltre, la collaborazione fornita agli Ufficiali Levatori sia nella redazione degli elenchi protesti da pubblicare che nel loro invio con sottoscrizione digitale.

In un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti, inoltre, anche per il 2017 il Servizio Protesti si pone **l'obiettivo del mantenimento della certificazione di qualità** in conformità alle norme UNI EN ISO 9001:2008.

Si procederà pertanto, con il supporto dell'Area Qualità, al monitoraggio dei dati previsti dal sistema di certificazione della qualità individuando le eventuali specifiche criticità, monitorando il raggiungimento degli obiettivi e proponendo e realizzando eventuali azioni correttive e/o preventive alla luce delle problematiche riscontrate.

La tutela della trasparenza e del mercato viene assicurata anche grazie all'assistenza prestata alle imprese che promuovono **concorsi a premi** ai sensi del D.P.R. 430/2001: il funzionario camerale delegato dal Responsabile per la tutela del consumatore e della fede pubblica assiste personalmente alle fasi di assegnazione dei premi svolgendo la stessa funzione dei notai ma a costi più contenuti.

I concorsi a premi, inoltre, costituiscono un utile strumento di marketing per le imprese. Per tale motivo il servizio si impegnerà ad assicurare, pur con notevole sforzo organizzativo, l'assistenza alle imprese per i concorsi a

premio in orario di servizio. Ciò consentirà alla Camera di svolgere l'importante funzione di "Ente alleato dell'attività d'impresa" e di assicurarsi un ulteriore introito finanziario a fronte delle criticità determinate dalla riduzione del diritto annuale.

Sul versante digitalizzazione, il gestionale dei concorsi a premi denominato CONP, nel quale sono confluiti tutti i dati dei concorsi pregressi e nel quale confluiranno tutte le richieste di assistenza attraverso il portale ministeriale Premaonline già integrato con CONP, consentirà la **digitalizzazione dell'intero fascicolo di ogni concorso a premi** assicurando l'accesso da remoto a ciascun funzionario camerale delegato che procederà al caricamento dei verbali di assegnazione e di chiusura dei singoli concorsi.

Ancora in tema di Regolazione del mercato, **la raccolta di usi e consuetudini** costituisce una delle più tradizionali funzioni svolte dalle Camere di Commercio: la funzione risale ad una legge del 1910 confermata dalla L. 580/1993, e dallo schema di decreto legislativo di riforma degli Enti camerali, che valorizza ancora una volta il ruolo di garanzia e di controllo che le Camere di Commercio sono chiamate ad assumere nell'ambito dell'attività di regolazione del mercato.

La Camera di Commercio provvede all'accertamento degli *usi locali* ed alla loro revisione ogni 5 anni secondo le modalità previste dalla circolare del Ministero dell'Industria e del Commercio n. 1695/C del 02/07/1964 e successive modifiche ed integrazioni.

La Raccolta degli usi ha durata quinquennale e quella attualmente vigente nella provincia di Roma, pubblicata nel novembre 2013, **deve essere revisionata entro novembre del 2018**.

La revisione, ancora regolata dalla circolare del 1964, prevede il coinvolgimento, tra gli altri, dei Comuni della provincia, delle Facoltà Universitarie, degli ordini professionali, delle associazioni sindacali e dei consumatori.

Per consentire la pubblicazione della Raccolta entro novembre 2018, la procedura di revisione deve essere avviata, con la nomina della Commissione Provinciale Usi da parte della Giunta, entro il 2017 affinchè, nell'anno successivo, la stessa possa dare inizio ai relativi lavori.

La struttura comunque continuerà a presidiare tale funzione istituzionale attraverso una attività di informazione al pubblico sugli usi vigenti e di divulgazione del testo attraverso il sito istituzionale della Camera.

Per quanto riguarda i **Contratti tipo, Clausole vessatorie e Codici di autodisciplina,** la Camera di Commercio, nell'ambito delle funzioni di tutela del consumatore e della fede pubblica, ha il compito di:

- promuovere l'elaborazione e l'attuazione di nuove regole, eque e condivise, laddove siano più forti i rischi di squilibrio contrattuale
- accertare la presenza di clausole vessatorie che creano squilibrio nei diritti e obblighi delle parti contraenti
- promuovere la cultura autodisciplinare e etica del mercato attraverso la creazione di codici di autodisciplina

Tali funzioni istituzionali, ed in particolare quelle afferenti l'autoregolamentazione, non possono prescindere da un analisi del contesto socio-economico di riferimento che tenga conto della legislazione nazionale e comunitaria e della giurisprudenza formatasi in materia.

L'obiettivo sarà, pertanto, quello di **presentare alla Giunta i risultati dell'analisi con indicazione dei possibili settori di intervento** tra i quali la stessa potrà individuare quelli maggiormente rilevanti sui quali promuovere forme di regolamentazione del mercato.

Programma operativo A.4.3 – Rilevazione dei prezzi

Nell'ambito della propria funzione istituzionale di rilevazione dei prezzi e al fine di assicurare all'utenza una corretta informazione sul monitoraggio dell'andamento dei mercati, il Servizio Prezzi intende procedere ad aggiornare le modalità operative, anche alla luce della possibilità offerta dalle nuove tecnologie. Quanto alle attività di rilevazione di prezzi all'ingrosso, occorrerà procedere all'aggiornamento delle Commissioni di esperti che dovranno coadiuvare l'ufficio nell'attività predetta, propedeutica alla redazione e pubblicazione in formato elettronico del "Listino quindicinale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Roma". In considerazione delle evoluzioni intervenute nei mercati locali, si procederà ad effettuare una revisione delle voci riportate nel Listino al fine di rendere lo stesso più aderente alla struttura economica provinciale e al "peso effettivo" dei mercati di cui sono espressione le merci quotate. Di conseguenza, e anche con l'obiettivo anticipato di adeguare le rilevazioni alla più recente normativa, l'ufficio procederà all'individuazione di un campione di imprese rappresentativo del tessuto economico locale, al fine di proporre alle stesse una collaborazione costante e strutturata nel monitoraggio dei prezzi dei mercati di riferimento. L'attività di rilevazione dei prezzi consentirà all'Ufficio di assicurare, su richiesta dell'utenza la certificazione dei prezzi medi praticati nel territorio provinciale. Verrà assicurato altresì il servizio di deposito e vidimazione per conformità dei listini prezzi per le imprese che intendano partecipare a gare pubbliche sul territorio nazionale. Da ultimo, si rammenta la collaborazione con l'Istituto Nazionale di Statistica nell'ambito del progetto della Comunità europea Eurostat.

Programma operativo A.4.4 – Metrologia legale e Sicurezza dei prodotti

In ragione delle novità normative, le strutture relative alla **Metrologia legale e Sicurezza dei prodotti,** da un lato intensificheranno l'attività di verifica sul campo sull'operato dei Laboratori Accreditati e dall'altro si concentrerà sempre più sulle attività di sorveglianza casuale sugli utenti metrici.

I settori che si vorranno maggiormente monitorare, oltre alle benzine e la distribuzione al dettaglio, saranno quelli dei preconfezionati di cui alla L. 690/78 e D.P.R. 391/1980 nonché quello delle autobotti in stazionamento presso i grandi depositi di stoccaggio di prodotti petroliferi.

Sul settore **conformità prodotti** la Camera è presente con le due convenzioni in essere con Unioncamere sul "Rafforzamento della Tutela del Mercato" e sul "Controllo delle informazioni energetiche sugli impianti di refrigerazione domestica", e con molta probabilità per l'anno prossimo, oltre alla conferma ed al prolungamento delle attività di controllo già in essere, sarà attivato un focus di controllo sugli apparecchi domestici destinati alla pulizia.

Per i centri tecnici il Ministero dello Sviluppo Economico ha fatto pervenire tramite Unioncamere nuove linee guida in materia di rinnovo delle autorizzazioni per i Centri tecnici abilitati ad operare sui tachigrafi digitali, tra i quali quelli di seguito elencati riguardanti direttamente il modus operandi della CCIAA:

- *Necessità di adozione di un provvedimento amministrativo espresso da parte della Camera di Commercio per formalizzare il rinnovo dell'autorizzazione a seguito di istanza annuale presentata dal Centro Tecnico contenente l'autodichiarazione sulla permanenza dei requisiti;*

- *Necessità di non introdurre variazioni ai dati del Centro tecnico in assenza di approvazione da parte del Mise a seguito di istruttoria preventiva della CCIAA; quando necessario proporre la presentazione di una nuova istanza di autorizzazione*

La Camera di Commercio di Roma sul settore dei metalli preziosi ha iniziato la nuova procedura di "assegnazione marchi di identificazione" con la realizzazione e la consegna dei primi applicativi (token) riportante le impronte laser del marchio di identificazione e si concentrerà sulla verifica, attraverso prelievi sul campo, del saggio del titolo di metallo prezioso sulla merce esposta in vendita.

Programma operativo A.4.5 – Ambiente

Per quanto riguarda l'Ambiente, per le Camere di Commercio capoluogo di Regione, che hanno la responsabilità delle Sezioni Regionali dell'Albo Gestori Ambientali, e che forniscono le risorse umane e strumentali in funzione di Segreteria della Sezione stessa (organo del Ministero dell'Ambiente), la principale novità recata dal DM 120/2014 (Regolamento dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali) è stata la diffusione e l'implementazione dell'Albo Telematico.

A tal riguardo, l'ufficio interessato di questa CCIAA ha anticipato al 1° gennaio 2016 il passaggio dal sistema di gestione delle istanze cartacee a quelle telematiche rispetto al 2017, data fissata dal citato Regolamento.

Pertanto, anche per l'anno 2017, verrà proseguita l'attività di formazione e sensibilizzazione dell'utenza volta ad utilizzare il canale telematico attraverso la conclusione del progetto formativo avviato in collaborazione con Forma Camera per il triennio 2015/2017.

La struttura sarà poi impegnata anche per il 2017 nell'attività di distribuzione delle chiavette usb Sistri nonché nella gestione del Registro telematico dei Gas Fluorurati.

Programma operativo A.4.6 – Contrasto alla contraffazione – Laboratorio Chimico Merceologico

Anche per il 2017, a seguito della sottoscrizione del **"PROTOCOLLO per il contrasto alla commercializzazione di prodotti contraffatti e pericolosi e per la tutela della concorrenza",** unitamente alla Prefettura di Roma, le Forze di Polizia, Roma Capitale, la Procura della Repubblica di Roma, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e l'ARPA, la Camera si impegnerà a "Contribuire alle verifiche tecniche eventualmente necessarie a seguito di accertamenti e sequestri tramite il proprio **laboratorio di analisi accreditato ACCREDIA,** compatibilmente con i propri compiti istituzionali e con assunzione dei relativi costi". Allo stesso modo, anche nel settore orafo-argentiero, il Laboratorio continuerà a svolgere sia le consuete **funzioni di vigilanza** e **controllo** sui campioni commissionati dagli Uffici Metrici delle Camere di Commercio di varie province italiane, sia la **Certificazione aggiuntiva** delle aziende che vogliono certificare e garantire la conformità delle loro produzioni alla legislazione vigente ai sensi del D.Lgs. 251/1999. Il Laboratorio intende avviare le procedure necessarie all'ottenimento dell'accreditamento delle prove sui metalli preziosi (oro e argento).

Programma operativo A.4.7 – Certificazione di prodotto – Laboratorio Chimico Merceologico

Anche per l'anno 2017 il Laboratorio Chimico Merceologico, proseguirà le attività relative alla Certificazione di Prodotto, in qualità di **Autorità Pubblica di Controllo,** e allo svolgimento di Analisi chimico–fisiche e microbiologiche, essendo uno dei principali punti di riferimento per il centro Italia. Si confermano, pertanto, tutte le attività tipiche che hanno caratterizzato il 2016.

Per quanto riguarda la **Certificazione di Prodotto** (Olio Sabina Dop, Abbacchio Romano IGP, Formaggio Caciofiore di Columella, 17 vini a Denominazione di Origine Controllata del Lazio e i vini IGP Lazio e IGP Costa Etrusco Romana), anche il 2017 vedrà gli uffici impegnati nelle attività di controllo documentale, ispettivo e analitico sulle intere filiere produttive e la rispondenza delle stesse ai relativi disciplinari di produzione. Inoltre, per quanto riguarda l'attività di certificazione regolamentata continuerà l'aggiornamento della **Banca Dati Vigilanza** che prevede il caricamento da remoto dei dati degli operatori, delle ispezioni e delle relative non conformità, ove presenti.

Per quanto riguarda la **filiera olivicola** si confermano anche per il 2017 le attività afferenti l'organizzazione delle visite ispettive nell'ambito delle attività di controllo (previsto dal piano di controllo approvato dal MiPAAF), l'organizzazione delle commissioni di degustazione e il conseguente rilascio delle certificazioni di prodotto, l'effettuazione delle procedure di inoltro campioni al Laboratorio Chimico per le analisi chimico-fisiche, l'emissione delle autorizzazioni al confezionamento, la gestione degli assoggettamenti per gli operatori della filiera olivicola. Da rilevare anche l'attività di segreteria del Comitato di Certificazione per tutti gli atti sottoposti all'attenzione dello stesso e di relazione con il Consorzio di Tutela della Dop Sabina.

Per quanto riguarda **il settore vinicolo**, con Decreto n. 0012754 del 26/06/2015 del Direttore Generale del Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei Prodottti Agroalimentari del Ministero delle Politiche Agricole, la Camera di Roma è stata **riconfermata per il triennio 1° agosto 2015-31 luglio 2018 quale autorità pubblica autorizzata allo svolgimento dei controlli sulla filiera vitivincola**, di cui all'art. 13 del D.LGS 61/2010 e al Decreto Ministeriale 14 giugno 2012, nei confronti di tutti i soggetti che operano all'interno delle filiere delle denominazioni di origine: DOC APRILIA, DOC BIANCO CAPENA, DOC CASTELLI ROMANI, DOC CERVETERI, DOC CESANESE DI AFFILE, DOC CESANESE DI OLEVANO ROMANO, DOC COLLI ALBANI, DOC COLLI DELLA SABINA, DOC COLLI LANUVINI, DOC GENAZZANO, DOC MARINO, DOC NETTUNO, DOC ROMA, DOC VELLETRI, E IGP COSTA ETRUSCO ROMANA E IGP LAZIO. Con lo stesso Decreto la Camera di Commercio è stata autorizzata allo svolgimento dei controlli sulla filiera vitivinicola per il triennio 1° agosto 2015-31 luglio 2018 anche per tre Denominazioni precedentemente sottoposte al controllo di Valoritalia srl : DOP CORI, DOP MONTECOMPATRI e DOP ZAGAROLO. Ne è derivato per la Camera un significativo ampliamento delle sue funzioni quale organismo di controllo assurgendo alla posizione di interlocutore principale nella regione per il settore vitivinicolo oltre al consueto svolgimento delle funzioni necessarie alla certificazione (gestione del registro IC-Deis, organizzazione delle commissioni di degustazione e conseguente rilascio delle certificazioni di prodotto, l'effettuazione delle procedure di inoltro campioni al Laboratorio Chimico per le analisi chimico-fisiche ecc.).

Anche per la **filiera dell'"Abbacchio Romano" IGP** si confermano, per il 2017, le attività di istruttoria delle pratiche di adesione dei vari Operatori quali Allevatori, Macellatori e Laboratori di Sezionamento/Confezionamento (recupero della documentazione mancante, rapporti con l'utenza in merito alla procedura da seguire con riferimento all'adesione alla Filiera, smistamento delle numerose comunicazioni riguardanti soprattutto gli attestati di macellazione inviati dai Mattatoi, organizzazione e gestione delle attività di controllo ispettivo, effettuazione delle procedure di inoltro campioni al Laboratorio Chimico per le analisi chimico-fisiche, predisposizione e consegna delle fascette da apporre sui capi di agnello atti a divenire "Abbacchio Romano" IGP su richiesta dei Mattatoi, verifica e meccanizzazione di documenti inviati da ogni singolo Mattatoio al fine del rilascio delle certificazioni). Importante è l'attività di predisposizione informatica della documentazione da inviare ad AGEA ai fini della corresponsione dei contributi erogati dall'Unione Europea nei confronti degli Allevatori i cui capi sono risultati idonei alla certificazione. Degna di nota è anche l'attività di segreteria del Comitato di Certificazione per tutti gli atti sottoposti all'attenzione dello stesso e di relazione con il Consorzio di Tutela della denominazione.

A breve termine il Laboratorio sarà inoltre chiamato a un'importante attività di collaborazione con l'Arsial per la qualificazione del Fior di Latte dell'Agro Pontino (svolgimento di prove chimico fisiche e organolettiche per la predisposizione del dossier tecnico-scientifico necessario per l'ottenimento della DOP di cui la Camera diventerà organismo di controllo).

Per quanto riguarda l'attività di Certificazione di Prodotto, anche nel corso del prossimo anno dopo il completamento delle attività di formazione volte al sostanziale adeguamento alla norma **UNI CEI EN 17065 /** ex **UNI CEI EN 45011** che stabilisce i requisiti generali relativi agli organismi che gestiscono sistemi di certificazione di prodotti, è prevista l'applicazione concreta delle procedure operative contenute nel manuale.

Per quanto riguarda le attività di **Analisi di Laboratorio** si confermano anche per il 2017 le prove analitiche **riguardanti le attività di certificazione di prodotti** per i quali la Camera di Commercio di Roma è **designata Organismo di controllo** ed Ente certificatore, cui vanno aggiunti i vini a DO della Provincia di Frosinone, il cui controllo di conformità dei parametri chimico-fisici è affidato, da parte dei relativi Organismi di Certificazione, al Laboratorio della Camera di Commercio di Roma. Anche per il prossimo anno il Laboratorio è deputato altresì ad effettuare **analisi chimico-fisiche** nel settore **agroalimentare** su prodotti quali vini, liquori, oli, formaggi, caffè ed altro sia per soggetti privati, sia per imprese, ai fini dell'**esportazione e del controllo di qualità dei propri prodotti**. Come di consueto il Laboratorio fornirà alle imprese un **servizio di consulenza** specifico riguardante le analisi chimico-fisiche previste dalle varie normative internazionali in materia di etichettatura e di esportazione. Verranno inoltre effettuate prove in merito alle emissioni di siti produttivi (acque reflue, rifiuti, ecc.). A tale proposito, è' confermata la collaborazione con la Banca d'Italia al fine del controllo delle acque reflue riguardante il sito produttivo di carte valori localizzato a Roma. Inoltre il Laboratorio effettuerà mensilmente il controllo delle acque potabili, industriali e reflue del CAR – Centro Agroalimentare Romano e, a cadenza quindicinale, delle acque reflue dell'Ospedale Spallanzani di Roma.

Inoltre nel 2017 saranno operative **le prove analitiche** anche per gli **allergeni negli alimenti,** in particolare glutine, lattosio e solfiti.

Anche per il 2017 è previsto (in caso di loro realizzazione) il **supporto tecnico** da parte del personale del Laboratorio per il Concorso "Orii del Lazio - per i migliori oli extravergini di oliva del Lazio" (attività di prelievo, analisi e *panel* di assaggio) ed il Concorso "Premio Roma" riguardante formaggi, pane e prodotti da forno in generale (*panel* di assaggio), organizzati da Unioncamere Lazio e l'Azienda Speciale Agro Camera. Inoltre l'Area organizzerà, sulla base delle richieste che dovessero pervenire, le sedute di assaggio olio, obbligatorie ai fini dell'iscrizione all'Albo nazionale degli assaggiatori di olio extravergine di oliva, tenuto dalle Regioni. Le sedute di assaggio si svolgono, infatti, sotto la guida/docenza del personale tecnico del Laboratorio facente parte del *Panel* di Assaggio professionale operante presso la CCIAA di Roma, che altresì assicura il supporto organizzativo necessario.

Anche per quanto riguarda la consueta rilevazione della qualità dei servizi offerti all'utenza, si procederà alla **raccolta delle informazioni** dichiarate su apposito questionario per misurare, in una scala da 1 a 5, il livello di ***customer satisfaction*** rispetto a tempi di attesa per il rilascio dei rapporti di prova, la chiarezza e la completezza delle informazioni riportate sui rapporti di prova medesimi, il livello di recepimento delle necessità da parte del personale del Laboratorio, il livello del servizio nel suo complesso. Tali modalità di rilevazione sono previste nella procedura gestionale 4.7/1 "Gestione Comunicazioni" come indicato nel Manuale Qualità del Laboratorio. Il Laboratorio Chimico Merceologico della Camera di Commercio di Roma, infatti, opera in conformità alle prescrizioni della **norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025-2005**, essendo dal 1995 accreditato (SINAL oggi **ACCREDIA – Ente Italiano di Accreditamento**) per numerose prove, affinché le certificazioni rilasciate dal Laboratorio stesso siano riconosciute a livello nazionale ed internazionale.

Anche per il 2017 il Laboratorio Chimico Merceologico collaborerà con le Università "La Sapienza", "Tor Vergata", "Roma Tre", "Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli" in virtù di apposite convenzioni-quadro, per la realizzazione di tirocini formativi rivolti a laureandi e laureati frequentanti master o corsi di perfezionamento post-universitari al fine di contribuire al completamento del processo formativo dello studente mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro (delibera di Giunta n. 12 del 28/01/2008). Il Laboratorio è altresì impegnato ad offrire percorsi formativi di **Alternanza Scuola-Lavoro**, sulla base di convenzioni stipulate con gli istituti scolastici, finalizzate ad agevolare l'orientamento delle future scelte professionali degli studenti, attraverso la fruizione di visite, tirocini e della competenza del personale tecnico dell'Area (delibera di Giunta n. 133 del 14/07/2008). Ad esempio nel 2015 il Laboratorio ha ospitato n. 5 tirocinanti per master e n. 22 studenti di un istituto tecnico, affiancati costantemente dal proprio personale tecnico in qualità di *tutor* e nel 2016 sono in corso varie collaborazioni. Si prevede un aumento delle richieste che perverranno all'Area in tale ambito, in quanto il recente Decreto legislativo di riforma delle Camere annovera tale tipo di attività tra le funzioni istituzionali delle Camere medesime.

Programma operativo A.4.8 - Programma dell'Azienda Speciale ARBITRA CAMERA

Considerata la Riforma in atto delle Camere di Commercio, e che inoltre che entro la fine di settembre la Commissione, istituita presso il Ministero della giustizia per la razionalizzazione degli ADR, chiuderà e presenterà i propri lavori, risulta impresa ardua anche per Arbitra Camera elaborare un programma di attività per l'esercizio futuro.

Di contro, tuttavia, l'attività dell'istituzione è stata davvero rilevante nel 2016.
Infatti, anche se le prestazioni erogate non hanno registrato un aumento significativo, le stesse hanno generato un notevole incremento delle entrate. Ed infatti, confrontando i dati relativi ai primi 8 mesi dell'anno, i ricavi derivanti dai servizi di arbitrato e di mediazione sono aumentati di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Questo, unito a quanto potrà essere stabilito circa l'eventuale applicazione alle Aziende speciali dei passaggi previsti dalla c.d. riforma del sistema camerale, costringe a un momento di grande riflessione e, conseguentemente, all'elaborazione di una linea strategica improntata ad una sempre maggiore cautela per il prossimo anno 2017.
Del resto il percorso compiuto, dalla nascita fino ad oggi, ha fatto dell'Istituzione romana uno dei centri di ADR più considerato, non solo a livello locale ma anche nazionale. La formula di questo successo è nata dalla consapevolezza di agire per lo sviluppo di una nuova cultura e, quindi, dalla volontà di improntare la propria azione alla serietà e all'efficienza.
Lo spirito di prudenza e attenzione necessaria per i motivi sovra esposti comporta necessariamente la riproposizione di programmi già in corso, finalizzati al mantenimento e al consolidamento di quanto già intrapreso nel 2015 e confermato nel 2016, sebbene in un'ottica finalizzata alla maggior e miglior semplificazione di questa attività. Ecco perché gli obiettivi sui quali si concentrerà l'azione sono stati accorpati in due grandi linee di azioni.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra e considerando in particolare le azioni già intraprese, gli obiettivi e le azioni per l'anno 2017 saranno così articolate:

OBIETTIVO I: Incremento e amministrazione dei procedimenti di arbitrato e di mediazione

L'attività di Arbitra Camera è tipicamente di tipo "istituzionale". Consiste, infatti, nell'offerta dei servizi di arbitrato e mediazione con le modalità previste dalla legge e da anni si è collocata sul "mercato" di riferimento. I numeri delle procedure sono in costante crescita da quando è stato introdotto il tentativo di mediazione quale condizione di procedibilità dell'azione giudiziaria in diverse importanti materie e ciò vale anche per l'esercizio in corso. La lieve flessione che si sta registrando nel numero delle domande di mediazione attivate nell'esercizio in corso è essenzialmente frutto della riduzione dei depositi effettuati da un utente di riferimento, che da anni si rivolge alla struttura soprattutto per una mera esplicazione della condizione di procedibilità; fortunatamente allo stesso si stanno sostituendo nuovi utenti, che sono maggiormente interessati al pieno utilizzo dello strumento della mediazione. Ed infatti sta crescendo il numero delle procedure che vengono effettivamente attivate, con maggior sollievo per le relative entrate, a beneficio dell'azienda e dei mediatori. All'aumentato carico di lavoro, tuttavia, non è stato possibile contrapporre un proporzionale aumento dell'organico competente all'amministrazione delle procedure, e ciò a causa sia della rigidità del bilancio, imposta dalla c.d. *spending revew*, sia, più di recente, del taglio al diritto annuale versato dalle imprese, che ha proporzionalmente condizionato il contributo annualmente versato dalla Camera di commercio all'Azienda Speciale. Il risultato che ci si attende è, quindi, quello di mantenere il positivo trend di crescita, mantenendo la qualità del servizio offerto.
Al fine, quindi, di consolidare il raggiungimento di questo ambito risultato, occorre prevedere la specificità di

poche ma importanti e strategiche azioni che possono essere così riassunte:

1. Amministrazione dei procedimenti di arbitrato e di mediazione ancora in corso, provenienti dall'esercizio 2016, e di quelli che saranno avviati nel 2017;
2. Promozione del servizio di mediazione on line e incentivazione dell'utilizzo della pec (posta elettronica certificata) per depositi e comunicazioni anche nel servizio di arbitrato;
3. Aggiornamento del servizio arbitrale nonché studio e analisi di un'eventuale offerta del servizio per via telematica nonché dell'elaborazione di una procedura di arbitrato semplificato per i consumatori;
4. Amministrazione dei procedimenti di mediazione e di arbitrato che potranno derivare dall'applicazione del c.d. progetto "ADR Cultura";
5. Attività di raccolta dei dati inerenti le procedure e trasmissione all'Osservatorio camerale e/o al Ministero della Giustizia.

OBIETTIVO II: Formazione e attività in partnership per la cultura degli FORMAZIONE E ATTIVITA degli ADR e la conoscenza dei servizi offerti

Per il raggiungimento del primo obiettivo è indispensabile lavorare sull'affermazione della cultura degli ADR (Alternative Despute Resolution). Nel nostro paese, infatti, questa cultura si sta sviluppando soltanto di recente e non sempre in modo corretto. Quindi il primo ed il secondo obiettivo sono complementari fra loro e ugualmente strategici.

Per la realizzazione di questo importante risultato è necessario prevedere lo svolgimento di quelle azioni che, più delle altre, hanno sviluppato sinergie e concretezze; ecco perché, anche per il 2017, si prevede lo svolgimento di quelle iniziative che da sempre Arbitra Camera di Roma realizza, sebbene in quantità modesta, ma con eccellenti risultati.

Si tratta per lo più di progetti in collaborazione con Università, enti di formazione e organizzazione imprenditoriali, dirette a far conoscere gli strumenti attraverso convegni, seminari, incontri e dimostrazioni pratiche.

Il c.d. target di riferimento per l'offerta dei servizi è piuttosto vasto; ci si occupa, infatti, delle controversie che possono avere come parti un imprenditore, un privato, un consumatore, un professionista, un socio. Di fatto tutti questi potenziali utenti si rivolgono ad un legale, ad un commercialista o ad un consulente (che può essere un ingegnere, un geometra, un architetto, un professionista in genere) prima di attivare una procedura di arbitrato o di mediazione. Invece, per far si che le parti introducano nei loro contratti commerciali le clausole che prevedono il ricorso ad una procedura di arbitrato o di mediazione, è strategico il ruolo svolto dalle associazioni di categoria. Ecco quindi che gli *stakeholder* di riferimento per l'offerta dei sevizi sono per lo più i vari ordini professionali, oltre alle organizzazioni imprenditoriali o dei consumatori. E' quindi a loro e con loro che è necessario concertare e svolgere azioni promozionali culturali e formative.

Tenendo, tuttavia, in considerazione la circostanza che non si potrà contare su risorse economiche da destinare a questo tipo di progettualità, è necessario prevedere una serie di attività che possono essere realizzate direttamente dal personale dell'azienda nell'ambito dell'attività istituzionale e che consentano di ottimizzare anche la comunicazione con l'attuale utenza. Ci si riferisce, per esempio, al potenziamento della comunicazione attraverso il sito web istituzionale.

Tenuto conto, tuttavia, delle scarse risorse economiche e organiche a disposizione è necessario individuare poche ma mirate azioni che possono essere così definite:

1. Collaborazione con Università, istituti di ricerca ed enti di formazione per realizzare iniziative e progetti a favore della diffusione della cultura delle A.D.R., che preveda anche intese e convenzioni;
2. Collaborazione con Unioncamere per il mantenimento di un'azione uniforme sul territorio nazionale;
3. Realizzazione di convegni, seminari, incontri, presentazioni anche presso terzi, per diffondere la cultura degli ADR in collaborazione con ordini professionali, organizzazioni imprenditoriali, associazioni dei consumatori e o grandi aziende;
4. Mantenimento e implementazione dei gruppi di studio dei mediatori;
5. Aggiornamento del sito istituzionale per facilitare l'accesso ai servizi di mediazione e di arbitrato;
6. Gestione del progetto '*go to mediation'*, ricerca di collaborazioni internazionali, promozione del servizio per le controversie internazionali.

AREA STRATEGICA 'B': CCIAA: FONTE AUTOREVOLE DI DATI ECONOMICI

Obiettivo strategico B.1 – Osservatori tematici

Programma operativo B.1.3 – Iniziative per l'informazione economica e Osservatori

La ripresa delle attività dell'Osservatorio sul non profit, dopo il suo rinnovo avvenuto a fine luglio 2016, coincide, peraltro con un momento molto importante per il Terzo settore a seguito dell'approvazione della tanto attesa Riforma, che è stata accolta con grande interesse da parte di operatori e *stakeholders* per le implicazioni positive in essa contenute.

La legge delega, infatti, dà mandato al Governo di mettere ordine e semplificare l'intero settore, definendone la natura ed il quadro di azione, armonizzandone le norme attraverso l'istituzione di un Codice del Terzo settore, prevedendo un Registro unico nazionale, rivedendo la normativa sull'impresa sociale, che viene così fatta rientrare a pieno titolo nel complesso degli enti del Terzo settore come una nuova imprenditorialità che si accompagna a quella esistente: una realtà prevalentemente cooperativa, in grado di affrontare con una finalità sociale risposte ai tanti bisogni che oggi restano senza una risposta adeguata. Tutto al fine di dare trasparenza e uniformità ad un settore così dinamico e produttivo.

Un settore la cui importanza non può più essere ignorata, stante quanto riportato anche dalle varie indagini realizzate sistematicamente da organismi quali Euricse, Iris network e altri. Proprio nel Rapporto dell'Osservatorio sulle imprese sociali 2016, realizzato da Isnet (nota Associazione che da anni compie studi intesi ad identificare le opportunità del Terzo settore), viene quantificato in 1.053 il numero di imprese sociali di cui alla L. n. 155/2016, che potrebbero salire a circa 15.100 realtà, alla luce della Riforma, che sancisce lo stato di diritto di impresa sociale per le Cooperative sociali e i loro Consorzi. Lo studio conferma il *trend* di crescita dell'economia sociale: le imprese sociali hanno svolto, nel 2015, attività per 20,6 miliardi di euro, impiegando 735 mila addetti; inoltre, almeno il 37,2 % delle Cooperative sociali interpellate da Isnet dichiarano di aver incrementato del 3,6% la propria attività, rispetto al 2015. Dati di tutto rispetto, se si pensa che considerata la crisi che sta interessando il Paese, quello del non profit è l'unico settore a resistere, addirittura migliorando le proprie performance.

Da quanto premesso emerge la necessità di individuare percorsi di accompagnamento che favoriscano la contaminazione tra profit e non profit, pur mantenendo le reciproche identità, nell'ottica di creare sinergie e *partnership* che concorrano a creare nuove forme di economia collaborativa, di cittadinanza attiva e di mutualismo, di start up a vocazione sociale, insomma una vera e propria trasformazione nella produzione del valore (economica, sociale, istituzionale e ambientale) finalizzata a porre al centro di tutto 'il sociale'.

L'Osservatorio, dunque, avvalendosi del *know how* finora maturato e dell'apporto dei vari soggetti presenti al Tavolo, potrebbe programmare iniziative che contribuiscano, seppur in misura minima, alla creazione di un nuovo modello di *welfare:* un welfare sempre più comunitario, in cui il ruolo dello Stato sia affiancato dai soggetti dell'economia civile, ma anche delle imprese *for profit* che sempre più implementano nuove forme di *welfare* aziendale per i propri lavoratori, incentivate anche dalle recenti previsioni normative contenute nella Legge di stabilità.

L'esigenza di costituire un **Osservatorio sul consumo** è nata dalla volontà di analizzare il fenomeno del consumo e le trasformazioni che lo stanno caratterizzando in questi ultimi anni. Infatti, grazie alle nuove capacità interattive, il consumatore sta diventando sempre più 'attore', influenzando direttamente le scelte dei produttori e diventando egli stesso un protagonista attivo nella creazione del prodotto.

Di qui l'importanza di comprendere come questa rete relazionale si organizzerà in una città come Roma, dove tali meccanismi sono fortemente accentuati e lo scambio di dati ed informazioni tra utenti *on line* raggiunge livelli impressionanti. Si calcola, infatti, che una importante percentuale di consumatori stia convertendosi in maniera sempre più convinta agli acquisti in rete con la conseguente difficoltà degli *store* di mantenere adeguati livelli di vendita. La tribù dei *web consumer* è in continua e rapida espansione: in ogni settore commerciale (dal turismo all'agroalimentare, passando per l'arredamento e la tecnologia) vi è una cassa di espansione pari al 30% circa. Non a caso, l'Osservatorio Unioncamere sulla Demografia d'impresa segnala che quasi i due terzi delle imprese nate nel 2014 con a capo giovani "under 35", partono già attive sul web.

Al fine di cogliere appieno questa opportunità, è necessario supportare lo sviluppo della cultura dell'innovazione digitale presso le imprese

Obiettivo primario dell'Osservatorio sarà, dunque, capire ed intercettare il flusso di tali dati e il peso che gli stessi rivestono per lo sviluppo delle attività di mercato in città, ponendo la Camera come "Centro organizzativo" per l'analisi di questi fenomeni.

Ma ancor più, sarà necessario far comprendere alle imprese il potenziale di sviluppo che può derivare da queste nuove forme di consumo, attivando tutte quelle iniziative necessarie affinché le imprese tradizionali traggano dal processo di cambiamento in atto nuova linfa per uscirne rinforzate e rinnovate.

Come? Utilizzando strumenti quali interviste e questionari da sottoporre alle imprese commerciali che operano sul territorio anche attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei rappresentanti delle Associazioni di categoria presenti in Consiglio e promuovendo, nel contempo, iniziative di carattere formativo/informativo volte all'approfondimento delle nuove forme di consumo e alla necessità di acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo della 'rete'.

Nel corso del 2016 è stata decisa la costituzione, presso la Camera, di un **Osservatorio sul lavoro** con l'intento di dotare l'Ente di uno strumento agile in grado di interfacciarsi con *gli stakeholders* interessati e con altri soggetti preposti allo studio dei fenomeni che interessano il mondo del lavoro, con l'obiettivo di condurre analisi mirate su aspetti ritenuti funzionali allo sviluppo del territorio e delle imprese che vi operano.

Alla luce della Riforma degli Enti camerali in atto, però, che attribuisce alle Camere una funzione di rilievo per quanto attiene all'orientamento al lavoro e alle professioni nonché, attraverso la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, la tenuta del registro alternanza scuola-lavoro e il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, è ipotizzabile una funzione chiave dell'Osservatorio che potrebbe assumere il ruolo di coordinamento delle varie attività da porre in essere per la realizzazione degli adempimenti necessari per l'espletamento di queste funzioni che vanno dalla tenuta del registro suddetto, all'organizzazione di momenti di formazione/informazione per facilitare il passaggio dal mondo della scuola e dell'Università al mondo del lavoro, finalizzati per l'acquisizione delle competenze necessarie alla gestione dell'impresa. Tutto ciò all'interno di una cornice costantemente aggiornata della situazione del lavoro e dell'occupazione sul territorio.

La componente delle imprese non italiane all'interno del panorama imprenditoriale nazionale sta acquistando sempre maggior peso, rivelandosi una presenza particolarmente rilevante nel Lazio come nell'Area Metropolitana di Roma. La circostanza si pone sulla scia di quanto indicato in occasione dell'analisi del tessuto della popolazione romana, riscontrando oltre 550mila residenti appartenenti a Paesi stranieri.

In questo alveo e con la consapevolezza che questo fenomeno non può più essere ignorato anche sotto il profilo economico, la Camera ha dunque costituito uno specifico **Osservatorio sulle Imprese romane di nazionalità non Italiana** per approfondire le dinamiche di questo segmento del tessuto produttivo alla luce delle dimensioni da esso raggiunte.

L'ultimo rapporto di Unioncamere relativo agli "imprenditori extraUE", infatti, indica in quasi 570.000 le persone nate al di fuori dei confini dell'Unione Europea iscritte, al 31/03/2016, nei Registri delle Imprese delle Camere di commercio italiane nelle varie cariche di Amministratore, Socio, Titolare, o altro. Di questi, poco meno di 360.000 risultano titolari di impresa, con un aumento di circa 3.000 unità rispetto alla fine del 2015 e di quasi 25.000 rispetto alle oltre 335.000 del 2014.

Anche nel Lazio la presenza dell'imprenditoria extraUE raggiunge dimensioni rilevanti, dato che la nostra è, infatti, la seconda regione italiana, dopo la Lombardia (dove risiede il 22% degli imprenditori stranieri), per la presenza di imprenditori stranieri, poco meno di 68.000 (di cui oltre 40.000 titolari), pari cioè al 12% del totale nazionale.

Alla luce di queste cifre, pertanto, che testimoniano l'entità di un fenomeno considerevole sia a livello nazionale che territoriale, particolarmente rilevante nei settori del commercio e dell'edilizia, nel corso del 2017 si prevede di dare piena attuazione all'attività dell'Osservatorio.

Lo scopo è quello di studiare il fenomeno nei suoi molteplici aspetti, focalizzando quelli ritenuti funzionali allo sviluppo del territorio e delle imprese che vi operano, e promuovendo anche azioni per favorire l'integrazione e la formazione degli imprenditori non italiani.

A tal proposito l'Osservatorio potrà avvalersi di studi ed elaborazioni realizzati sia dagli uffici della Camera, che dai vari centri studi istituzionali ed universitari italiani, ma si prevede che un contributo notevole allo sviluppo dei lavori possa venire anche dalle Associazioni di categoria presenti nel Consiglio camerale, che, come noto, annoverano tra i loro associati anche imprenditori di nazionalità straniera.

Non è da sottovalutare, inoltre, la possibilità di sviluppare utili sinergie tra questo Osservatorio ed altri già costituiti su obiettivi comuni, quale, per esempio, l'integrazione degli imprenditori immigrati ai fini della sicurezza e della difesa dalla criminalità economica.

Obiettivo strategico B.2 - Massimizzazione della funzione informativa delle banche dati camerali

Programma operativo B.2.1 – Rilevazioni statistiche

Il Servizio Statistica, oltre a fornire specifiche elaborazioni dati all'utenza che ne farà richiesta, avrà cura di aggiornare periodicamente le principali informazioni sul sistema economico della provincia, pubblicando sul sito camerale tavole statistiche elaborate a partire dalle fonti rappresentate dalle principali banche dati InfoCamere: "Stock View" (consistenza delle imprese, anche artigiane, per attività economica e forma giuridica, imprenditoria straniera e femminile) e "Trade View" (consistenza degli esercizi commerciali al dettaglio e all'ingrosso nonché

settore auto e intermediari del commercio). Saranno aggiornati periodicamente online report sull'imprenditoria straniera, sul commercio all'ingrosso e al dettaglio e sul Mercato del Lavoro. Nel corso del 2017, la Camera aggiornerà e pubblicherà nella sezione "Studi e Ricerche" del sito, il volume "Roma e provincia attraverso la statistica", annuario che fotografa la realtà socio-economica, demografica e finanziaria del territorio attraverso un vasto numero di tavole elaborate su dati di fonte sia interna al Sistema Camerale che esterna (Istat, Comune di Roma, Ente bilaterale del Turismo, ad esempio). I dati riportati spaziano dal sistema imprenditoriale all'evoluzione demografica, dal sistema dell'l'istruzione al mercato del lavoro, dai trasporti, ai beni ed all'economia della cultura. Nell'ambito della collaborazione istituzionale, il Servizio Statistica, quale ufficio del Sistema Statistico Nazionale, proseguirà l'attività di coordinamento e gestione delle indagini e delle rilevazioni statistiche promosse dall'Istat e dal Ministero dello Sviluppo Economico, organizzando riunioni d'istruzioni e raccolta dei modelli statistici.

In riferimento all' "Indagine estimativa semestrale sulla consistenza del Bestiame" dell'Istat, presiederà anche la relativa commissione di valutazione. Sempre nell'ambito delle collaborazioni, la Camera parteciperà all'indagine annuale -promossa da Unioncamere e Ministero del Lavoro- *"Excelsior"* sul fabbisogno occupazionale previsto dalle imprese della provincia curando le interviste dirette attraverso una rete di rilevatori selezionati tra il personale Camerale (o dell'Ufficio). L'indagine è da anni inserita nel Programma Statistico Nazionale e rappresenta una delle maggiori fonti informative disponibili sulle tematiche del mercato del lavoro. Per tale motivo, i dati disponibili verranno valorizzati mediante la redazione di report periodici, come già accennato. Verrà infine aggiornata costantemente la sezione provinciale ospitata sulla piattaforma *"Starnet",* sistema informativo che organizza e diffonde l'informazione economico-statistica prodotta dalla rete degli uffici Studi e Statistica delle Camere di Commercio.

Programma operativo B.2.2 – Studi e Ricerche

Nel corso dell'anno l'attività dell'Ufficio Studi sarà rivolta alla produzione di elaborazioni e analisi di tipo economico-statistico, nell'ambito della specifica funzione sia di supporto tecnico ai vertici dell'Ente per il sostegno e la promozione del tessuto imprenditoriale locale, che di ausilio all'Ufficio Stampa.

La struttura, inoltre, proseguirà nell'attività di studio ed approfondimento degli indicatori economici più rilevanti, sia a livello locale che nazionale, al fine di elaborare Report specifici utili alla redazione della *Relazione Previsionale e Programmatica* e degli altri documenti di pianificazione, monitoraggio e rendicontazione della *performanc*e dell'Ente.

Infatti, verrà svolta una costante attività di monitoraggio sulle principali tematiche che investano specifici settori del sistema economico locale, rendendo di volta in volta disponibili *online* i vari *Report*.

Essi rappresentano uno strumento comunicativo di facile lettura che permette di diffondere con immediatezza il lavoro di sintesi operato dalla struttura, valorizzando il patrimonio di informazioni rappresentato dalle banche dati del Sistema Camerale.

Attraverso l'utilizzo di *StockView* – banca dati sulla consistenza e la distribuzione delle imprese sul territorio – *TradeView* – Osservatorio del Commercio – e *In.Balance* – database dei bilanci depositati presso il Registro delle Imprese – l'ufficio propone Report periodici corredati da tabelle e grafici che vanno ad incrementare l'offerta di

informazione economica sia per le imprese che verso le amministrazioni pubbliche e l'utenza privata. Tale attività viene completata attingendo anche da numerose fonti esterne – Banca d'Italia – EBTL – FMI – ISTAT – soprattutto per le analisi relative a settori quali il credito, il lavoro ed il turismo.

Anche per l'anno prossimo in occasione della *Giornata dell'Economia*, l'Ufficio Studi pubblicherà il volume *"Il sistema economico della provincia di Roma"* dossier nel quale vengono analizzate, con riferimento all'anno trascorso, le caratteristiche strutturali e le dinamiche evolutive del sistema economico locale individuando eventuali specifici obiettivi di intervento.

Verrà, infine, curata la redazione e pubblicazione sul sito web camerale de *"Lo Scenario Economico Provinciale"*, volume di descrizione e analisi della situazione economica provinciale. Come di consueto sarà dato particolare risalto, grazie anche a grafici e commenti specifici, a temi ritenuti particolarmente significativi per il sistema produttivo locale, fornendo per i vari ambiti trattati – mercato del lavoro, commercio con l'estero, turismo… – un quadro di sintesi e di analisi utile ad interpretare i possibili andamenti evolutivi.

Programma operativo B.2.3 – Gestione degli Archivi

L'Ente è da sempre convinto che la corretta gestione e conservazione del proprio patrimonio documentale costituisca obiettivo primario e strategico. **Un patrimonio che si divide oggi in un Archivio di Deposito ed in un Archivio Storico**. Nel primo caso, vengono messe in campo rigorose politiche di versamento ed assicurato lo scarto periodico dei materiali per i quali siano trascorsi i termini di conservazione. Tale ultima attività consegue ad un'attenta analisi della documentazione sulla base delle disposizioni contenute nel "Massimario di scarto" elaborato da Unioncamere nel 2003. Ciò che consentirà, anche per il 2017, lo scarto della documentazione di legge. Sarà così possibile, non solo ottimizzare gli spazi dei locali adibiti ad Archivio di Deposito di Piazza di Pietra, ma anche renderli più idonei sotto il profilo della sicurezza.

Sul fronte, invece, dell'Archivio Storico, proseguirà l'inventariazione analitica della sezione dell'Archivio riguardante i "Danni di guerra", costituita da oltre 13 mila fascicoli e l'inserimento dei dati nel *software* per la descrizione inventariale, "Arianna", progettato per consentire una razionale gestione degli archivi e una ottimale fruizione *on line* degli inventari medesimi. Anche per il 2017, l'attività si concentrerà sul riordino e l'inventariazione analitica dei documenti del Titolo X - "Industria" (costituito da 373 faldoni), avviata nel 2015 alla luce delle richieste pervenute da parte dei ricercatori che si riferiscono, in gran parte, proprio alla documentazione in esso contenuta. Il programma è strutturato, infatti, in modo da consentire, non solo una corretta inventariazione dei documenti, ma anche una maggiore facilità di ricerca attraverso vari percorsi e parole-chiave.

Per il 2017 è, inoltre, prevista la conclusione degli interventi relativi al recupero dei volumi facenti parte della ex-Biblioteca della Camera che, oltre a rappresentare una testimonianza dell'attività dell'Ente negli anni, costituiscono un patrimonio interessante dal punto di vista strettamente culturale. Tali attività assumono particolare rilevanza in considerazione del fatto che la raccolta comprende volumi di notevole valore storico, alcuni dei quali risalenti anche alla fine del XVIII secolo.

Si rende necessario, perciò, proseguire con gli interventi di manutenzione conservativa che ne preservino il valore, in attesa di una progettazione specifica tale da consentirne la consultazione da parte del pubblico interessato.

Il programma per il 2017 è, pertanto, quello di completare l'opera di restauro conservativo dei volumi, selezionati e recuperati negli ultimi due anni dal magazzino di Civitavecchia che, a seguito di una specifica inventariazione, dovranno essere collocati in spazi adeguatamente predisposti che ne rendano possibile la fruizione anche da parte di un pubblico esterno all'Ente.

AREA STRATEGICA 'C':
SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI OPPORTUNITA' IMPRENDITORIALI

Obiettivo strategico C.1 – Creazione di nuove imprese, accompagnamento delle start-up e formazione imprenditoriale

Programma operativo C.1.1 – Servizi per la creazione di nuove imprese, accompagnamento delle *start-up* e alternanza scuola lavoro

La Camera, nel corso del 2017, intende continuare nella promozione di azioni innovative per affrontare il problema occupazionale, anche attraverso percorsi di creazione di nuove realtà imprenditoriali e di semplificazione amministrativa e dell'iter burocratico, anche supportando la difficile fase dello ***start-up* aziendale** dove l'inesperienza, l'onerosità e tanti altri fattori determinano, a volte, l'incapacità di progredire sul mercato e di espandere l'offerta di beni e servizi.

Le linee di intervento in tale settore saranno indirizzate, principalmente – ma non in via esclusiva – a soggetti che tradizionalmente registrano una maggior debolezza nella fase di accesso all'attività imprenditoriale, quali i giovani e gli stranieri, valorizzandone le tipicità anche in un'ottica di genere.

A tal fine, lo sforzo della CCIAA sarà rivolto a "informare" e "formare" quanti intendano creare una nuova realtà produttiva, accompagnandoli con strumenti e percorsi nell'individuazione dei mercati su cui puntare, nella concretizzazione economica della propria idea, nella valorizzazione delle proprie capacità, nella individuazione di aree di incubazione d'impresa.

Sotto tale profilo, nel corso del 2017, si procederà alla valorizzazione delle prospettive di **sviluppo dell'alternanza scuola – lavoro**, anche attraverso il Registro appositamente costituito dall'Ente, per una maggiore inclusione delle nuove generazioni nelle dinamiche lavorative e una maggiore professionalizzazione attraverso percorsi formativi rivolti ai giovani.

Programma operativo C.1.2 – Servizi a favore della neoimprenditorialità e dell'imprenditoria femminile e formazione

Nel corso del 2017, l'attività della Camera sarà rivolta a misure anche non convenzionali di intervento nei settori della neo imprenditorialità e dell'imprenditoria femminile, incentrate sulla valorizzazione degli aspetti peculiari dei giovani e delle donne nell'attività d'impresa e sull'acquisizione di competenze trasversali per favorire la diffusione della cultura d'impresa ed un nuovo orientamento del concetto di imprenditorialità.

La valorizzazione del capitale umano impiegato nelle imprese provinciali verrà perseguita anche attraverso progetti informativi rivolti all'acquisizione di una maggiore competenza tecnica e manageriale nell'esercizio dell'attività economica, con l'obiettivo di aumentare la competitività delle imprese e l'efficienza dei fattori produttivi.

Per quanto concerne, in particolare, il settore della formazione imprenditoriale, l'attività della Camera non potrà non estendersi anche ad ambiti tradizionali di intervento dell'azione dell'Ente, che sarà indirizzata a un più moderno concetto di collaborazione con le Istituzioni culturali del territorio - *in primis* le Università romane - attraverso percorsi di inserimento degli studenti nelle dinamiche d'impresa, sia sotto il profilo formativo, sia sotto il profilo manageriale, cercando di sfruttare al meglio le possibilità che esse offrono per costruire un ecosistema dinamico e che favorisca la competitività e la diffusione del sapere e dei saperi.

Programma operativo C.1.3 – Programma dell'Azienda Speciale FORMA CAMERA

Il Programma delle attività di Forma Camera per l'annualità 2017 è incentrato sulla realizzazione di iniziative formative rivolte a imprenditori, manager, occupati, inoccupati e giovani, con l'obiettivo generale di contribuire al sostegno e allo sviluppo del tessuto economico locale attraverso la diffusione della "cultura d'impresa", il trasferimento e l'innalzamento delle competenze professionali e manageriali, il sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane.

In generale verranno realizzati corsi, seminari, convegni ed altri servizi finalizzati alla formazione e all'aggiornamento di imprenditori e manager , iniziative formative e di orientamento atte a fornire gli strumenti necessari alla gestione di un lavoro autonomo e alla creazione di nuove imprese, progetti volti a favorire la formazione continua dei lavoratori occupati, la qualificazione dei giovani in cerca di occupazione e l'incontro tra i sistemi imprenditoriale, scolastico e universitario.

In particolare la programmazione 2017 ha l'obiettivo di realizzare iniziative incentrate su alcuni temi nodali per lo sviluppo dell'economia locale quali : il supporto alle imprese nel loro processo di internazionalizzazione, la formazione sull'autoimprenditorialità a supporto delle start up, la formazione manageriale per l'affinamento delle competenze di dirigenti e/o manager, l'alternanza scuola lavoro per la diffusione della cultura d'impresa e il *matching* tra scuola e impresa in adempimento alla normativa vigente, l'orientamento lavorativo dei giovani usciti dal sistema scolastico o universitario ed inoccupati, in particolare sul tema dell'auto imprenditorialità, in stretto raccordo con il sistema imprenditoriale, la gestione dei tirocini extra curriculari, nell'ambito del programma regionale di Garanzia Giovani, l'incontro tra impresa ed università. E' prevista un'ampia attività di progettazione di attività finanziate e gestione di iniziative già affidate dalla Regione Lazio nei diversi settori produttivi e la progettazione e gestione di iniziative direttamente affidate dalla UE, in raccordo con il sistema della rappresentanza ed in partenariato con enti ed istituzioni locali, europee e transnazionali.

In particolare la programmazione di FORMA CAMERA nel 2017 realizzerà le seguenti attività e iniziative formative:

1. **Con proventi da servizi: Attivita' a Rimessa Diretta** nell'ambito delle quali verranno realizzate ***la formazione abilitante*** all'iscrizione agli Albi e Ruoli relativa ai Corsi per Agenti di affari in Mediazione- Corsi per Agenti e Rappresentanti - Corsi per la somministrazione di alimenti e bevande - Corsi per Responsabile Tecnico per le Imprese Iscritte all'Albo Nazionale Gestori ambientali ; ***la formazione a catalogo*** relativa a corsi e

seminari volti all'aggiornamento di imprenditori e manager e ad iniziative a supporto del sistema imprenditoriale su temi di particolare rilevanza

Si evidenzia che FORMA CAMERA è Ente autorizzato dalla Regione Lazio ai sensi della Legge regionale 23/92 a svolgere corsi di formazione professionale (Determinazione della Regione Lazio G01078 del 10 febbraio 2015) Condizione necessaria per l'erogazione dei Corsi privati non finanziati: Agenti Immobiliari – Agenti e Rappresentanti – Corso per il commercio settore merceologico alimentare (Ex REC)

2) Con contributi da Organismi Comunitari: Attività Finanziate da Fondi Comunitari nell'ambito delle quali verranno realizzati i progetti affidati dalla Unione Europea, tra cui un Progetto per sviluppare/elevare le competenze di lavoratori specializzati nel settore, un Progetto per promuovere la permanenza nell'ambito lavorativo dei senior che si approssimano all'età pensionabile attraverso il trasferimento di competenze agli junior nelle imprese alimentari artigiane con l'ausilio di prodotti formativi innovativi, un Progetto formativo per incentivare la scelta delle professioni marittime rivolta agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori e del primo anno dell'università ed in particolare alle donne, e un Progetto per promuovere schemi di mobilità intra-europea per la ricollocazione degli over 35.

Si evidenzia che FORMA CAMERA è ente registrato *al Participant Portal del Programma Horizon* 2020 e al portale di EACEA -*Education, Audiovisual* and *Culture Executive Agency* ed i programmi su cui verterà l'attività progettuale sono: Erasmus +, Creative Europe e Europe for Citizens. - Interreg Europe, ENI, MED

3) Con Contributi regionali o da altri Enti Pubblici: Attività finanziate da Regione Lazio o Altri Enti nell'ambito delle quali verranno realizzati i progetti affidati da tali enti, tra cui il progetto GAS FLUORORATI E AMBIENTE, che prevede di formare 15 disoccupati, giovani o adulti, nel settore dell'impiantistica legata ai gas, e il PERCORSO FORMATIVO per **Analista Programmatore – JAVA,** che prevede la formazione di un esperto programmatore Java.

Si evidenzia che FORMA CAMERA è Ente di formazione accreditato della Regione Lazio per l'erogazione delle attività di formazione superiore, continua e l'orientamento (Determina D0860 del 1 marzo 2010) (Condizione necessaria alla progettazione ed erogazione di attività finanziate dai fondi UE indiretti (FSE – FERSR), Operatore accreditato presso la Regione Lazio con Determina G13391 del 04 novembre 2015 per i servizi obbligatori e specialistici per il lavoro Garanzia Giovani, ed è Soggetto promotore di Tirocini extracurricolari. (Condizione necessaria alla gestione delle attività previste da Garanzia Giovani)

4) Con Contributo della Camera di Commercio: Attività e progetti realizzati con il contributo della Camera di Commercio su temi di particolare rilevanza per il sostegno delle imprese, ideati sulla base degli indirizzi strategici istituzionali e in collaborazione con il sistema imprenditoriale anche attraverso i rappresentanti del Comitato Scientifico.

Tra questi, i **corsi sull'Internazionalizzazione delle Imprese:** corso su tematiche specifiche dell'export realizzato in collaborazione con la Luiss Business School ed Unicredit,. Corso sulla conoscenza di Aree e Paesi su cui sviluppare l'attività di internazionalizzazione e facilitare azioni di *incoming*, corso per la qualificazione della figura di esperto in marketing internazionale da inserire in azienda ed affiancare al manager.

Si cita inoltre il PROGETTO: PRO LAB EU - PROGETTAZIONE LABORATORIO EUROPA, Area progettuale dedicata alla progettazione comunitaria, all'analisi e individuazione di fabbisogni del sistema produttivo locale attraverso incontri tematici e *focus group* con i rappresentanti delle imprese e gli interlocutori istituzionali e la ricerca di partener locali e stranieri. Infatti FORMA CAMERA è registrato al *Participant Portal del Programma Horizon* 2020 e al portale di EACEA -*Education, Audiovisual and Culture Executive Agency* ed i programmi su cui verterà l'attività progettuale sono: Erasmus +, *Creative Europe e Europe for Citizens. - Interreg Europ*e, ENI, MED

Proseguirà inoltre nel corso dell'anno la progettazione di nuove iniziative e la gestione, il cofinaziamento e la rendicontazione delle attività finanziate.

Ancora, **il PROGETTO - FOR.MA. - FORMAZIONE MANAGERIALE E CULTURA D' IMPRESA,** articolato in più iniziative aventi l'obiettivo generale di migliorare ed elevare gli *skills* di imprenditori e manager attraverso attività relative a competenze gestionali e trasversali.

Particolare attenzione anche per **il PROGETTO: XCORSI X L' INNOVAZIONE,** articolato in una serie di percorsi formativi e informativi aventi l'obiettivo generale di supportare le PMI nei loro processi di innovazione.
Il **CORSO - ESPERTO DI POLITICHE INDUSTRIALI** è volto a formare esperti di politiche industriali e di programmi integrati, per la gestione di trasformazioni economiche e a supporto dello sviluppo locale. Il percorso è rivolto a professionisti, funzionari e amministratori pubblici con comprovata esperienza sulle seguenti tematiche: politiche comunali, politiche urbane e dei sviluppo locale, investimenti pubblici, mentre il **PROGETTO REDIMA 2017 RETI D'IMPRESE, MARKETING E DIGITALE** è un percorso di formazione imprenditoriale rivolto agli operatori del commercio al fine di potenziare e specializzare le competenze professionali e personali, promuovendo l'aggregazione tra imprese, il marketing e la promozione digitale quali elementi strategici per affrontare le sfide imposte dal mercato.
Infine, si cita il **PROGETTO- S.U.I. SCUOLA - UNIVERSITA'- IMPRESE ,** con l'obiettivo strategico di avvicinare studenti e imprese al fine di garantire un proficuo sviluppo economico-sociale e culturale del territorio, attraverso azioni di orientamento, facilitazione, formazione, assistenza e *matching* tra i due sistemi, in cui verranno realizzati anche percorsi diretti di avvicinamento del sistema imprenditoriale alle Università mediante accordi specifici di collaborazione la realizzazione di varie iniziative.

Obiettivo strategico C.2 – Internazionalizzazione e marketing territoriale

Programma operativo C.2.1 – Servizi di supporto all'internazionalizzazione

Come indicato nel Programma Pluriennale 2016-2020, in uno scenario globale caratterizzato dall'affermarsi di una nuova geografia economica e da dinamiche competitive di elevata intensità, l'internazionalizzazione rappresenta per il territorio una sfida fra le più importanti. Una maggiore competitività imprenditoriale, infatti, passa necessariamente da una presenza più massiccia e costante delle imprese romane sui mercati internazionali, dove proporre le proprie eccellenze e i propri prodotti, che, da sempre, riscuotono un grande successo in termini di qualità e registrano un crescente *appeal* attraverso la diffusione e la promozione del concetto di *made in Italy*.

La Camera, quale Istituzione al servizio delle imprese e punto d'incontro tra le diverse realtà economiche della Città e della sua provincia, svolge il suo ruolo di supporto, attuando una politica attiva, mirata ed efficace rivolta alla tutela e alla valorizzazione del sistema produttivo locale anche in ambito internazionale, soprattutto attraverso l'elaborazione di misure in grado di fornire alle micro, piccole e medie imprese del territorio una serie di validi strumenti per fronteggiare e reagire alle difficoltà derivanti dalla congiuntura economica recessiva, in cui versa l'intero sistema Paese.

In tale ambito, la promozione di percorsi e di processi di internazionalizzazione a favore delle micro, piccole e medie imprese di Roma e provincia attraverso specifiche azioni progettuali, vedrà la Camera impegnata al fine di supportare e rilanciare l'*export* e i rapporti commerciali internazionali delle aziende romane.

Programma operativo C.2.2 – Eventi a rilevante impatto territoriale

In un'ottica di progressiva razionalizzazione delle risorse disponibili, nel corso del 2017 proseguiranno gli sforzi volti a migliorare la capacità attrattiva del territorio provinciale romano, valorizzandone le eccellenze produttive unitamente con il patrimonio storico-culturale e paesaggistico, incrementando i flussi turistici domestici ed internazionali e stimolando la crescita della filiera di valore complessiva. Tali aspetti, infatti, costituiscono un costante richiamo in termini di *appea*l per gli investitori stranieri ed i turisti, che fanno di Roma il centro catalizzatore dell'intera offerta turistico-culturale della Nazione.

Attraverso tali interventi, la Camera intende contribuire nel prossimo esercizio e negli esercizi futuri al miglioramento del tessuto e dell'ambiente urbano, rendendolo più vivace, stimolante e ricco di opportunità per l'insediamento di nuove attività imprenditoriali, nella consapevolezza dei benefici che tali azioni sono in grado di generare a favore del sistema generale delle imprese.

Programma operativo C.2.3 – Iniziative per la valorizzazione dei Grandi Eventi

Nel corso del 2017, l'attività dell'Ente sarà indirizzata ad intercettare prospettive di sviluppo e di valorizzazione di "eventi", in grado di catalizzare l'attenzione, anche mediatica, della collettività su Roma e sulla sua provincia, in un'ottica di *marketing* territoriale e di sviluppo di progettualità di investimento a favore delle imprese del territorio.

Obiettivo strategico C.3 – Innovazione

Programma operativo C.3.1 – Innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico

Fra gli obiettivi dell'azione istituzionale della Camera, riveste un ruolo di particolare importanza il sostegno allo sviluppo del livello di innovazione tecnologica delle imprese, attraverso la ricerca e il trasferimento delle tecnologie e la creazione di centri della conoscenza e dell'intelligenza produttiva. Tale sostegno permette alle

imprese provinciali l'acquisizione di un più elevato grado di competitività, sia a livello nazionale sia internazionale, e di una maggiore sensibilità verso l'innovazione, che ne aumenti il potenziale di crescita e di sviluppo.

La Camera intende, quindi, procedere lungo percorsi di valorizzazione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese, al fine di favorire lo sviluppo dei settori e delle imprese ad alto tasso di innovatività, e a sostenere il collegamento tra il sistema della ricerca scientifica e il mondo produttivo.

In particolare, nel territorio provinciale romano, dove si registra una presenza quasi totalitaria di imprese piccole e piccolissime, spesso non in grado di affrontare i costi elevati e il rischio insito negli investimenti necessari per la ricerca tecnico-scientifica e l'innovazione tecnologica, l'intervento della Camera in tanto trova una ancor maggiore giustificazione in quanto stimola l'aggregazione e la "messa in rete" di risorse e professionalità di imprese di diversa dimensione e di diversa natura, in vista dell'abbattimento delle barriere che le ostacolano nell'accesso alle nuove tecnologie e nello sviluppo di nuovi processi produttivi.

Nel 2017, la Camera, considerato l'impatto che la manifestazione ha riversato sul territorio, intende, quindi, proseguire lungo il solco tracciato dalle precedenti edizioni di ***Maker Faire,*** che si è ormai consolidata, dopo un'iniziale fase di start up e di progressiva crescita, come il più atteso e rilevante appuntamento per l'innovazione e i nuovi paradigmi produttivi, trovando la sua definitiva collocazione presso la Nuova Fiera di Roma.

Programma operativo C.3.2 – Programma dell'Azienda Speciale INNOVA CAMERA

Il successo delle iniziative legate al programma di promozione dell'innovazione nel sistema imprenditoriale vede l'Azienda sempre più proiettata come punto di riferimento non solo territoriale, ma anche nazionale e internazionale (*Maker Faire 2016; European Maker Week*) dell'innovazione digitale manifatturiera.

Questo ruolo è stato anche rimarcato nella nuova denominazione dell'Azienda che con delibera no.100/2016 è diventata Innova Camera e sarà messo a disposizione del Sistema anche in una fase come quella attuale di profonda ristrutturazione.

L'azienda è diventata **volano e promotore del potenziale dell'area romana per i sistemi produttivi innovativi.**

La riduzione del contributo camerale, inoltre, ha portato l'Azienda a realizzare attività per conto terzi in misura sostanziale; tale attività verrà rafforzata nel corso dell'esercizio 2017.

Innova Camera, quindi, come strumento della Camera, porrà per l'esercizio 2017 la sua attività su **due livelli prioritari**:

- **esterno**: come ideatore e realizzatore di progetti per l'innovazione
- **interno**: come fornitore di servizi al sistema camerale per l'innovazione del sistema e del rapporto con le imprese

L'obiettivo principale di INNOVA-Camera, seguendo le indicazioni del Relazione Previsionale e Programmatica della Camera, è **favorire l'innovazione** nel mondo imprenditoriale e dare al Sistema Camerale visione e nuovi strumenti per aumentare la sua capacità di accompagnare le imprese nel raccogliere le sfide e le opportunità della fase economica e imprenditoriale, costruendo un nuovo modello del rapporto tra mondo camerale e impresa, innovando e semplificando procedure e modalità di tale rapporto.

E' necessario "inventare" nuovi strumenti per accompagnare le imprese oltre gli orizzonti di breve periodo che hanno caratterizzato la loro attività nel periodo più critico, dando loro un senso e un respiro di lungo periodo.
Quindi il compito dell'azienda sarà quello di rafforzare ulteriormente la capacità, già riconosciuta, di promuovere nuove opportunità di impresa come quelle del "*digital manufacturing",* consentendo ad una parte consistente del sistema imprenditoriale di ripensare al proprio posizionamento e di innovare sia in termini di prodotto che di processo.
Quindi strumenti per **l'innovazione,** per aumentare la **capacità di fare rete** e di **programmare il futuro d'impresa, individuando e sostenendo i nuovi paradigmi produttivi (*makers, digital manufacturing*, artigianato di innovazione, applicazioni digitali commerciali, start-up innovative)** sono i temi che maggiormente costituiranno la base dei progetti e delle attività di Innova camera.
Importante a questo scopo sarà l'attivazione delle sinergie con le Istituzioni nazionali e del territorio e con le rappresentanze del mondo imprenditoriale in modo da ampliare l'efficacia e l'ampiezza degli interventi e darsi una struttura adeguata a tali obiettivi.
Su questa base possono essere identificate le azioni strategiche ed essenziali di Innova che nel contesto del più generale Programma di attività caratterizzeranno l'attività nell'esercizio 2017:

- *Mantenere i servizi essenziali che attualmente l'Azienda rende al Sistema camerale*
- *Sviluppare e diffondere la cultura dell'innovazione digitale e tecnologica nel mondo delle imprese*

L'Azienda è strutturata in quattro aree, Direzione Generale e Direzione Operativa.
Gli obiettivi generali per ciascuna Area sono:

- *per l'Area Ufficio stampa:* gestire le relazioni e il contatto con i media del sistema camerale; raccogliere ed evidenziare la presenza sulla stampa del sistema camerale; supportare il sistema camerale monitorando, attraverso le fonti informative, le principali notizie economiche e imprenditoriali; curare la redazione degli strumenti informativi
- *per l'Area New Business, Formazione e Qualità*: ideare e gestire iniziative per lo sviluppo di nuove linee di attività dell'azienda; iniziative per la promozione e valorizzazione del territorio anche attraverso strumenti di partenariato pubblico privato; gestire la formazione del personale e le *certificazioni di qualità aziendali.*
- *Per l'Area 1 - Servizi camerali e per i progetti aziendali*: Linea A – *Siti e servizi camerali web based, servizi tecnologici eventi*: iniziative per la erogazione di servizi attraverso tecnologie *web;* gestione, anche interattiva, e coordinamento dei progetti e delle iniziative di innovazione *web based* - Linea B - *Comunicazione e promozione*: promuovere l'immagine istituzionale del sistema camerale; migliorare la conoscenza dei servizi offerti e delle iniziative realizzate sull'evoluzione delle dinamiche del mondo imprenditoriale; promuovere gli eventi organizzati dall'azienda; gestire i social media aziendali.
- *Per l'Area 2 – Progetti per l'innovazione:* Linea C - *Produzione operativa*: gestire gli aspetti operativi e le procedure organizzative di eventi, in particolare della *Maker Faire* (selezione dei partecipanti, gestione organizzativa dei contenuti) e delle altre iniziative innovative - Linea D - *Servizi tecnici e marketing eventi – Progetti europei*: coordinare i servizi tecnici e di supporto per la realizzazione degli eventi; coordinare e realizzare l'attività di *marketing* per la ricerca e la gestione di partner per gli eventi; ideare e partecipare alla

realizzazione di progetti europei cofinanziati, sia diretti che indiretti, sui temi d'interesse aziendale.

Obiettivo strategico C.4 – Accesso al credito

Programma operativo C.4.1 – Iniziative per l'accesso al credito delle PMI

Sotto questo profilo, la Camera continuerà a proporre azioni rivolte al consolidamento delle relazioni fra banche ed imprese, favorendo l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese del territorio, nonché promuovendo e realizzando interventi rivolti a supportare e corroborare le misure già predisposte.

AREA STRATEGICA 'D':
SVILUPPO DELLE FILIERE PRODUTTIVE

Obiettivo strategico D.1 – Filiere produttive e Reti di impresa

Programma operativo D.1.1 – Agroalimentare, moda e audiovisivo

La valorizzazione delle filiere produttive si pone al centro dell'operato della Camera per il 2017. Le filiere produttive di eccellenza, infatti, costituiscono un tratto peculiare del territorio, che va supportato con opportune azioni strategiche e di sviluppo dei settori interessati.

Pertanto, l'attività della Camera sarà rivolto a favorire i percorsi di crescita dei settori dell'agroalimentare, della moda e dell'audiovisivo, puntando sulla capacità d'innovazione, sulla sperimentazione di nuove strategie commerciali, sulla generazione di nuove tendenze, affinché Roma e la sua provincia possano continuare ad accreditarsi quale punto di riferimento dei prodotti di eccellenza del *made in Italy*, in coerenza con una politica nazionale di razionalizzazione e consolidamento del sistema di promozione.

In tale ambito, saranno promosse azioni finalizzate a valorizzare progetti imprenditoriali competitivi e sostenibili, al fine di contribuire alla diffusione di una nuova cultura d'impresa basata sulla capacità di analisi del mercato, sull'abilità progettuale nonché sull'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche.

Programma operativo D.1.2 – Reti di impresa

Le reti di impresa costituiscono una delle principali modalità di riorganizzazione del sistema industriale per il prossimo futuro, nonché una efficace strategia per lo sviluppo e un innovativo strumento competitivo per le aziende del nostro territorio, che decidono di discostarsi dal modello di *business* tradizionale per orientarsi verso nuove forme di organizzazione produttiva. Le imprese che scelgono di partecipare ad una rete possono, infatti, dar vita a collaborazioni tecnologiche e commerciali con aziende della stessa filiera produttiva, per conseguire economie di scala e generare risorse da investire in innovazione, necessarie per realizzare progetti ad alto valore aggiunto a fronte della globalizzazione dei mercati.

La Camera intende continuare a favorire tali percorsi di aggregazione tra imprese, che, peraltro, ben si connettono alla specificità morfologico-aggregativa delle imprese laziali e romane.

Programma operativo D.1.3 – Programma dell'Azienda Speciale AGRO CAMERA

L'Azienda opera di concerto al Laboratorio Chimico a **tutela del consumatore** per la qualificazione delle produzioni agroalimentari del territorio.

Il **Centro servizi per la qualità delle produzioni (CSTT)** ha tra le proprie linee di azione quella di informare il consumatore da un lato e di supportare le imprese nella crescita qualitativa delle proprie proposte di prodotto

dall'altro favorendo anche una azione di selezione dei prodotti attraverso la progettazione e/o gestione di concorsi nei principali settori (panificazione, caseario, olivicolo).

Attraverso la linea di attività denominata **servizi per il mercato** collegata alla gestione della Borsa Merci, Agro Camera già svolge un importante **ruolo di rilevazione delle quotazioni dei prodotti all'ingrosso trattati sulla piazza ed oggetto di quotazione nel listino**. Inoltre, promuove occasioni di confronto tra operatori per monitorare l'andamento delle campagne cerealicole (Romacereali) favorendo la definizione dello scenario complessivo ed orientando così le imprese nelle proprie scelte produttive e commerciali. Svolge con il proprio apporto specialistico un ruolo importante per la 'costruzione' di filiere di prodotto e per favorire la crescita delle imprese intenzionate a diversificare le proprie proposte, assistendole in modo personalizzato in relazione a dimensioni e tipologia di mercato di sbocco. Valorizza il patrimonio agroalimentare della campagna romana e dei territori limitrofi che vanta tradizioni millenarie, individuando contenuti e stili della comunicazione in funzione dei diversi target di destinazione del messaggio operando per la diffusione di una **cultura** d'insieme che faccia risaltare e comprendere l'importanza e l'ineluttabilità dell'interconnessione tra agricoltura e alimentazione, tra rispetto delle risorse e ambiente, tra uomo e sviluppo socioeconomico, tra esigenze locali e globalizzazione. Che si parli ad addetti ai lavori come ai turisti alla scoperta del territorio. **È impensabile infatti, programmare e attuare una politica agroalimentare efficace senza coinvolgere gli utenti finali del prodotto cioè, i cittadini** cui bisogna prestare la massima attenzione iniziando dal periodo della formazione del gusto, in tenera età. Da qui il programma di incontri dedicato alla **educazione alimentare** incentrata sui prodotti tutelati da marchi di origine dei territori regionali riservata alle scolaresche che ormai da diversi anni fa accostare in modo divertente ed innovativo i bambini alle specialità alimentari ed ai territori. Agro Camera supporta infine le giovani generazioni che si accostano ad un settore -quello dell'agroalimentare -tra i più interessanti e vivaci in termini di opportunità di sbocchi professionali con incontri tematici di approfondimento su aspetti tecnici collegati alla realizzazione di un prodotto come alla sua elaborazione gastronomica e presentazione critica ragionata, facendo leva sui suoi punti di forza.

Da due anni a seguito della sottoscrizione di una **convenzione di tipo '*in kind*' supporta tecnicamente l'Agenzia regionale di sviluppo agricolo per la realizzazione di un programma congiunto in favore del settore agroalimentare**, incentrato sui punti fondanti la propria '*mission*'. Infine per quanto **riguarda i servizi *'pay per use'* eroga alle imprese servizi connessi alla gestione della Borsa merci e progetta e gestisce su mandato di soggetti terzi iniziative di sviluppo per il settore (Idrocilento, Agri&tour)**

I **macro obiettivi** che attraverso il proprio operato l'Azienda intende perseguire sono i seguenti:

1. costruire l'eccellenza del sistema agroalimentare ed affermare l'identità di Roma attraverso la sua gamma alimentare e gastronomica;

1. progettare e mettere in atto una strategia mirata, originale e riconoscibile, **per affermare** il valore dei prodotti e della **cultura alimentare romana**;
2. monitorare **l'evoluzione del mercato** ed offrire servizi di informazione finalizzati alla gestione d'impresa ed alla trasparenza del mercato, sia a livello del mercato locale, sia con riferimento alle commodities dei mercati internazionali, supportando le imprese con gli strumenti tecnici necessari all'elaborazione di opportune strategie;
3. **organizzare il sistema locale e le filiere** sulla base di progetti condivisi dagli operatori e dagli attori del

sistema, con il pieno coinvolgimento di tutte le categorie di impresa: agricoltori, artigiani, commercianti, industriali alimentari, fornitori di servizi;

4. **offrire alle imprese servizi mirati**, per stimolare la diversificazione e la multifunzionalità nelle imprese, ed il loro progressivo ri orientamento in funzione della domanda del mercato;
5. promuovere **l'introduzione nei processi produttivi di tecniche e soluzioni innovative,** in funzione della **qualità**, dell'adeguatezza al **mercato**, del **contenimento dei costi** di produzione, e favorire l'assistenza tecnica e la consulenza qualificata;
6. **aumentare il livello di garanzia delle produzioni agroalimentari,** attraverso una maggiore efficacia dei sistemi a marchio e l'ottimizzazione dei servizi connessi alle denominazioni pubbliche;
7. sviluppare la **rete di accoglienza agrituristica** con un forte contenuto di qualità, organizzare e gestire itinerari enogastronomici a carattere permanente, promuovere il circuito corto ed il rapporto diretto tra produttore e consumatore;
8. sviluppare **attività di sensibilizzazione e di formazione degli utenti e dei consumatori** con particolare attenzione a programmi di educazione alimentare dedicati ai prodotti di Roma.
9. mettere a punto e promuovere **sistemi per la riduzione degli sprechi alimentari,** la diffusione dell'agricoltura sociale, il riuso delle aree dismesse nelle città, l'accesso al verde per i cittadini

I progetti e le azioni previste nel programma di attività 2017 sono qui di seguito elencate con alcuni commenti relativi al ruolo del personale Agro Camera ed alle attività che potranno essere realizzate in seguito ad ulteriori incarichi esterni ricevuti.

L'Azienda Speciale, nonostante il forte ridimensionamento del contributo camerale per il programma di attività, intende comunque perseguire l'obiettivo di dare continuità alle azioni strategiche fin qui percorse, accorpate in 4 format di attività rispetto ai 6 delle precedenti edizioni per una semplificazione di lettura, conservandone un livello di base attraverso il lavoro del proprio personale, e ricercando integrazioni di finanziamento presso Enti, Amministrazioni ed imprese potenzialmente interessate.

Per ciascuna delle linee di attività proposte è riepilogata la modalità di svolgimento con la relativa annotazione circa l'organizzazione del lavoro.

1.SERVIZI PER IL MERCATO

a) Gestione Borsa merci: nel mandato statutario di Agro Camera è prevista la gestione tecnico-amministrativa della Borsa Merci di Roma, mercato all'ingrosso dei prodotti agricoli e delle loro prime trasformazioni. Nel dettaglio, oltre a garantire i servizi nel giorno di apertura settimanale del mercato, Agro Camera mette in atto quanto necessario per garantire il rispetto delle norme e dei regolamenti di Borsa.

b) Servizio prodotti e mercati: Agro Camera è impegnata nella gestione e nello sviluppo di Prodotti e Mercati, sistema di acquisizione ed elaborazione delle informazioni sulle tendenze di mercato e sui prezzi.

c) Seminario Tematico Roma Cereali: per il 2017, l'impegno dell'Azienda è quello di confermare il risultato positivo delle edizioni precedenti. Il principale punto di forza di Romacereali è l'impostazione prettamente tecnica della giornata con interventi estremamente qualificati ed utili per fornire spunti agli operatori nella propria attività, risultato di un lavoro preparatorio estremamente accurato.

d) **Seminario per operatori sui mercati esteri:** ogni anno, sulla scorta degli spunti emersi in occasione dell'incontro Romacereali e in funzione delle specifiche caratteristiche della campagna dell'anno, si valuta l'opportunità dell'organizzazione di un secondo appuntamento nel mese di ottobre per approfondire specifiche tematiche di interesse. Da qualche anno è stata attivata una collaborazione con FranceAgriMer (organismo governativo francese per il settore agricolo) per l'organizzazione di un incontro tematico sull'offerta di grano tenero francese. Il personale dell'Azienda Speciale assicurerà i servizi per il funzionamento delle attività di borsa, la segreteria degli organismi istituzionali (Comitato di listino e Deputazione), la progettazione dei seminari tematici ed in particolare la raccolta di studi, ricerche e dati congiunturali relativi al mercato dei cereali. I seminari tematici saranno oggetto di apposite richieste di finanziamento ad altri Enti ed organizzazioni, così come è avvenuto nell'annualità 2016, grazie alla convenzione sottoscritta con ARSIAL e con FRANCEAGRIMER.

2. CENTRO SERVIZI QUALITÀ PRODOTTI (TIPICI E TRADIZIONALI)

e) Punto informazione e animazione: grazie all'attività positivamente svolta gli scorsi anni in occasione di eventi importanti quali EXPO e Giubileo della Misericordia, si conferma la messa a disposizione della struttura del CSTT come punto stabile per l'erogazione di informazioni sul programma di attività che sarà svolto nella città di Roma, e come luogo in cui poter realizzare specifiche attività di animazione, educazione alimentare per le scuole e gli Istituti professionali, presentazioni di prodotti delle imprese, mettendo a disposizione gli spazi per tutti i *partner* del progetto.

f) Assistenza e segreteria delle Strade dei Prodotti: L'azione prevede come continuazione dell'attività svolta negli anni scorsi un supporto di animazione per gli itinerari enogastronomici del Lazio.

g) Mappa dei prodotti e Banca dati: la Banca Dati è costantemente aggiornata e costituisce la base di tutta l'attività del Centro Servizi che, con questa azione si pone concretamente come struttura di servizio in una logica di partenariato con Enti di Roma e del Lazio.

h) Circuito per la ristorazione tradizionale di qualità: strategica per la diffusione della conoscenza del prodotto locale è l'alleanza con il settore della ristorazione di eccellenza, in grado di far apprezzare le tipicità e di portare avanti un discorso di promozione della cultura enogastronomica a tutto tondo.

i) Concorsi "PREMIO ROMA" : nel corso dell'anno 2017 si prevede la dodicesima edizione del Concorso per i migliori pani tradizionali e prodotti da forno finalizzata alla selezione ed individuazione dei prodotti di eccellenza del territorio. Sempre nel corso dell'anno è prevista la quattordicesima edizione del Concorso per i migliori formaggi.

j) Concorsi ORII DEL LAZIO : Su incarico di Unioncamere Lazio, Agro Camera come avviene ormai da diversi anni, potrà curare la segreteria e l'organizzazione del Concorso regionale per i migliori oli extra vergine di oliva, con le diverse attività collegate.

k) Laboratori e cantieri di miglioramento: su specifica richiesta di gruppi di associazioni, reti, gruppi di imprese, o ad integrazione di specifici progetti già attivati (es. promozione dei prodotti del Lazio nel mercato canadese promosso da Lazio Innova) l'Azienda Speciale potrà essere impegnata nella progettazione e nella realizzazione di specifiche attività di miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi.

l) Sviluppo Microsistemi alimentari: nel 2017 proseguirà l'impegno di Agro Camera per lo sviluppo di un gruppo selezionato di PAT (prodotti agroalimentari tradizionali riconosciuti ai sensi del D.M. 178/98) particolarmente promettenti per lo sviluppo produttivo e commerciale grazie alle particolarità organolettiche ed alle caratteristiche agricole e di biodiversità.

m) Percorsi innovativi nella produzione alimentare: L'attività a favore dell'innovazione di prodotto nel corso del 2017 consisterà nell'aggiornamento e possibile sviluppo del centro web di documentazione raccolto sul sito www.agrinnovaroma.it. Nel sito sono stati già raccolti ed organizzati i materiali sull'innovazione relativi alle più recenti attività di lavoro dell'Azienda sul tema anche su mandato della Camera di Commercio (Apice).

n) Manutenzione dei siti web dell'azienda speciale, azione social network e di comunicazione per il consumatore: per consentire la piena operatività e l'aggiornamento dell'offerta delle imprese e dei territori, Agro Camera ricercherà le più opportune modalità per la manutenzione dei siti tematici aggregati al CSTT, per garantirne la diffusione. Il personale dell'Azienda Speciale sarà impegnato nell'apertura del Centro Servizi garantendo agli utenti (si tratti del consumatore come di tecnici ed addetti) le attività di fruizione dell'offerta costruita negli anni precedenti e sarà impegnato nel supporto alle azioni di base sopra descritte, ed in particolare all'aggiornamento dei dati catalogo prodotti; alla profilazione dei prodotti; alla promozione di riunioni tematiche; ai servizi di accoglienza ed ospitalità presso il CSTT; alle attività di gestione del Concorso Orii del Lazio; ai servizi per i laboratori di miglioramento (inclusa la redazione di dossier di prodotto); alla schedatura ed allo studio dei micro sistemi territoriali; all'aggiornamento della banca dati innovazione.

3. SERVIZI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

o) Supporto tecnico per fiere ed eventi: la struttura professionale dell'Azienda Speciale offre sia in modo costante che in occasione di particolari attività, il proprio supporto tecnico alla realizzazione di progetti di promozione agroalimentare, e servizi tecnici coordinati con i soggetti interessati. Per l'anno 2017 si prevede la prosecuzione della collaborazione con il sistema pubblico ed in particolare con l'ARSIAL

p) Valutazione e certificazione prodotti e filiere: nella ormai consueta attività di collaborazione, Agro Camera ed il Laboratorio Chimico-Merceologico camerale coopereranno nel campo della valutazione dei prodotti alimentari, nel monitoraggio delle imprese partecipanti alle attività di certificazione di prodotto ed alla gestione dei marchi europei di origine. Il personale Agro Camera assicurerà il supporto tecnico specialistico alle amministrazioni regionali interessate che potranno attivare appositi accordi di collaborazione ed al laboratorio camerale. Agro Camera garantirà anche la partecipazione ai gruppi di lavoro a supporto del sistema di certificazione, con particolare riguardo all'aggiornamento delle norme di qualità, dei piani di controllo, e delle procedure di certificazione.

4. SERVIZI PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE

q) Supporto alla diversificazione dell'impresa agricola multifunzionale: l'attività comprende l'analisi degli spazi di lavoro per le imprese e le facilitazioni all'azione delle amministrazioni (es. sportelli unici) che si apriranno grazie al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio.

r) Sviluppo della didattica e formazione tecnica: Agro Camera coerentemente con la recente attenzione alle attività connesse all'alternanza scuola lavoro, perseguirà anche di concerto con altre amministrazioni una azione

informativa verso gli studenti degli istituti tecnici professionali per favorire la conoscenza delle caratteristiche delle produzioni e dei territori anche con il coinvolgimento di produttori ed operatori.

s) WORKSHOP tematici per produzioni agroalimentari e agriturismo

Agro Camera è impegnata ad offrire alle imprese nuove soluzioni, percorsi ed opportunità per la diversificazione delle attività: il campo di azione comprende l'agriturismo, l'attività di fattoria didattica, la realizzazione della filiera corta.

t) AGRIETOUR AREZZO: Agro Camera da diversi anni ormai è il soggetto tecnico incaricato di progettare i contenuti di AgrieTour la principale manifestazione nazionale per il settore realizzata dalla fiera di Arezzo.

Il personale Agro Camera assicurerà i servizi per la mappatura delle opportunità delle imprese, la costruzione dei contenuti di offerta, la divulgazione delle proposte nei propri spazi *web.*

Obiettivo strategico D.2 – Turismo e Cultura

Programma operativo D.2.1 – Iniziative per la valorizzazione del patrimonio culturale e lo sviluppo del turismo

La Camera, anche nel corso del 2017 e nonostante il crescente taglio del diritto annuale, intende continuare a promuovere interventi volti a incentivare l'affluenza turistica nel territorio, al fine di attivare un circuito virtuoso in beneficio di numerosi settori economici, mirando, altresì, alla valorizzazione del patrimonio culturale della Capitale e della relativa provincia, anche in sinergia con le altre Istituzioni del territorio. La cultura, infatti, attraverso un sistema moltiplicatore degli investimenti effettuati, permette una produzione esponenziale, e non marginale, di positive ricadute reddituali sulle imprese operanti nei settori economici interessati, garantendo la crescita dell'attrattività del territorio e stimolando nuovi percorsi di sfruttamento delle peculiarità e delle risorse che esso vanta nel panorama domestico e internazionale.